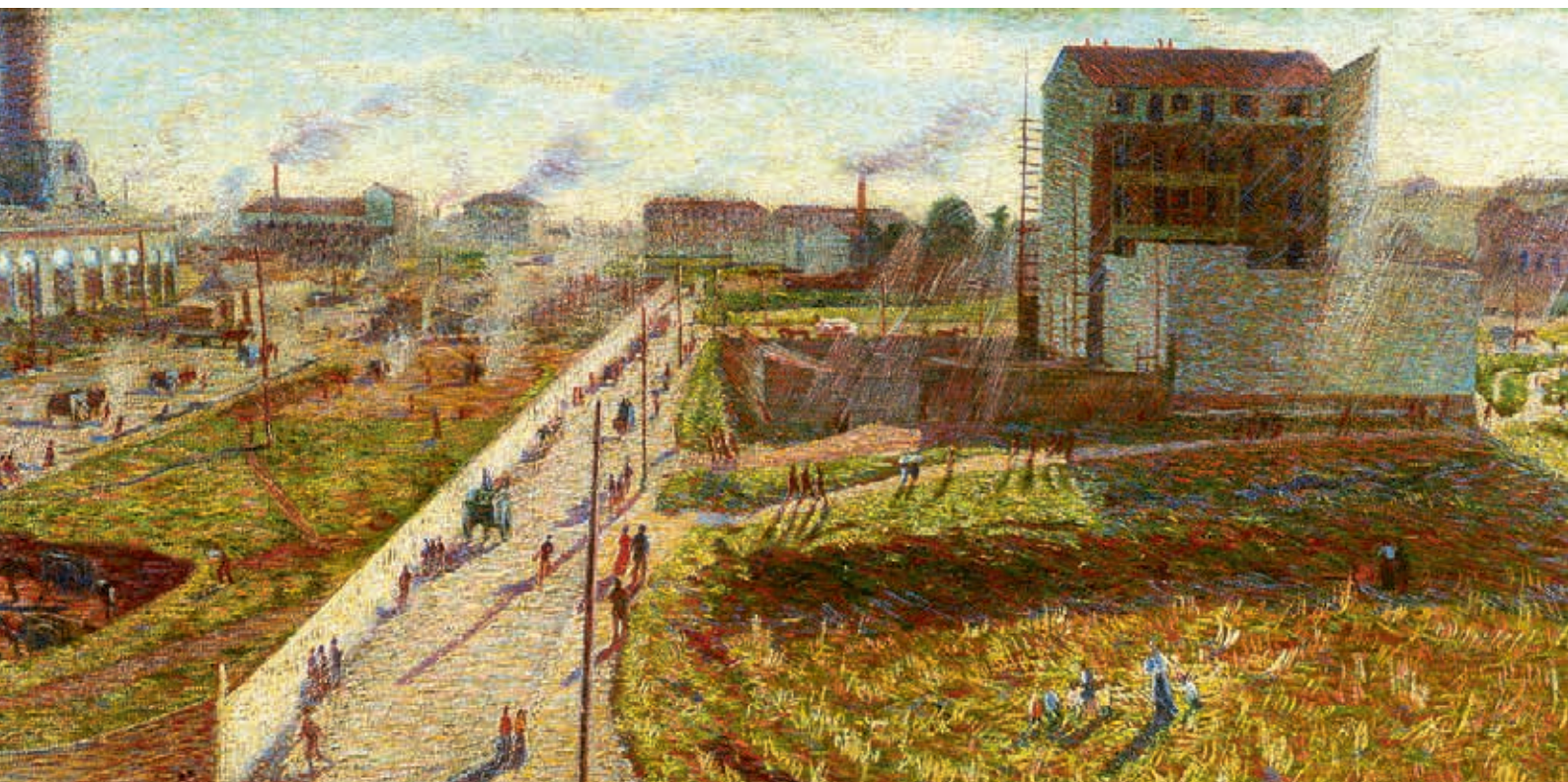


# Relazione e Bilancio di Intesa Sanpaolo







# Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo

Dati economici (milioni di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		-281	-10,2
Commissioni nette		-96	-4,9
Risultato dell'attività di negoziazione		1.187	
Proventi operativi netti		445	6,8
Oneri operativi		-191	-5,0
Risultato della gestione operativa		636	22,9
Rettifiche di valore nette su crediti		-90	-5,8
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
Risultato netto		9.065	

Dati patrimoniali (milioni di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela		7.617	3,6
Raccolta diretta da clientela		392	0,2
Raccolta indiretta da clientela:		-793	-0,6
di cui: Risparmio gestito		378	0,6
Totale attività		-34.126	-7,2
Patrimonio netto		19	-

Struttura operativa	2012	2011	variazioni assolute
<b>Numero dei dipendenti</b>	<b>25.530</b>	<b>26.958</b>	<b>-1.428</b>
di cui: Italia	24.959	26.421	-1.462
Estero	571	537	34
<b>Numero degli sportelli bancari</b>	<b>2.076</b>	<b>2.274</b>	<b>-198</b>
di cui: Italia	2.064	2.262	-198
Estero	12	12	-

Dati riesposti su basi omogenee.



### Indicatori di redditività (%)

Cost / Income		51,3	57,7
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	n.s.	2,1	

### Indicatori di rischiosità (%)

Sofferenze nette / Crediti verso clientela		1,7	1,4
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela		59,8	69,0

### Coefficienti patrimoniali (%) <sup>(b)</sup>

Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(c)</sup> al netto degli strumenti non computabili / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)		24,7	25,0
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(c)</sup> / Attività di rischio ponderate		26,4	28,1
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(d)</sup> / Attività di rischio ponderate		30,7	35,1
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)		147.175	144.338

Dati riesposti su basi omogenee.

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

(b) I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2.

(c) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

(d) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

2012   
 2011 

---

# I risultati dell'esercizio di Intesa Sanpaolo

## Premessa

Il bilancio separato 2012 di Intesa Sanpaolo S.p.A. presenta le stesse problematiche del consolidato che sono state illustrate nella Relazione che accompagna quel bilancio e recepisce le stesse soluzioni e, per quanto di competenza, gli stessi effetti.

## Aspetti generali

Di seguito si riportano il conto economico e lo stato patrimoniale della Capogruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2012, opportunamente riclassificati rispetto allo schema previsto dalla circolare 262/05 della Banca d'Italia al fine di consentire una lettura più immediata delle risultanze reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria. Inoltre, per un confronto omogeneo, sia i dati relativi all'esercizio 2012 sia i valori posti a confronto sono stati riesposti, apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni societarie intervenute nel corso del 2012.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati di bilancio in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Per il conto economico le riesposizioni hanno riguardato:

- l'incorporazione di Banco Emiliano Romagnolo con decorrenza giuridica 3 dicembre 2012 ed efficacia contabile e fiscale 1 gennaio 2012 ed il contestuale conferimento delle attività bancarie commerciali a Cassa di Risparmio di Bologna;
- la scissione totale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo a beneficio di Intesa Sanpaolo, fatta eccezione dell'attività concernente il leasing che è stata scissa a favore di Leasint, con decorrenza giuridica 3 dicembre ed efficacia contabile e fiscale 1 gennaio 2012;
- i conferimenti di sportelli avvenuti nel corso del secondo semestre 2012 nell'ambito del progetto di riordino territoriale della rete. In particolare, le operazioni hanno interessato:
  - o Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, con decorrenza 23 luglio 2012;
  - o Cassa di Risparmio di Firenze, con decorrenza 8 ottobre 2012;
  - o Banca dell'Umbria con decorrenza 17 dicembre 2012;
- la scissione di 23 sportelli di CR Firenze a beneficio di Intesa Sanpaolo, perfezionata con decorrenza 12 novembre 2012 sempre nell'ambito del progetto di riordino territoriale della rete;
- il conferimento di un ramo di attività comprendente la formazione, la comunicazione interna, i servizi generali, l'amministrazione del personale, il recupero crediti oltre ai servizi forniti dalla Direzione Legale e Contenzioso alla società consortile Intesa Sanpaolo Group Services con decorrenza 1 ottobre 2012.

Il risultato delle riesposizioni riguardanti i predetti conferimenti e la scissione parziale di CR Firenze è stato convenzionalmente incluso tra gli utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti.

Sono state invece escluse le operazioni di incorporazione in Intesa Sanpaolo di SEP Servizi e Progetti, Finanziaria BTB e Intesa Investimenti, tenuto conto della modesta significatività in rapporto ai risultati complessivi.

Le riclassificazioni e le aggregazioni hanno invece riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e su quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato dell'attività di copertura che è stato riallocato nell'ambito del risultato della negoziazione;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato delle attività finanziarie valutate al fair value, che è stato appostato nel risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse dalla clientela, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita e di quelle detenute sino a scadenza, che sono confluite nelle rettifiche di valore nette su altre attività;
- le componenti di utili/perdite delle partecipazioni che, unitamente alla voce utili/perdite da cessione investimenti, hanno concorso a formare gli utili e perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Un'analogia impostazione è stata utilizzata per il time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali – le quali in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono anche le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza e altre operazioni finanziarie;
- le rettifiche di valore conseguenti all'impairment su titoli governativi e di altri enti pubblici greci che sono state allocate alla voce Rettifiche di valore su altre attività, indipendentemente dalla loro classificazione patrimoniale;

- la voce Imposte sul reddito dell'operatività corrente, alla quale sono state ricondotte, in relazione alla stretta correlazione esistente, le quote di interessi passivi deducibili relativi all'applicazione degli istituti deflattivi del contenzioso fiscale, unitamente agli importi per sanzioni connesse, contabilizzati tra gli Altri oneri di gestione;
- gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria principalmente dalle voci spese per il personale e spese amministrative e, in misura minore, da altre voci del conto economico;
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3.

Da ultimo si segnala che, a partire dal bilancio 2011, al fine di rappresentare più correttamente il risultato dell'operatività ordinaria, le Rettifiche di valore dell'avviamento e di partecipazioni di controllo oggetto di rivalutazione a seguito della fusione Banca Intesa e Sanpaolo IMI in applicazione del principio contabile IFRS 3 e di altre partecipazioni di controllo sono state esposte tra le componenti di reddito "non correnti" così come già avveniva per gli Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte).

Per lo stato patrimoniale, oltre alla riesposizione dei dati riferiti alle operazioni societarie sopra illustrate, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei derivati di copertura e dell'adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le altre voci dell'attivo/altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (trattamento di fine rapporto e fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle attività/passività finanziarie di negoziazione.

## Conto economico riclassificato

Voci	2012	2011	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.475	2.756	-281	-10,2
Dividendi	1.211	1.572	-361	-23,0
Commissioni nette	1.865	1.961	-96	-4,9
Risultato dell'attività di negoziazione	1.359	172	1.187	
Altri proventi (oneri) di gestione	96	100	-4	-4,0
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>7.006</b>	<b>6.561</b>	<b>445</b>	<b>6,8</b>
Spese del personale	-1.912	-1.962	-50	-2,5
Spese amministrative	-1.555	-1.696	-141	-8,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-129	-129	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-3.596</b>	<b>-3.787</b>	<b>-191</b>	<b>-5,0</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>3.410</b>	<b>2.774</b>	<b>636</b>	<b>22,9</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-52	-113	-61	-54,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.463	-1.553	-90	-5,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-83	-778	-695	-89,3
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-164	-173	-9	-5,2
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.648</b>	<b>157</b>	<b>1.491</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-221	2.254	-2.475	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-86	-314	-228	-72,6
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-59	-69	-10	-14,5
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte)	-370	-10.181	-9.811	-96,4
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>912</b>	<b>-8.153</b>	<b>9.065</b>	

Dati riesposti su basi omogenee.

Il conto economico 2012 di Intesa Sanpaolo si è chiuso con un utile netto di 912 milioni, che si contrappone al risultato negativo di 8,2 miliardi del precedente esercizio originato essenzialmente dalla rilevazione di ingenti rettifiche del valore delle attività

intangibili a vita indefinita e delle partecipazioni di controllo oggetto di rivalutazione a seguito della fusione fra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, in applicazione del principio contabile IFRS 3.

Il risultato della gestione operativa si è attestato a 3.410 milioni, con un incremento del 22,9% rispetto al precedente esercizio, in larga misura determinato dalla positiva evoluzione del risultato dell'attività di negoziazione e, con più ridotto rilievo, dal contenimento degli oneri operativi, a cui si è contrapposto un minor contributo del margine d'interesse e dei dividendi.

La dinamica dei singoli aggregati evidenzia una contrazione del 10,2% degli interessi netti, che si sono attestati a 2.475 milioni. Il risultato dell'operatività con clientela, inclusi gli effetti derivanti dai differenziali sui connessi contratti derivati di copertura, è stato pari a 1.971 milioni ed evidenzia una riduzione del 10% rispetto all'esercizio precedente, anche per effetto del ricorso a forme di raccolta più stabili ma più onerose. Gli interessi sulle attività finanziarie, pari a 741 milioni, hanno segnato un incremento del 35% riconducibile alla dinamica dei volumi, che ha visto una crescita della componente titoli di debito disponibili per la vendita. Per contro, l'apporto dei rapporti con Banche è risultato negativo per 181 milioni, a fronte del contributo positivo del 2011 pari a 48 milioni. Tale risultato, in parte determinato da rapporti infragruppo, si spiega anche considerando le attività di tesoreria e funding svolte centralmente dalla Capogruppo a beneficio del Gruppo.

I dividendi, pari a 1.211 milioni, sono risultati in diminuzione del 23% a motivo della minore distribuzione di utili da parte di alcune società controllate.

Le commissioni nette, pari a 1.865 milioni, hanno segnato una flessione del 4,9%, attribuibile, seppure in misura diversa, a tutti i comparti. In particolare, le commissioni proprie dell'attività bancaria commerciale (792 milioni) hanno evidenziato una riduzione del 5% riconducibile da un lato a minori proventi sulle garanzie rilasciate – su cui incide, per circa 85 milioni, l'onere per la garanzia statale sulle obbligazioni di propria emissione stanziate presso la BCE a fine dicembre 2011-, sui servizi di incasso e pagamento e sul servizio su bancomat e carte di credito e dall'altro alla positiva dinamica dei conti correnti e depositi.

Le commissioni su attività di gestione, intermediazione e consulenza, pari a 729 milioni, si sono ridotte del 2,8% principalmente per effetto di una contrazione sul comparto relativo alla distribuzione di prodotti assicurativi (-17,9%), solo parzialmente compensata dai maggiori proventi generati dall'intermediazione e collocamento titoli (11,3%).

L'attività di intermediazione finanziaria ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile di 1.359 milioni, contro i 172 milioni di fine 2011. A tale risultato hanno contribuito utili netti derivanti per 711 milioni da operazioni di acquisto e di scambio di titoli di propria emissione e per 269 milioni dalla riclassificazione a trading di alcuni contratti derivati posti a copertura dei "core deposits", risultati inefficaci a causa della contrazione delle masse coperte. Si sono inoltre registrati utili per circa 160 milioni prevalentemente a fronte della cessione della partecipazione in London Stock Exchange e di una quota dell'interessenza detenuta in Prada, classificata tra le attività disponibili per la vendita. Su quest'ultima categoria di strumenti, si sono rilevati ulteriori utili per 98 milioni derivanti per 78 milioni da cessione di titoli di debito e per 20 milioni da dividendi su titoli di capitale.

Sono stati registrati, inoltre, utili netti per 82 milioni sull'operatività in tassi di interesse, per 40 milioni sull'operatività in derivati di credito ed in prodotti strutturati e per 17 milioni sulle ordinarie operazioni di riacquisto di proprie passività finanziarie, a cui si contrappongono perdite nette per 11 milioni sull'operatività in hedge fund e sui derivati su azioni ed indici azionari e per 7 milioni sull'operatività in valute.

Gli altri proventi di gestione si sono attestati a 96 milioni, in linea con l'esercizio precedente, e sono essenzialmente rappresentati da ricavi a fronte di servizi prestati a società del Gruppo.

Gli oneri operativi sono ammontati a 3.596 milioni e presentano una riduzione del 5%.

Le spese del personale sono risultate pari a 1.912 milioni e hanno evidenziato una flessione del 2,5%, anche in relazione alla riduzione dell'organico medio.

Le spese amministrative si sono attestate a 1.555 milioni rispetto ai 1.696 di fine 2011. La riduzione, pari all'8,3%, ha riguardato, in particolare, le spese legali, professionali e premi assicurativi (-28%), le spese per prestazioni ricevute da società del Gruppo (-7,2%), le spese di pubblicità (-23,2%) e le spese generali di funzionamento (-8,6%). Sostanzialmente invariate sono risultate le spese per gestione immobili e per servizi informatici.

Gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali sono stati pari a 129 milioni, invariati rispetto all'esercizio precedente.

Le dinamiche di proventi e oneri operativi sopra descritte hanno condotto ad un risultato della gestione operativa di 3.410 milioni, in aumento del 22,9% rispetto al dato a raffronto.

Gli accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a fronteggiare i rischi probabili derivanti da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura si sono attestati a 52 milioni, in riduzione del 54% rispetto al 2011.

Le rettifiche di valore nette su crediti sono ammontate a 1.463 milioni, evidenziando una riduzione del 5,8% rispetto all'esercizio precedente. Esse sono riferite alla valutazione dei crediti in sofferenza per oltre il 41%, dei crediti in incaglio per circa il 41%, dei crediti ristrutturati per circa il 14% e dei crediti scaduti e sconfinanti per oltre il 10%. Sui crediti in bonis, per contro, si è delineata un'eccedenza dei fondi stanziati e, pertanto, si è originata una ripresa di valore.

Le rettifiche di valore nette su altre attività, pari a 83 milioni, hanno riguardato per 43 milioni la svalutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da titoli di debito e di capitale; per 27 milioni l'adeguamento del valore di titoli emessi o garantiti dal Governo greco nell'ambito dello scambio perfezionato nel mese di aprile 2012 e per 13 milioni svalutazioni durature di immobili.



Sulle attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti si sono registrate perdite nette pari a 164 milioni (contro i 173 dell'esercizio precedente) imputabili principalmente da un lato alla svalutazione di alcune partecipazioni di collegamento per 206 milioni (di cui 101 milioni relativi all'interessenza detenuta in Telco, 42 milioni ad Alitalia, 32 milioni a NH Italia), in conseguenza dei risultati delle verifiche di recuperabilità dei valori di bilancio delle stesse, e dall'altro ad utili derivanti dalla cessione di immobilizzazioni materiali per 23 milioni e connessi con operazioni su partecipazioni per 27 milioni. In particolare, su quest'ultimo aggregato ha inciso positivamente, per un valore pari a 25 milioni, l'approvazione del piano di riparto della liquidazione di SGR Società gestione per il realizzo. Convenzionalmente sono stati inclusi in questa voce anche gli effetti economici relativi alle riesposizioni delle già citate operazioni societarie, prodotti nel periodo antecedente l'efficacia delle stesse.

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato quindi a 1.648 milioni, contro i 157 milioni dell'esercizio precedente.

Le imposte sul reddito dell'operatività corrente e differita presentano accantonamenti per 221 milioni e si confrontano con un valore positivo di 2.254 milioni del 2011. Nel periodo a confronto, peraltro, la fiscalità aveva beneficiato dell'affrancamento di avviamenti risultanti dal bilancio consolidato come consentito dall'art. 23, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, per un valore netto positivo di 2.102 milioni.

Il tax rate del 2012 ha beneficiato dell'effetto positivo della deduzione dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale, dipendente e assimilato, dall'imponibile IRES. Tale deduzione, ammessa dall'art. 2, comma 1, del D.L. n. 201/2011, trova applicazione a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012. Il successivo D.L. 16/2012 ha integrato il precedente provvedimento, ammettendo la possibilità per i contribuenti di chiedere il rimborso relativo ai periodi d'imposta compresi tra il 2007 e il 2011, per i quali l'ammontare delle imposte IRES oggetto di istanza di rimborso ha determinato un beneficio a conto economico di circa 153 milioni.

Gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo si sono attestati a 86 milioni, al netto del relativo effetto fiscale, ed includono 54 milioni di oneri per il personale riconducibili alla modifica del sistema pensionistico di cui alla L. 214/2011 ed alla necessità di coprire i maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'accordo quadro del luglio 2011, come previsto dall'accordo del 31 luglio 2012 fra Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni sindacali. Il residuo è costituito essenzialmente da spese informatiche e, in misura minore, da spese professionali connesse alle attività di integrazione in corso.

Gli effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione rappresentano il risultato negativo, in termini di rettifiche di interessi, ammortamenti e plus/minusvalenze, riconducibili alle rivalutazioni di crediti, immobili, attività finanziarie ed all'iscrizione di nuove attività immateriali effettuate in sede di rilevazione dell'operazione di fusione fra Banca Intesa e Sanpaolo Imi ai sensi del principio contabile IFRS 3. Tali componenti negative sono risultate pari a 59 milioni, al netto della relativa fiscalità, contro i 69 milioni dell'esercizio precedente.

La pesante crisi economica in cui versano Ungheria ed Ucraina si è riflessa in un peggioramento della qualità creditizia che ha penalizzato la redditività delle controllate CIB e Pravex operanti in tali paesi. In relazione al negativo andamento ed ai risultati delle valutazioni effettuate in chiusura d'esercizio, si è reso necessario procedere alla svalutazione delle partecipazioni detenute nella controllata Ungherese e nella controllata Ucraina rispettivamente per 276 milioni e per 94 milioni.

## Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.12.2012	31.12.2011	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	21.752	19.608	2.144	10,9
Attività finanziarie valutate al fair value	522	354	168	47,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.982	14.579	21.403	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	300	528	-228	-43,2
Crediti verso banche	96.147	156.631	-60.484	-38,6
Crediti verso clientela	217.406	209.789	7.617	3,6
Partecipazioni	32.809	39.207	-6.398	-16,3
Attività materiali e immateriali	7.863	7.960	-97	-1,2
Attività fiscali	8.980	9.176	-196	-2,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	16.465	14.520	1.945	13,4
<b>Totale attività</b>	<b>438.226</b>	<b>472.352</b>	<b>-34.126</b>	<b>-7,2</b>

Passività	31.12.2012	31.12.2011	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	120.428	159.132	-38.704	-24,3
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	240.465	240.073	392	0,2
Passività finanziarie di negoziazione	15.547	14.286	1.261	8,8
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività fiscali	1.557	757	800	
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	13.797	11.541	2.256	19,5
Fondi a destinazione specifica	2.141	2.376	-235	-9,9
Capitale	8.546	8.388	158	1,9
Riserve	35.012	44.092	-9.080	-20,6
Riserve da valutazione	-179	-140	39	27,9
Risultato netto	912	-8.153	9.065	
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>438.226</b>	<b>472.352</b>	<b>-34.126</b>	<b>-7,2</b>

Dati riesposti su basi omogenee.

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2012 i crediti verso clientela si sono attestati complessivamente a 217.406 milioni, in incremento del 3,6% rispetto a fine 2011. Tale dinamica è determinata essenzialmente dall'aumento dei finanziamenti a società del Gruppo. Al netto della componente intercompany la consistenza risulta sostanzialmente invariata ed evidenzia un incremento di oltre 7 miliardi delle operazioni di pronti contro termine che, unitamente alle crescita dei crediti deteriorati di circa 1,9 miliardi, ha sostanzialmente compensato la riduzione delle anticipazioni e finanziamenti di oltre 7 miliardi e dei titoli per circa 1,5 miliardi.

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, le partite deteriorate verso clientela sono state pari a 10.243 milioni contro gli 8.355 di fine 2011 e hanno presentato una copertura media del 41,5% circa. In particolare, a valori netti, le sofferenze sono passate da 2.526 a 3.768 milioni e hanno evidenziato una copertura del 59,8%; la forte crescita di 1.242 milioni è in gran parte dovuta all'acquisto, perfezionato nel primo trimestre, di posizioni in sofferenza per circa 800 milioni dalla controllata Mediocredito. Le posizioni incagliate sono passate da 3.038 a 3.865 milioni, con un incremento di 827 milioni ed un tasso di copertura del 20,7%; i crediti ristrutturati si sono attestati a 1.881 milioni, con una riduzione di 502 milioni ed un tasso di copertura del 23%. Le esposizioni scadute sono salite a 730 milioni, rispetto ai 435 di fine 2011, e hanno presentato una copertura del 9%.

I crediti verso clientela in bonis, esclusi quelli rappresentati da titoli, si sono attestati a 194 miliardi contro i 186 di fine 2011 e sono fronteggiati da rettifiche di valore collettive per 888 milioni. Al netto delle esposizioni verso società del Gruppo, pari a circa 50 miliardi, la copertura si attesta allo 0,61%; era dello 0,69% circa a fine 2011.

La raccolta diretta da clientela, inclusi i titoli in circolazione, è stata pari a 240.465 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2011. A fine periodo, peraltro, la composizione per forme tecniche vede un decremento della raccolta obbligazionaria, essenzialmente per effetto dell'annullamento delle obbligazioni in portafoglio alla controllata BII, incorporata nel mese di dicembre 2012, e dei prestiti subordinati in relazione alle operazioni di acquisto e scambio di titoli propri perfezionate nell'esercizio e di rimborsi alla scadenza. In crescita, per contro, i conti correnti e depositi e le operazioni di pronti contro termine.

La raccolta indiretta, a fine dicembre, è ammontata a 142 miliardi contro i 143 di fine 2011, con una lieve riduzione complessiva riconducibile alla componente amministrata.

Le attività finanziarie di negoziazione, che includono i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione, hanno presentato, al netto delle passività (15.547 milioni), una consistenza complessiva di 6.205 milioni. L'incremento rispetto ai 5.455 milioni del 31 dicembre 2011 è riferibile, principalmente, alla componente dei derivati.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono ammontate a 35.982 milioni, contro i 14.579 di fine 2011. La crescita è ascrivibile all'incremento della componente titoli di debito, che rappresenta circa il 95% del totale.

Le partecipazioni, che comprendono quote societarie di controllo, di collegamento e di controllo congiunto sono risultate pari a 32.809 milioni e hanno segnato un decremento netto rispetto all'esercizio precedente del 16,3%. Alla predetta riduzione ha contribuito, in misura significativa, l'operazione di ristrutturazione del capitale sociale di Intesa Sanpaolo Holding International, avvenuta a fine dicembre, che ha visto la trasformazione di una quota consistente di azioni ordinarie in azioni privilegiate obbligatoriamente redimibili le cui caratteristiche, in osservanza dei principi contabili internazionali, hanno condotto alla loro riclassificazione tra i crediti.

Il patrimonio netto si è attestato a 44,3 miliardi, sostanzialmente invariato rispetto a fine 2011.

La variazione negativa delle riserve da valutazione ha interessato, in particolare, la riserva relativa alla copertura dei flussi finanziari ed è stata parzialmente compensata dalla variazione positiva della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

---

## Altre informazioni

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

La presente Relazione del bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A. comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Banca ed i relativi indicatori alternativi di performance. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota integrativa del presente bilancio separato o nel bilancio consolidato.

In particolare, si rinvia alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2012, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece al bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio consolidato;
- ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale, sui quali ci si è soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato;
- alle informazioni circa gli obblighi previsti, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Mercati Consob, con riferimento alle società controllate aventi sede in stati extra-europei, che sono riportate nella Parte E.

Per le informazioni relative al sistema di Corporate Governance di Intesa Sanpaolo, richieste dall'art. 123-bis, e le informazioni in tema di remunerazioni richieste dall'art. 123-ter del Testo unico della finanza, si rinvia a quanto sinteticamente esposto nella Relazione sulla gestione consolidata e ad apposito separato fascicolo.

---

## La prevedibile evoluzione della gestione

In merito alle prospettive per l'esercizio 2013 di Intesa Sanpaolo, le previsioni sono coerenti con quelle del Gruppo di cui è capofila.

Per il Intesa Sanpaolo, nell'anno 2013 rimarrà prioritario preservare il carattere di sostenibilità dei risultati da conseguire. Oltre agli obiettivi reddituali, grande attenzione sarà prestata, infatti, alle varie azioni volte al rafforzamento della solidità patrimoniale e al miglioramento del profilo di rischio e liquidità.

Verranno ulteriormente potenziati i sistemi di gestione dei rischi e costantemente presidiate l'efficienza e la produttività del Gruppo. In particolare, le azioni di repricing - iniziate nel 2011 e proseguite nel 2012 - consentiranno di contenere in parte le ripercussioni dello sfavorevole contesto atteso sui tassi di mercato, lo stretto controllo dei costi permetterà di contrastare gli effetti indotti dall'inflazione e dagli automatismi e il costo del credito rimarrà elevato.

Il Consiglio di gestione

Milano, 12 marzo 2013



---

## **Proposte all'Assemblea**





Signori Azionisti.

A norma dell'art. 2364 bis del codice civile e degli art. 7.3 e 28.3 dello Statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2012 di Intesa Sanpaolo e, quindi, di assegnazione del dividendo alle azioni attualmente in circolazione per l'importo unitario di euro 0,061 alle azioni di risparmio n.c. e di euro 0,050 alle azioni ordinarie in circolazione e di ripartire di conseguenza l'utile di euro 911.627.160,55 nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	911.627.160,55
Integrazione della Riserva legale sino alla concorrenza del quinto del capitale sociale, quale risulta alla data dell'Assemblea, per complessivi	23.959,52
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,061 (determinato in conformità all'art. 28 dello statuto sociale), per complessivi	56.881.924,22
Assegnazione alle n. 15.501.512.155 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo unitario di euro 0,050 per complessivi	775.075.607,75
e così per un totale monte dividendi di	831.957.531,97
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	79.645.669,06

La destinazione alla Riserva legale trova la sua giustificazione nell'obbligo di adeguare la Riserva stessa al limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile.

La destinazione dell'utile proposta consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile mantenendo un'adeguata struttura patrimoniale di Gruppo. Infatti, nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali si collocherebbero ai seguenti livelli:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. – Core tier 1: 24,8%, Tier 1: 26,5% e Ratio complessivo: 30,8%;
- Gruppo Intesa Sanpaolo - Core tier 1: 11,2%, Tier 1: 12,1% e Ratio complessivo: 13,6%.

I suddetti requisiti patrimoniali rispondono alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 23 maggio 2013, con stacco della cedola il giorno 20 maggio 2013.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in una riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2012, risultava pari a euro 70.964.194,24.

Si segnala che nell'esercizio è avvenuta la contabilizzazione ad incremento della Riserva straordinaria dell'importo netto di euro 184.841.720,35 riveniente dalle differenze di scissione di BIIS – Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e di fusione di Intesa Investimenti, Finanziaria BTB e di BER – Banco Emiliano Romagnolo, società controllate oggetto di scissione totale a favore di Intesa Sanpaolo o di incorporazione nel corso del 2012.

Si precisa inoltre che verrà girata a Riserva straordinaria la quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla data di stacco del dividendo.

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto</b>	<b>Bilancio 2012</b>	<b>Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2012</b>	<b>Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile</b>
Capitale			
- ordinario	8.061	-	8.061
- di risparmio	485	-	485
<b>Totale capitale</b>	<b>8.546</b>	<b>-</b>	<b>8.546</b>
Sovrapprezzi di emissione	31.093	-	31.093
Riserve	3.925	80	4.005
Riserve da valutazione	-179	-	-179
Azioni proprie in portafoglio	-6	-	-6
<b>Totale riserve</b>	<b>34.833</b>	<b>80</b>	<b>34.913</b>
<b>TOTALE</b>	<b>43.379</b>	<b>80</b>	<b>43.459</b>

Milano, 12 marzo 2013

Il Consiglio di gestione

BILANCIO DI  
INTESA SANPAOLO





## Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.816.857.782	1.848.945.593	967.912.189	52,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.751.877.768	18.575.540.725	3.176.337.043	17,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	522.026.699	354.385.987	167.640.712	47,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.981.827.384	12.663.596.726	23.318.230.658	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.702.444	527.928.300	-228.225.856	-43,2
60. Crediti verso banche	96.146.679.041	146.831.937.085	-50.685.258.044	-34,5
70. Crediti verso clientela	217.405.984.679	170.045.411.023	47.360.573.656	27,9
80. Derivati di copertura	9.639.411.324	7.901.624.571	1.737.786.753	22,0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.810.509	75.951.776	-5.141.267	-6,8
100. Partecipazioni	32.808.843.794	39.630.516.930	-6.821.673.136	-17,2
110. Attività materiali	2.484.458.120	2.438.394.026	46.064.094	1,9
120. Attività immateriali	5.378.530.092	5.541.232.947	-162.702.855	-2,9
<i>di cui:</i>				
- avviamento	2.638.465.552	2.691.465.552	-53.000.000	-2,0
130. Attività fiscali	8.979.529.347	9.027.026.498	-47.497.151	-0,5
a) correnti	2.129.786.343	1.659.136.201	470.650.142	28,4
b) anticipate	6.849.743.004	7.367.890.297	-518.147.293	-7,0
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	4.894.270.729	5.487.196.829	-592.926.100	-10,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	424.000	-	-
150. Altre attività	3.938.962.360	3.781.585.773	157.376.587	4,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>438.225.925.343</b>	<b>419.244.501.960</b>	<b>18.981.423.383</b>	<b>4,5</b>

## Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	120.428.543.870	112.670.044.875	7.758.498.995	6,9
20. Debiti verso clientela	107.320.389.575	95.324.154.243	11.996.235.332	12,6
30. Titoli in circolazione	133.145.215.787	142.697.504.563	-9.552.288.776	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.546.532.083	13.043.635.022	2.502.897.061	19,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	7.277.579.986	2.464.909.523	4.812.670.463	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.146.161.041	1.175.685.301	-29.524.260	-2,5
80. Passività fiscali	1.556.929.721	648.071.451	908.858.270	
a) correnti	1.062.350.345	211.363.886	850.986.459	
b) differite	494.579.376	436.707.565	57.871.811	13,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	5.373.111.866	4.537.746.456	835.365.410	18,4
110. Trattamento di fine rapporto del personale	497.336.075	590.315.537	-92.979.462	-15,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.644.073.700	1.821.521.758	-177.448.058	-9,7
a) quiescenza e obblighi simili	318.080.960	306.004.877	12.076.083	3,9
b) altri fondi	1.325.992.740	1.515.516.881	-189.524.141	-12,5
130. Riserve da valutazione	-178.954.901	108.637.384	-287.592.285	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	3.925.325.597	6.994.162.337	-3.068.836.740	-43,9
170. Sovrapprezzi di emissione	31.092.720.491	36.301.937.559	-5.209.217.068	-14,3
180. Capitale	8.545.681.412	8.545.561.614	119.798	-
190. Azioni proprie (-)	-6.348.121	-	6.348.121	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>438.225.925.343</b>	<b>419.244.501.960</b>	<b>18.981.423.383</b>	<b>4,5</b>

## Conto economico

Voci	2012	2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.064.744.456	9.260.765.550	803.978.906	8,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.640.851.985	-6.816.245.173	824.606.812	12,1
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.423.892.471</b>	<b>2.444.520.377</b>	<b>-20.627.906</b>	<b>-0,8</b>
40. Commissioni attive	2.394.098.011	2.303.027.213	91.070.798	4,0
50. Commissioni passive	-492.994.160	-324.352.786	168.641.374	52,0
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.901.103.851</b>	<b>1.978.674.427</b>	<b>-77.570.576</b>	<b>-3,9</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.245.116.523	1.620.278.515	-375.161.992	-23,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.807.406	-193.285.438	248.092.844	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	21.637.381	-24.557.250	46.194.631	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.233.753.422	470.928.302	762.825.120	
a) crediti	-563.071	5.024.005	-5.587.076	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	238.575.184	377.383.059	-138.807.875	-36,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	995.741.309	88.521.238	907.220.071	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15.465.437	-29.059.875	44.525.312	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>6.895.776.491</b>	<b>6.267.499.058</b>	<b>628.277.433</b>	<b>10,0</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.439.302.584	-1.467.746.385	-28.443.801	-1,9
a) crediti	-1.363.893.310	-1.388.333.278	-24.439.968	-1,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-43.241.910	-55.725.110	-12.483.200	-22,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.117	-69.117	138.234	
d) altre operazioni finanziarie	-32.236.481	-23.618.880	8.617.601	36,5
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.456.473.907</b>	<b>4.799.752.673</b>	<b>656.721.234</b>	<b>13,7</b>
150. Spese amministrative:	-4.014.094.720	-4.501.977.232	-487.882.512	-10,8
a) spese per il personale	-2.121.516.859	-2.446.428.938	-324.912.079	-13,3
b) altre spese amministrative	-1.892.577.861	-2.055.548.294	-162.970.433	-7,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-59.345.074	-120.870.855	-61.525.781	-50,9
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-127.923.138	-116.002.875	11.920.263	10,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-90.629.330	-95.959.518	-5.330.188	-5,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	426.845.961	421.030.054	5.815.907	1,4
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-3.865.146.301</b>	<b>-4.413.780.426</b>	<b>-548.634.125</b>	<b>-12,4</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-548.275.716	-7.239.469.267	-6.691.193.551	-92,4
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-3.376.750.939	-3.376.750.939	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.572.581	125.510.200	-102.937.619	-82,0
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.065.624.471</b>	<b>-10.104.737.759</b>	<b>11.170.362.230</b>	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-153.997.310	2.425.352.096	-2.579.349.406	
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>911.627.161</b>	<b>-7.679.385.663</b>	<b>8.591.012.824</b>	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>911.627.161</b>	<b>-7.679.385.663</b>	<b>8.591.012.824</b>	



## Prospetto della redditività complessiva

	2012	2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>911.627.161</b>	<b>-7.679.385.663</b>	<b>8.591.012.824</b>	
<b>Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)</b>				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.956.346	-376.048.361	452.004.707	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari	-363.548.631	-411.543.105	-47.994.474	-11,7
70. Differenze di cambio	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-287.592.285</b>	<b>-787.591.466</b>	<b>-499.999.181</b>	<b>-63,5</b>
<b>120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)</b>	<b>624.034.876</b>	<b>-8.466.977.129</b>	<b>9.091.012.005</b>	

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

	(importi in euro)									
	31.12.2012									
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre						
ESISTENZE AL 1.1.2012	8.060.666.523	484.895.091	36.301.937.559	6.895.544.256	98.618.081	108.637.384	-	-	-7.679.385.663	44.270.913.231
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve			-5.209.227.552	-2.470.158.111				7.679.385.663		-
Dividendi e altre destinazioni <sup>(a)</sup>										-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve				223.009.988						223.009.988
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	119.798		10.484					277.925		408.207
Acquisto azioni proprie								-6.626.046		-6.626.046
Distribuzione straordinaria dividendi				-821.688.617						-821.688.617
Variazione strumenti di capitale										-
Derivati su proprie azioni										-
Stock option										-
Redditività complessiva esercizio 2012						-287.592.285			911.627.161	624.034.876
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012	8.060.786.321	484.895.091	31.092.720.491	3.826.707.516	98.618.081	-178.954.901	-	-6.348.121	911.627.161	44.290.051.639

<sup>(a)</sup> La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	(importi in euro)									
	31.12.2011									
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre						
ESISTENZE AL 1.1.2011	6.161.652.832	484.895.091	33.270.672.222	5.610.281.700	98.618.081	896.228.850	-	-	2.326.859.032	48.849.207.808
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve				1.284.055.801				-1.284.055.801		-
Dividendi e altre destinazioni <sup>(a)</sup>								-1.042.803.231		-1.042.803.231
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve				1.206.755						1.206.755
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	1.899.013.691		3.031.265.337							4.930.279.028
Acquisto azioni proprie										-
Distribuzione straordinaria dividendi										-
Variazione strumenti di capitale										-
Derivati su proprie azioni										-
Stock option										-
Redditività complessiva esercizio 2011						-787.591.466			-7.679.385.663	-8.466.977.129
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	8.060.666.523	484.895.091	36.301.937.559	6.895.544.256	98.618.081	108.637.384	-	-	-7.679.385.663	44.270.913.231

<sup>(a)</sup> La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

## Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>2.173.919.318</b>	<b>-302.276.190</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	911.627.161	-7.679.385.663
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-133.465.437	585.059.875
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-21.637.381	24.557.250
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.108.993.443	12.206.252.838
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	218.552.468	211.962.394
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	202.513.024	507.963.587
- imposte e tasse non liquidate (+)	151.236.568	-4.453.168.540
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.263.900.528	-1.705.517.931
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-20.623.146.808</b>	<b>-14.797.340.853</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-3.058.337.043	10.401.755.825
- attività finanziarie valutate al fair value	-152.175.276	-16.883.808
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-23.221.984.541	-190.613.984
- crediti verso banche: a vista	-2.203.000.000	2.191.000.000
- crediti verso banche: altri crediti	52.888.258.045	-32.138.342.818
- crediti verso clientela	-43.068.156.086	6.870.345.726
- altre attività	-1.807.751.907	-1.914.601.794
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>18.147.020.835</b>	<b>11.763.266.700</b>
- debiti verso banche: a vista	4.216.000.000	3.041.000.000
- debiti verso banche: altri debiti	3.542.498.995	15.814.188.727
- debiti verso clientela	11.996.235.332	-23.383.005.711
- titoli in circolazione	-9.552.288.776	14.444.049.829
- passività finanziarie di negoziazione	2.502.897.061	2.516.834.481
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	5.441.678.223	-669.800.626
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-302.206.655</b>	<b>-3.336.350.343</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>4.402.670.812</b>	<b>2.208.445.757</b>
- vendite di partecipazioni	2.850.129.525	62.113.853
- dividendi incassati su partecipazioni	1.210.907.431	1.569.831.066
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	228.225.856	325.275.517
- vendite di attività materiali	35.008.000	23.000.000
- vendite di attività immateriali	78.400.000	121.300.000
- vendite di rami d'azienda	-	106.925.321
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-2.304.635.027</b>	<b>-3.608.094.419</b>
- acquisti di partecipazioni	-2.115.542.027	-3.445.297.137
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-189.093.000	-162.797.282
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>2.098.035.785</b>	<b>-1.399.648.662</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-6.228.324	4.956.542.367
- emissioni/ acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-821.688.617	-1.042.803.230
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-827.916.941</b>	<b>3.913.739.137</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>967.912.189</b>	<b>-822.259.868</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.848.945.593	2.671.205.461
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	967.912.189	-822.259.868
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>2.816.857.782</b>	<b>1.848.945.593</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita







# Parte A – Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Intesa Sanpaolo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012.

### Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento omologazione	Titolo
--------------------------	--------

1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie
-----------	---

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2013 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

### Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2012

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (*)
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (per le modifiche all'IFRS 7) 01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva (per le modifiche allo IAS 32)

(\*) Le società applicano le modifiche dell'IFRS 1 e dello IAS 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del Regolamento (terzo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste

che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

L'eliminazione di tale metodo comporterà un impatto sul patrimonio netto della banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto saranno rilevati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio". Sulla base delle stime effettuate l'impatto complessivo per la banca, al 1° gennaio 2013, comporta una riduzione delle riserve da valutazione del patrimonio netto per circa 186 milioni al netto dell'effetto fiscale (256 milioni al lordo della fiscalità).

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012, invece, sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

- ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
- è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
- ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, con il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute "concentrare" in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Peraltro, nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha, tuttavia, influenzato la predisposizione del Bilancio 2012: si tratta, come già è stato indicato nella tabella, di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio di Intesa Sanpaolo.

### Principi contabili internazionali non ancora omologati

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2012 di Intesa Sanpaolo l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie).



**SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo. Per le informazioni da includere nella Relazione sulla gestione prescritte da disposizioni normative si rinvia alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di conto economico al 31 dicembre 2012 non presenta componenti relative ad attività in dismissione, mentre gli importi appostati nella specifica voce dell'attivo patrimoniale sono riferiti a immobili.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Negli Allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

**Contenuto dei prospetti contabili*****Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico***

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

***Prospetto della redditività complessiva***

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

***Prospetto delle variazioni del patrimonio netto***

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Intesa Sanpaolo non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

***Rendiconto finanziario***

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

***Contenuto della Nota integrativa***

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivamente aggiornata.

**SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Oltre a quanto indicato nella corrispondente sezione della nota integrativa al bilancio consolidato, non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

### L'Attestazione di cui all'art. 154 bis TUF e le società controllate extra-UE

Quanto all'informativa circa l'Attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF e circa le società controllate aventi sede in Stati extraeuropei che presentino carattere significativo in base alla normativa Consob, si fa rinvio a quanto indicato nella Parte E della Nota integrativa al bilancio consolidato.

### Altri aspetti

Il bilancio di Intesa Sanpaolo è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 10 maggio 2011, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

## A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario tenuto al costo ed iscritti al fair value.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **4. Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

#### **Criteri di classificazione**

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Intesa Sanpaolo classifica in tale categoria esclusivamente taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura e interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

#### **Criteri di iscrizione**

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in

parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 6. Operazioni di copertura

### **Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## 7. Partecipazioni

### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre

viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

#### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

#### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **8. Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.



## 9. Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

### Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono alle divisioni operative rappresentate nel segment reporting. Il Business operativo svolto direttamente dalla Capogruppo rientra nell'ambito delle Unità generatrici di flussi finanziari rappresentate dalla Banca dei Territori e dal Corporate e Investment banking. L'avviamento è pertanto allocato in tali divisioni.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

## 10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originarie da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto

fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta “tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione” non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al “metodo del corridoio”, limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

### *Altri fondi*

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

### 13. Debiti e titoli in circolazione

#### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### 14. Passività finanziarie di negoziazione

#### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### **Criteri di valutazione**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

### 15. Passività finanziarie valutate al fair value

Intesa Sanpaolo non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

### 16. Operazioni in valuta

#### **Criteri di rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di rilevazione successiva**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. Altre informazioni

### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria**

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

#### **Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

#### **Strumenti finanziari**

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (*livello 1*) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (*livello 2*) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un’analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell’ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori. L’uso dei moltiplicatori avviene secondo l’approccio delle società comparabili, o l’approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest’ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all’erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l’attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (*livello 3*). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall’esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell’ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l’utilizzo di modelli fondati su flussi

- finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni;
- alcuni derivati di tasso e alcune opzioni strutturate su rischio equity, valutati utilizzando alcuni dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

La determinazione del Fair Value di un hedge fund è il risultato di un processo analitico che prevede due distinti approcci applicati rispettivamente ai fondi gestiti attraverso l'utilizzo di una infrastruttura di Management Account Funded ai fondi non gestiti con tale piattaforma.

Nel primo caso, il Fair Value corrisponde al NAV fornito dal Fund Administrator.

Nel secondo caso, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker<sup>1</sup> di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - o distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - o stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - o fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - o fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

<sup>1</sup> Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Ulteriori informazioni di dettaglio in merito alla modellistica utilizzata nella determinazione del fair value da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo ed i relativi processi organizzativi sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato (sezione 1.2 Gruppo Bancario – Rischi di mercato).

#### **Attività non finanziarie**

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di facility e di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.



Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

#### **Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al

mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

### Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo, le singole partecipazioni non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma rientrano nell'impairment test delle Cash Generating Units (CGU) svolto a livello consolidato. Le CGU identificate sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori e Corporate e Investment Banking) da attività svolte direttamente dalla capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate, in altri casi (Banca Fideuram e Eurizon Capital) coincidono con le entità giuridiche di riferimento. Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, come più diffusamente illustrato nel capitolo successivo a cui si rinvia, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

### Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, al fine di verificare la presenza di indicatori di impairment, il Gruppo annualmente effettua un'analisi dei diversi scenari dei mercati immobiliari. Se da tali analisi emergono degli indicatori di impairment si procede con la predisposizione di una perizia sugli immobili per i quali è stata verificata tale presenza.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. Poiché l'identificazione delle CGU richiede di analizzare le caratteristiche gestionali e le modalità di reporting utilizzate dal management e poiché la logica di assunzione delle decisioni strategiche da parte del management della

Capogruppo è quella del Gruppo nel suo complesso e non già della sola Capogruppo come entità singola, le CGU sono individuate con riferimento al bilancio consolidato.

Le CGU identificate sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori e Corporate e Investment Banking) da attività svolte direttamente dalla capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate, in altri casi (Banca Fideuram e Eurizon Capital) coincidono con le entità giuridiche di riferimento. Trattandosi, come detto, delle medesime CGU identificate a livello consolidato, l'analisi svolta a tale livello in relazione alla verifica della tenuta degli avviamenti e delle altre attività a vita indefinita iscritti nel bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo, è valida anche con riferimento ai valori iscritti nel bilancio separato della Capogruppo. Pertanto, l'analisi svolta a livello consolidato con riferimento alle singole CGU viene assunta, previo confronto con il valore contabile degli attivi nel bilancio separato, senza operare, nel caso di superamento del test di impairment, un nuovo test nel bilancio separato.

Qualora a livello di bilancio consolidato con riferimento ad una determinata CGU si presenti la necessità di rilevare un impairment, tale svalutazione deve essere attribuita alle attività che compongono la CGU partendo dall'avviamento. Nel caso la necessità di dover rilevare una rettifica di valore riguardi CGU non coincidenti con le entità giuridiche di riferimento, la svalutazione viene attribuita alle partecipate, dopo l'azzeramento dell'avviamento di pertinenza della CGU iscritto nel bilancio separato a voce propria, in funzione dei rispettivi fair value.

Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU si rinvia a quanto esposto nella Parte A - Politiche contabili del bilancio consolidato.

### **Aggregazioni aziendali**

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

## A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Nella tabella che segue sono esposte le riclassifiche di strumenti finanziari effettuate prevalentemente nell'esercizio 2008. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2012 non sono state effettuate riclassifiche.

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(milioni di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2012	Fair value al 31.12.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	1.453	1.286	128	26	-2	21
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1	-	2
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.327	3.083	511	124	131	122
Azioni e fondi	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	119	111	-13	3	-18	3
<b>Totale</b>			<b>5.899</b>	<b>4.480</b>	<b>626</b>	<b>154</b>	<b>111</b>	<b>148</b>

Le componenti reddituali valutative relative alle variazioni positive nette di valore riconducibili al profilo di rischio oggetto di copertura delle attività riclassificate ammontano a 168 milioni.

Qualora la banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative positive di 626 milioni in luogo delle rilevate componenti reddituali valutative positive di 111 milioni per un effetto positivo netto di 515 milioni così composto:

- storno di componenti positive di reddito registrate nell'esercizio a seguito del trasferimento per 111 milioni, riferibili per 57 milioni a rettifiche di valore e per 168 milioni a variazioni positive di fair value per effetto delle coperture;
- il ripristino delle componenti positive di reddito che sarebbero state rilevate in assenza di trasferimento pari a 626 milioni, riferibili per 81 milioni a riprese di valore dei titoli riclassificati e per 168 milioni a variazioni positive di fair value per effetto delle coperture e per 377 milioni a variazioni in aumento delle Riserve da valutazione di patrimonio netto.

Inoltre la mancata riclassificazione non avrebbe comportato la rilevazione nell'esercizio di altre componenti negative di reddito per 6 milioni, prevalentemente ricollegabili al rilascio del costo ammortizzato dei titoli riclassificati.

Nel complesso le attività riclassificate, a partire dalle rispettive date di riclassificazione, avrebbero subito una svalutazione cumulata al 31 dicembre 2012 pari a 1.414 milioni, di cui 154 milioni da rilevare a conto economico (componenti negative di 373 milioni nell'esercizio 2008, componenti positive di 13 milioni nell'esercizio 2009, componenti positive di 57 milioni nell'esercizio 2010, componenti positive di 10 milioni nell'esercizio 2011 e componenti positive di 139 milioni nell'esercizio 2012) e 1.260 milioni da rilevare a Riserva da valutazione di Patrimonio Netto (contro 1.637 milioni al 31 dicembre 2011, con una variazione positiva netta di 377 milioni che sarebbe stata rilevata in assenza di trasferimento).

La consistenza delle riclassificazioni effettuate dalla banca a seguito delle modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008 in materia di riclassificazione degli strumenti finanziari ammonta a 5.607 milioni in termini di valore nominale al 31 dicembre 2012. Di questi:

- 4.418 milioni sono stati riclassificati entro il 1° novembre 2008 e quindi prendendo come riferimento la valorizzazione che tali attività presentavano al 1° luglio 2008 se già presenti a quella data nel portafoglio o con riferimento al prezzo di acquisto, se quest'ultimo è avvenuto dopo il 1° luglio 2008, ovvero al valore nominale per i crediti erogati dopo tale data;
- 1.189 milioni sono stati riclassificati successivamente al 1° novembre 2008 e quindi sulla base del fair value alla data della riclassificazione; riclassifiche effettuate nel corso del 2009.

#### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2012 non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio.

#### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La crisi finanziaria del 2008 è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Intesa Sanpaolo ha, pertanto, ritenuto opportuno identificare alcuni titoli prevalentemente obbligazionari non quotati su mercati attivi originariamente classificati tra le attività di trading per i quali le condizioni di mercato - di allora e prospettiche - non consentivano più una gestione attiva; tali attività sono state mantenute in portafoglio e riclassificate nella categoria dei crediti. Dal momento della riclassifica esse vengono valutate al costo ammortizzato. Nell'ambito del portafoglio titoli di negoziazione, sono stati prevalentemente riclassificati prodotti strutturati di credito.

#### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Il tasso di interesse effettivo complessivamente riferibile al portafoglio titoli riclassificato è pari al 3,1% e gli importi stimati dei flussi finanziari alla data di riclassificazione delle attività finanziarie ammontano a 5.560 milioni.

## A.3.2. Gerarchia del fair value

## A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.182	16.885	685	4.037	13.608	931
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	378	144	-	171	183
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.210	937	835	11.113	828	723
4. Derivati di copertura	-	9.637	2	-	7.901	1
<b>Totale</b>	<b>38.392</b>	<b>27.837</b>	<b>1.666</b>	<b>15.150</b>	<b>22.508</b>	<b>1.838</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	595	14.390	562	420	12.188	436
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.259	19	-	2.465	-
<b>Totale</b>	<b>595</b>	<b>21.649</b>	<b>581</b>	<b>420</b>	<b>14.653</b>	<b>436</b>

## A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>931</b>	<b>183</b>	<b>723</b>	<b>1</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>932</b>	<b>-</b>	<b>1.335</b>	<b>1</b>
2.1 Acquisti	737	-	1.186	-
2.2 Profitti imputati a:	151	-	30	1
2.2.1 Conto Economico	151	-	5	1
- di cui plusvalenze	112	-	-	1
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	25	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	43	-	100	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	-	19	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-1.178</b>	<b>-39</b>	<b>-1.223</b>	<b>-</b>
3.1 Vendite	-691	-	-1.107	-
3.2 Rimborsi	-38	-	-6	-
3.3 Perdite imputate a:	-129	-23	-76	-
3.3.1 Conto Economico	-129	-23	-30	-
- di cui minusvalenze	-86	-23	-30	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-46	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-306	-1	-6	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-14	-15	-28	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>685</b>	<b>144</b>	<b>835</b>	<b>2</b>

Nella voce "Acquisti" sono incluse convenzionalmente le esistenze iniziali delle attività finanziarie di livello 3 riferibili alle società oggetto di operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel periodo.

La voce "Trasferimenti da altri livelli" delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è essenzialmente riconducibile a contratti derivati aventi fair value positivo.

**A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

(milioni di euro)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>436</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>376</b>	-	<b>21</b>
2.1 Emissioni	307	-	20
2.2 Perdite imputate a:	69	-	1
2.2.1 Conto Economico	69	-	1
- di cui minusvalenze	69	-	1
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-250</b>	-	<b>-2</b>
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-142	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-103	-	-2
3.3.1 Conto Economico	-103	-	-2
- di cui plusvalenze	-88	-	-2
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-5	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>562</b>	-	<b>19</b>

Nella voce "Emissioni" sono incluse convenzionalmente le esistenze iniziali delle passività finanziarie di livello 3 riferibili alle società oggetto di operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel periodo.

Le "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferiscono ai contratti derivati aventi fair value negativo.

Nei Riacquisti sono state convenzionalmente ricomprese le chiusure anticipate dei contratti derivati.

**A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"**

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Nel caso in cui uno strumento classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente vengono iscritti a Conto Economico in un'unica soluzione. Analogamente, nel caso di operazioni gestite "a libro" nell'ambito dell'operatività della banca d'investimento, i Day-One-Profit registrati sulle operazioni di livello 3 (incluse nella suddetta gestione "a libro") sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui l'entità del Gruppo (la banca d'investimento) pone in essere operazioni che nella sostanza eliminano i rischi dello strumento di livello 3 che ha generato il DOP.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati significativi importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	1.528	1.219
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.288	630
<b>TOTALE</b>	<b>2.816</b>	<b>1.849</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	3.837	2.299	215	3.846	1.946	273
1.1 Titoli strutturati	-	-	8	-	2	9
1.2 Altri titoli di debito	3.837	2.299	207	3.846	1.944	264
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	282	261	153	102	-	563
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>4.119</b>	<b>2.560</b>	<b>368</b>	<b>3.948</b>	<b>1.946</b>	<b>836</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	4	14.197	314	6	11.474	39
1.1 di negoziazione	4	14.180	314	6	11.462	39
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	9	-
1.3 altri	-	17	-	-	3	-
2. Derivati creditizi	59	128	3	83	188	56
2.1 di negoziazione	59	128	3	83	188	56
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>63</b>	<b>14.325</b>	<b>317</b>	<b>89</b>	<b>11.662</b>	<b>95</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>4.182</b>	<b>16.885</b>	<b>685</b>	<b>4.037</b>	<b>13.608</b>	<b>931</b>



**2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>A) ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.351</b>	<b>6.065</b>
a) Governi e Banche Centrali	2.951	2.264
b) Altri enti pubblici	117	91
c) Banche	2.401	2.779
d) Altri emittenti	882	931
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>696</b>	<b>665</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>7.047</b>	<b>6.730</b>
<b>B) STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	10.964	9.363
- fair value	10.964	9.363
b) Clientela	3.741	2.483
- fair value	3.741	2.483
<b>Totale B</b>	<b>14.705</b>	<b>11.846</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>21.752</b>	<b>18.576</b>

Gli importi relativi alle "quote di OICR" sono riconducibili essenzialmente alle posizioni detenute in Hedge Fund.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.065</b>	-	<b>665</b>	-	<b>6.730</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>33.364</b>	-	<b>761</b>	-	<b>34.125</b>
B.1 acquisti	33.050	-	680	-	33.730
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	136	-	44	-	180
B.3 altre variazioni	178	-	37	-	215
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-33.078</b>	-	<b>-730</b>	-	<b>-33.808</b>
C.1 vendite	-27.817	-	-698	-	-28.515
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-5.116	-	-	-	-5.116
C.3 variazioni negative di fair value	-11	-	-17	-	-28
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-134	-	-15	-	-149
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.351</b>	-	<b>696</b>	-	<b>7.047</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**
**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	378	-	-	171	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	378	-	-	171	1
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	14
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	144	-	-	168
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>378</b>	<b>144</b>	<b>-</b>	<b>171</b>	<b>183</b>
<b>Costo</b>	<b>-</b>	<b>279</b>	<b>168</b>	<b>-</b>	<b>178</b>	<b>191</b>

La Banca ha classificato in tale categoria esclusivamente taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura e interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione debitori/emittenti**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>378</b>	<b>172</b>
a) Governi e Banche Centrali	1	1
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	228	171
d) Altri emittenti	149	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>14</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	14
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	14
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>144</b>	<b>168</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>522</b>	<b>354</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>172</b>	<b>14</b>	<b>168</b>	-	<b>354</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>223</b>	-	-	-	<b>223</b>
B.1 acquisti	106	-	-	-	106
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	99	-	-	-	99
B.3 altre variazioni	18	-	-	-	18
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-17</b>	<b>-14</b>	<b>-24</b>	-	<b>-55</b>
C.1 vendite	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-24	-	-24
C.4 altre variazioni	-17	-14	-	-	-31
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>378</b>	-	<b>144</b>	-	<b>522</b>

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**
**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	33.700	618	34	10.490	367	216
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	33.700	618	34	10.490	367	216
2. Titoli di capitale	502	314	497	615	451	398
2.1 Valutati al fair value	502	305	489	615	443	395
2.2 Valutati al costo	-	9	8	-	8	3
3. Quote di O.I.C.R.	8	-	273	8	-	83
4. Finanziamenti	-	5	31	-	10	26
<b>TOTALE</b>	<b>34.210</b>	<b>937</b>	<b>835</b>	<b>11.113</b>	<b>828</b>	<b>723</b>

I finanziamenti, come illustrato nella parte A – Politiche Contabili, sono riferiti alle quote dei prestiti sindacati sottoscritti e destinati alla successiva cessione.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>34.352</b>	<b>11.073</b>
a) Governi e Banche Centrali	33.418	10.708
b) Altri enti pubblici	116	51
c) Banche	85	46
d) Altri emittenti	733	268
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.313</b>	<b>1.464</b>
a) Banche	235	268
b) Altri emittenti:	1.078	1.196
- imprese di assicurazione	367	320
- società finanziarie	100	237
- imprese non finanziarie	611	639
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>281</b>	<b>91</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>36</b>	<b>36</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	5	10
d) Altri soggetti	31	26
<b>TOTALE</b>	<b>35.982</b>	<b>12.664</b>

Tra i titoli di capitale emessi da imprese non finanziarie sono compresi 11 milioni derivanti da conversione di crediti.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>29.773</b>	<b>10.472</b>
a) Rischio di tasso di interesse	29.729	10.472
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	44	-
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>29.773</b>	<b>10.472</b>

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>11.073</b>	<b>1.464</b>	<b>91</b>	<b>36</b>	<b>12.664</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>55.257</b>	<b>467</b>	<b>1.132</b>	<b>11</b>	<b>56.867</b>
B.1 acquisti	53.602	56	1.120	10	54.788
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>1.823</i>	<i>4</i>	<i>88</i>	<i>-</i>	<i>1.915</i>
B.2 variazioni positive di fair value	834	215	11	1	1.061
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	821	196	1	-	1.018
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-31.978</b>	<b>-618</b>	<b>-942</b>	<b>-11</b>	<b>-33.549</b>
C.1 vendite	-22.667	-304	-927	-1	-23.899
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
C.2 rimborsi	-8.747	-1	-2	-5	-8.755
C.3 variazioni negative di fair value	-389	-68	-12	-5	-474
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-6	-36	-1	-	-43
- imputate al conto economico	-6	-36	-1	-	-43
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-169	-209	-	-	-378
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>34.352</b>	<b>1.313</b>	<b>281</b>	<b>36</b>	<b>35.982</b>

**I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita**

Come richiesto dai principi IFRS, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per maggiori dettagli sui criteri di effettuazione del test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa del Bilancio consolidato e del Bilancio separato ed alla Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**
**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

(milioni di euro)

	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	300	-	191	-	528	226	143	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	300	-	191	-	528	226	143	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>300</b>	<b>-</b>	<b>191</b>	<b>-</b>	<b>528</b>	<b>226</b>	<b>143</b>	<b>-</b>

**5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>300</b>	<b>528</b>
a) Governi e Banche Centrali	299	527
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	1	1
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>300</b>	<b>528</b>

**5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica**

Al 31 dicembre 2012, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura.

**5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue**

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>528</b>	<b>-</b>	<b>528</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
B.1 acquisti	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	3	-	3
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-231</b>	<b>-</b>	<b>-231</b>
C.1 vendite	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 rimborsi	-225	-	-225
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-6	-	-6
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>300</b>	<b>-</b>	<b>300</b>

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>5.450</b>	<b>3.976</b>
1. Depositi vincolati	-	1
2. Riserva obbligatoria	5.450	3.975
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>90.697</b>	<b>142.856</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	7.041	9.440
2. Depositi vincolati	52.369	77.803
3. Altri finanziamenti:	20.802	40.543
3.1 Pronti contro termine attivi	11.542	25.808
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	9.260	14.735
4. Titoli di debito	10.485	15.070
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	10.485	15.070
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>96.147</b>	<b>146.832</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>96.093</b>	<b>146.576</b>

Al 31 dicembre 2012, le attività deteriorate verso banche ammontano a 24 milioni, mentre al 31 dicembre 2011 erano pari a 51 milioni.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>713</b>	<b>771</b>
a) Rischio di tasso di interesse	621	771
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	92	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>713</b>	<b>771</b>

## 6.3 Leasing finanziario

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di leasing finanziario con banche.

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**
**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		acquistati	altri		acquistati	altri
1. Conti correnti	15.210	13	1.508	15.133	-	1.058
2. Pronti contro termine attivi	9.770	-	-	396	-	-
3. Mutui	102.250	723	5.312	71.836	-	3.903
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.297	-	25	1.449	-	31
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	63.265	35	2.470	67.583	38	2.764
8. Titoli di debito	15.371	-	157	5.705	-	149
8.1 Titoli strutturati	-	-	155	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	15.371	-	2	5.705	-	149
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>207.163</b>	<b>771</b>	<b>9.472</b>	<b>162.102</b>	<b>38</b>	<b>7.905</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>205.399</b>	<b>771</b>	<b>9.472</b>	<b>162.342</b>	<b>38</b>	<b>7.905</b>

Tra i crediti verso clientela sono compresi i finanziamenti erogati a valere su fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della Banca per un ammontare pari a 6 milioni.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

(milioni di euro)

	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		acquistati	altri		acquistati	altri
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>15.371</b>	<b>-</b>	<b>157</b>	<b>5.705</b>	<b>-</b>	<b>149</b>
a) Governi	2.822	-	-	627	-	-
b) Altri enti pubblici	5.747	-	2	4	-	-
c) Altri emittenti	6.802	-	155	5.074	-	149
- imprese non finanziarie	1.731	-	155	282	-	149
- imprese finanziarie	5.071	-	-	4.443	-	-
- assicurazioni	-	-	-	306	-	-
- altri	-	-	-	43	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>191.792</b>	<b>771</b>	<b>9.315</b>	<b>156.397</b>	<b>38</b>	<b>7.756</b>
a) Governi	9.621	-	6	1.076	-	-
b) Altri enti pubblici	10.253	-	178	648	-	3
c) Altri soggetti	171.918	771	9.131	154.673	38	7.753
- imprese non finanziarie	76.276	765	7.408	75.938	38	6.256
- imprese finanziarie	60.515	1	272	43.182	-	197
- assicurazioni	992	-	-	1.133	-	-
- altri	34.135	5	1.451	34.420	-	1.300
<b>TOTALE</b>	<b>207.163</b>	<b>771</b>	<b>9.472</b>	<b>162.102</b>	<b>38</b>	<b>7.905</b>



**7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>22.032</b>	<b>3.889</b>
a) Rischio di tasso di interesse	21.545	3.889
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	487	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>22.032</b>	<b>3.889</b>

Come illustrato nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono coperti attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso ovvero mediante copertura specifica di fair value (fair value hedge).

**7.4 Leasing finanziario**

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di leasing finanziario con clientela.

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80**

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

Tra i derivati quotati sono considerate solo le operazioni negoziate su mercati organizzati.

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	<b>9.637</b>	<b>2</b>	<b>136.857</b>	-	<b>7.901</b>	<b>1</b>	<b>115.251</b>
1) fair value	-	9.637	2	136.838	-	7.901	1	115.232
2) flussi finanziari	-	-	-	19	-	-	-	19
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>9.637</b>	<b>2</b>	<b>136.857</b>	-	<b>7.901</b>	<b>1</b>	<b>115.251</b>

**8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	105	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>106</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	7.582	-	-	X	585	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.367	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>7.582</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>585</b>	<b>1.367</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value dei crediti erogati e delle passività emesse oltre alle coperture generiche di fair value delle poste a vista (core deposits).

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90**
**9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>71</b>	<b>76</b>
1.1. di specifici portafogli	71	76
a) crediti	71	76
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>71</b>	<b>76</b>

**9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse**

Attività coperte	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti	11.709	9.728
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>11.709</b>	<b>9.728</b>

L'importo indicato corrisponde al valore nominale di riferimento delle cedole di mutui e di titoli a tasso variabile coperte avverso le variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.

**SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100**
**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
1. 08 GENNAIO S.r.l.	Milano	100,00	100,00
2. AGRICOLA INVESTIMENTI S.r.l. in liquidazione	Milano	100,00	100,00
3. AGRIVENTURE S.p.A.	Firenze	80,00	80,00
4. BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	Pesaro	100,00	100,00
5. BANCA DI CREDITO SARDO S.p.A.	Cagliari	100,00	100,00
6. BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A.	Trento	87,27	87,27
7. BANCA FIDEURAM S.p.A.	Roma	100,00	100,00
8. BANCA IMI S.p.A.	Milano	100,00	100,00
9. BANCA INTESA A.D. - BEOGRAD	Novi Beograd	15,21	15,21
10. BANCA INTESA ZAO	Mosca	46,98	46,98
11. BANCA MONTE PARMA S.P.A.	Parma	78,62	78,62
12. BANCA PROSSIMA S.p.A.	Milano	71,67	71,67
13. BANCO DI NAPOLI S.p.A.	Napoli	100,00	100,00
14. BANK OF ALEXANDRIA S.A.E. (a)	Il Cairo	80,00	70,25
15. BANKA KOPER D.D.	Koper	97,62	97,62
16. CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA S.p.A. - CARIROMAGNA	Forli	82,08	82,08
17. CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A. - CariFVG	Gorizia	100,00	100,00
18. CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	Padova	100,00	100,00
19. CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO S.p.A.	Ascoli Piceno	100,00	100,00
20. CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.p.A.	Firenze	89,74	89,74
21. CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA S.p.A.	Pistoia	8,11	8,11
22. CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.	Venezia	100,00	100,00
23. CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
24. CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA S.p.A.	Terni	10,85	10,85
25. CENTRO FACTORING S.p.A.	Firenze	68,20	68,20
26. CIB BANK LTD.	Budapest	32,31	32,31
27. CONSORZIO STUDI E RICERCHE FISCALI - GRUPPO INTESA SANPAOLO	Roma	60,00	60,00
28. CORMANO S.r.l.	Olgiate Olona	70,82	70,82
29. EQUITER S.p.A.	Torino	100,00	100,00
30. EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.	Milano	100,00	100,00
31. FIDEURAM VITA S.p.A.	Roma	80,01	80,01
32. IMI INVESTIMENTI S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
33. IMMIT - IMMOBILI ITALIANI S.R.L.	Torino	100,00	100,00
34. IN.FRA - INVESTIRE NELLE INFRASTRUTTURE S.p.A.	Milano	90,60	90,60
35. INFOGROUP S.c.p.A.	Firenze	31,07	31,07
36. INTESA FUNDING LLC	Wilmington	100,00	100,00
37. INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA SH.A. (b)	Tirana	98,61	100,00
38. INTESA SANPAOLO BANK IRELAND PLC	Dublino	100,00	100,00
39. INTESA SANPAOLO FORMAZIONE Società Consortile per Azioni	Napoli	57,39	57,39
40. INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	Torino	99,88	99,88
41. INTESA SANPAOLO HOLDING INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	100,00	100,00
42. INTESA SANPAOLO PREVIDENZA - SOCIETA' D'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.p.A.	Milano	100,00	100,00
43. INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.	Milano	100,00	100,00
44. INTESA SANPAOLO PROVIS S.r.l.	Roma	100,00	100,00
45. INTESA SANPAOLO REAL ESTATE ROMANIA S.A.	Arad	100,00	100,00
46. INTESA SANPAOLO ROMANIA S.A. COMMERCIAL BANK	Arad	91,47	91,47
47. INTESA SANPAOLO SEC S.A.	Lussemburgo	100,00	100,00

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
48. INTESA SANPAOLO SERVICOS E EMPREENDIMENTOS Ltda	Sao Paulo	99,82	99,82
49. INTESA SANPAOLO TRUST COMPANY FIDUCIARIA S.p.A.	Milano	100,00	100,00
50. INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Torino	99,99	99,99
51. INTESA SEC. 2 S.r.l.	Milano	100,00	100,00
52. INTESA SEC. 3 S.r.l.	Milano	60,00	60,00
53. INTESA SEC. NPL S.p.A.	Milano	60,00	60,00
54. INTESA SEC. S.p.A.	Milano	60,00	60,00
55. INTESA SANPAOLO EURODESK S.p.r.l.	Bruxelles	100,00	100,00
56. INVERSIONES MOBILIARIAS S.A. "IMSA"	Lima	99,40	99,40
57. ISP CB IPOTECARIO S.r.l.	Milano	60,00	60,00
58. ISP CB PUBBLICO S.r.l.	Milano	60,00	60,00
59. ISP OBG S.r.l.	Milano	60,00	60,00
60. LEASINT S.p.A.	Milano	100,00	100,00
61. LIMA SUDAMERIS HOLDING S.A. in liquidazione	Lima	52,87	52,87
62. MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A.	Milano	100,00	100,00
63. MEDIOFACTORING S.p.A.	Milano	100,00	100,00
64. MONETA S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
65. NEOS FINANCE S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
66. OOO INTESA REALTY RUSSIA	Mosca	100,00	100,00
67. OTTOBRE 2008 S.r.l.	Milano	100,00	100,00
68. PRAVEX BANK Public Joint-Stock Company Commercial Bank	Kiev	100,00	100,00
69. PRIVATE EQUITY INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	90,90	90,90
70. SETEFI - SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.p.A.	Milano	100,00	100,00
71. SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA S.I.RE.F. S.p.A.	Milano	100,00	100,00
72. STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO (c)	Napoli	33,33	33,33
73. SUDAMERIS S.A.	Parigi	99,87	99,87
74. ZACCHERINI ALVISI S.r.l.	Milano	100,00	100,00
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>			
1. ALLFUNDS BANK S.A.	Madrid	50,00	50,00
2. AUGUSTO S.r.l.	Milano	5,00	5,00
3. COLOMBO S.r.l.	Milano	5,00	5,00
4. DIOCLEZIANO S.r.l.	Milano	5,00	5,00
5. LEONARDO TECHNOLOGY S.p.A.	Milano	25,00	25,00
6. MANUCOR S.p.A.	Milano	72,75	45,50
7. NOVERCA ITALIA S.R.L.	Roma	34,00	34,00
8. SHANGHAI SINO-ITALY BUSINESS ADVISORY COMPANY LIMITED	Shanghai	40,00	40,00
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE (*)</b>			
1. AL.FA. - UN'ALTRA FAMIGLIA DOPO DI NOI - IMPRESA SOCIALE S.r.l.	Milano	42,86	42,86
2. ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	Fiumicino	8,86	8,86
3. AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA S.p.A.	Milano	6,03	6,03
4. AUTOSTRADE LOMBARDE S.p.A.	Brescia	42,51	42,51
5. BANCA IMPRESA LAZIO S.p.A.	Roma	12,00	12,00
6. BANK OF QINGDAO CO. Ltd.	Qingdao	20,00	20,00
7. BE OPERATIONS EXECUTE, MANAGE & PERFORM S.p.A.	Roma	13,04	13,04
8. CARGOITALIA S.p.A. in liquidazione	Milano	33,33	33,33
9. CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.	Fermo	33,33	33,33
10. COLLEGAMENTO FERROVIARIO GENOVA-MILANO S.p.A. In liquidazione Volontaria	Genova	20,00	20,00
11. CONSORZIO BANCARIO SIR S.p.A in liquidazione	Roma	32,86	32,86
12. EUROMILANO S.p.A.	Milano	38,00	38,00
13. EUROPROGETTI E FINANZA in liquidazione S.p.A.	Roma	15,97	15,97
14. GCL HOLDINGS L.P. S.à.r.l.	Lussemburgo	21,95	21,95
15. IMPIANTI S.r.l. in liquidazione	Milano	26,27	26,27
16. ITALCONSULT S.p.A.	Roma	40,00	40,00
17. ITALFONDIARIO S.p.A.	Roma	11,25	11,25
18. MATER-BI S.p.A.	Milano	34,48	34,48
19. NH HOTELES S.A.	Madrid	2,35	2,35
20. NH ITALIA S.r.l.	Milano	44,50	44,50
21. NOVERCA S.r.l.	Roma	10,00	10,00

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
22. PIETRA S.r.l.	Milano	22,22	22,22
23. PIRELLI & C. S.p.A.	Milano	1,58	1,62
24. PORTOCITTA' S.p.A.	Trieste	12,50	12,50
25. PRELIOS S.p.A.	Milano	0,91	0,91
26. PRELIOS SGR S.p.A.	Milano	10,00	10,00
27. R.C.N. FINANZIARIA S.p.A.	Mantova	23,96	23,96
28. RISANAMENTO S.p.A.	Milano	35,97	35,97
29. RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA MEDIAGROUP S.p.A.	Milano	4,83	5,02
30. SIA S.p.A.	Milano	30,64	30,64
31. SMIA S.p.A.	Roma	38,33	38,33
32. SOCIETA' DI PROGETTO AUTOSTRADA DIRETTA BRESCIA MILANO S.p.A.	Brescia	0,05	0,05
33. SOLAR EXPRESS S.r.l.	Firenze	40,00	40,00
34. TELCO S.p.A.	Milano	11,62	11,62
35. TERMOMECCANICA S.p.A.	La Spezia	35,05	27,50
36. VARESE INVESTIMENTI S.p.A.	Varese	40,00	40,00

(a) Nel marzo 2009 si è perfezionata la cessione del 9,75% del capitale sociale di Bank of Alexandria S.A.E. a International Finance Corporation (IFC) ed è stato contemporaneamente sottoscritto tra le parti un Put&Call Agreement avente per oggetto la quota ceduta da Intesa Sanpaolo. Si precisa che la percentuale di possesso incorpora la quota parte oggetto di cessione e che i diritti di voto sono stati traslati sulla parte acquirente in conseguenza di quanto previsto dalle clausole contrattuali e in assenza dei requisiti per la derecognition come richiesto dalla corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

(b) In relazione alla partecipazione Intesa Sanpaolo Bank Albania SH.A. si segnala la presenza di "Potential Voting Rights" sul 1,39% del capitale sociale in virtù della quota dell'ex Banca Italo Albanese (incorporata in Intesa Sanpaolo Bank Albania) ceduta alla Società Italiana per le Imprese all'Estero (Simest) nel mese di luglio 2006.

(c) Società inclusa tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene una quota di controllo.

(\*) Intesa Sanpaolo detiene il 5% del capitale di Adriano Finance S.r.l., Adriano Finance 2 S.r.l. e Adriano Lease Sec. S.r.l., veicoli utilizzati per operazioni di cartolarizzazione nell'ambito del Gruppo.

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili alla quale si fa rinvio.

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA (*)</b>					<b>31.099</b>	
1. 08 GENNAIO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
2. AGRICOLA INVESTIMENTI S.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	-	-
3. AGRIVENTURE S.p.A.	5	1	1	5	3	
4. BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	6.037	769	-47	323	344	
5. BANCA DI CREDITO SARDO S.p.A.	5.225	403	10	521	377	
6. BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A.	2.883	195	-1	164	175	
7. BANCA FIDEURAM S.p.A.	12.393	1.572	142	1.293	2.477	
8. BANCA IMI S.p.A.	152.919	78.103	641	3.382	2.713	
9. BANCA INTESA A.D. - BEOGRAD	3.669	2.422	84	798	199	
10. BANCA INTESA ZAO	1.951	277	30	369	85	
11. BANCA MONTE PARMA S.p.A.	2.581	159	-12	228	217	
12. BANCA PROSSIMA S.p.A.	1.224	51	6	128	95	
13. BANCO DI NAPOLI S.p.A.	27.456	2.406	139	2.460	2.358	
14. BANK OF ALEXANDRIA S.A.E.	4.948	672	70	534	407	
15. BANKA KOPER D.D.	2.298	294	7	276	253	
16. CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA S.p.A. - CARIROMAGNA	5.222	342	-7	347	297	
17. CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A. - CariFVG	4.379	329	-39	314	347	
18. CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	18.843	1.949	2	1.490	1.572	
19. CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO S.p.A.	1.433	96	-8	149	205	
20. CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.p.A.	15.164	1.090	-13	1.993	2.316	
21. CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA S.p.A.	3.300	209	-1	338	42	
22. CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.	4.611	439	-2	443	511	
23. CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	10.618	952	-22	971	967	
24. CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA S.p.A.	4.015	232	-15	387	56	
25. CENTRO FACTORING S.p.A.	1.795	93	17	102	76	
26. CIB BANK Ltd.	7.400	975	-455	667	328	
27. CONSORZIO STUDI E RICERCHE FISCALI - GRUPPO INTESA SANPAOLO	-	-	-	-	-	-
28. CORMANO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
29. EQUITER S.p.A.	324	8	-19	318	369	
30. EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.	923	740	85	558	1.683	
31. FIDEURAM VITA S.p.A.	15.659	2.106	50	503	309	
32. IMI INVESTIMENTI S.p.A.	967	23	-2	959	917	
33. IMMIT - IMMOBILI ITALIANI S.r.l.	2	-	-	2	2	
34. IN.FRA - INVESTIRE NELLE INFRASTRUTTURE S.p.A.	164	-	-	164	152	
35. INFOGROUP S.c.p.A.	54	78	1	23	4	
36. INTESA FUNDING LLC	48	1	-	-	-	
37. INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA SH.A.	930	76	6	121	185	
38. INTESA SANPAOLO BANK IRELAND PLC	16.708	733	43	1.157	921	
39. INTESA SANPAOLO FORMAZIONE Società Consortile per Azioni	-	-	-	-	-	-
40. INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	1.431	1.610	-7	489	493	
41. INTESA SANPAOLO HOLDING INTERNATIONAL S.A.	10.434	193	114	3.072	2.565	
42. INTESA SANPAOLO PREVIDENZA - SOCIETA' D'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.p.A.	30	18	2	24	18	
43. INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.	7.699	556	141	464	257	
44. INTESA SANPAOLO PROVIS S.r.l.	96	1	-58	30	39	
45. INTESA SANPAOLO REAL ESTATE ROMANIA S.A.	-	-	-	-	-	-
46. INTESA SANPAOLO ROMANIA S.A. COMMERCIAL BANK	1.140	202	-25	200	215	
47. INTESA SANPAOLO SEC S.A.	-	-	-	-	-	-
48. INTESA SANPAOLO SERVICOS E EMPREENDIMENTOS Ltda.	-	-	-	-	-	-
49. INTESA SANPAOLO TRUST COMPANY FIDUCIARIA S.p.A.	5	1	-	4	8	
50. INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	62.444	9.522	385	4.432	3.865	

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
51. INTESA SEC. 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
52. INTESA SEC. 3 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
53. INTESA SEC. S.p.A.	-	-	-	-	-	-
54. INTESA SEC. NPL S.p.A.	1	-	-	1	-	-
55. INTESASANPAOLO EURODESK S.p.r.l.	-	-	-	-	-	-
56. INVERSIONES MOBILIARIAS S.A. "IMSA"	10	2	1	10	-	-
57. ISP CB IPOTECARIO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
58. ISP CB PUBBLICO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
59. ISP OBG S.r.l.	-	-	-	-	-	-
60. LEASINT S.p.A.	20.366	664	-119	832	859	-
61. LIMA SUDAMERIS HOLDING S.A. in liquidazione	11	-	-1	11	-	-
62. MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A.	14.440	545	11	758	873	-
63. MEDIOFACTORING S.p.A.	12.117	355	108	576	290	-
64. MONETA S.p.A.	4.233	393	34	222	193	-
65. NEOS FINANCE S.p.A.	4.578	514	-26	108	133	-
66. OOO INTESA REALTY RUSSIA	-	-	-	-	-	-
67. OTTOBRE 2008 S.r.l.	-	-	-	-	13	-
68. PRAVEX BANK Joint-Stock Commercial Bank	452	152	108	81	81	-
69. PRIVATE EQUITY INTERNATIONAL S.A.	666	11	-28	258	146	-
70. SETEFI - SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.p.A.	314	450	137	181	25	-
71. SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA S.I.RE.F. S.p.A.	24	11	2	18	8	-
72. STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO	-	-	-	-	-	-
73. SUDAMERIS S.A.	110	2	1	85	50	-
74. ZACCHERINI ALVISI S.r.l.	6	-	-	6	6	-
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (*)</b>					<b>82</b>	
1. ALLFUNDS BANK S.A.	542	199	22	149	72	-
2. AUGUSTO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
3. COLOMBO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
4. DIOCLEZIANO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
5. LEONARDO TECHNOLOGY S.p.A.	221	64	-	15	5	-
6. MANUCOR S.p.A.	116	123	-6	6	2	-
7. NOVERCA ITALIA S.R.L.	35	4	-7	18	3	-
8. SHANGHAI SINO-ITALY BUSINESS ADVISORY COMPANY LIMITED	-	-	-	-	-	-
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE (*)</b>					<b>1.096</b>	
1. AL.FA. - UN'ALTRA FAMIGLIA DOPO DI NOI - IMPRESA SOCIALE S.r.l.	-	-	-	-	-	-
2. ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	2.915	1.761	-190	279	58	-
3. AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA S.p.A.	271	8	-3	186	14	-
4. AUTOSTRADE LOMBARDE S.p.A.	315	1	-	220	174	-
5. BANCA IMPRESA LAZIO S.p.A.	59	2	-	7	1	-
6. BANK OF QINGDAO CO. Ltd.	12.365	590	113	904	163	-
7. BE OPERATIONS EXECUTE, MANAGE & PERFORM S.p.A.	27	23	-	4	-	-
8. CARGOITALIA S.p.A. in liquidazione	65	53	-	9	-	-
9. CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.	1.578	48	7	149	48	-
10. COLLEGAMENTO FERROVIARIO GENOVA - MILANO S.p.A. in liquidazione volontaria	-	-	-	-	-	-
11. CONSORZIO BANCARIO SIR S.p.A in liquidazione	-	-	-	-6	-	-
12. EUROMILANO S.p.A.	156	3	-6	31	11	-
13. EUROPROGETTI E FINANZA in liquidazione S.p.A.	7	1	-	-9	-	-
14. GCL HOLDINGS L.P. S.à.r.l.	864	239	-14	190	55	-
15. IMPIANTI S.r.l. in liquidazione	-	-	-	-2	-	-
16. ITALCONSULT S.p.A.	21	-	-	21	8	-
17. ITALFONDIARIO S.p.A.	62	25	-1	35	4	-
18. MATER-BI S.p.A.	131	196	1	27	11	-
19. NH HOTELES S.A.	3.075	1.442	27	1.113	34	15
20. NH ITALIA S.r.l.	788	128	-12	359	163	-

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
21. NOVERCA S.r.l.	28	1	-2	24	-	
22. PIETRA S.r.l.	29	-	-	24	5	
23. PIRELLI & C. S.p.A.	7.535	4.777	306	2.279	35	67
24. PORTOCITTA' S.p.A.	3	-	-1	1	1	
25. PRELIOS S.p.A.	905	126	-171	145	2	1
26. PRELIOS SGR S.p.A.	51	30	-3	29	19	
27. R.C.N. FINANZIARIA S.p.A.	-	-	-	-	-	
28. RISANAMENTO S.p.A.	-	-	-	-	46	49
29. RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA MEDIAGROUP S.p.A.	2.126	1.274	-381	259	37	46
30. SIA S.p.A.	266	350	22	142	71	
31. SMIA S.p.A.	39	-	-	38	15	
32. SOCIETA' DI PROGETTO AUTOSTRADA DIRETTA BRESCIA MILANO S.p.A.	603	9	-1	164	-	
33. SOLAR EXPRESS S.r.l.	6	2	-	5	2	
34. TELCO S.p.A.	3.608	164	-818	921	109	
35. TERMOMECCANICA S.p.A.	304	201	6	95	8	
36. VARESE INVESTIMENTI S.p.A.	4	-	-	4	2	
<b>D. ALTRE PARTECIPAZIONI</b>					<b>532</b>	
BANCA D'ITALIA					532	
<b>TOTALE</b>					<b>32.809</b>	

(\*) I valori indicati si riferiscono ai bilanci in corso di approvazione.

Le differenze tra il valore di iscrizione nel Bilancio della Banca delle partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate trovano, di norma, giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato dei cespiti posseduti dalle medesime.

In virtù della sua peculiarità, di cui si è già riferito nei principi contabili, è stata inclusa tra le partecipazioni anche l'interessenza detenuta nel capitale della Banca d'Italia.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>39.631</b>	<b>43.510</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.140</b>	<b>5.461</b>
B.1 acquisti	996	2.708
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>112</i>	<i>-</i>
B.2 riprese di valore	1	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	1.143	2.753
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-8.962</b>	<b>-9.340</b>
C.1 vendite	-	-47
C.2 rettifiche di valore	-576	-7.269
C.3 altre variazioni	-8.386	-2.024
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>32.809</b>	<b>39.631</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>391</b>	<b>391</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-10.708</b>	<b>-10.553</b>

La sottovoce B.1 "Acquisti", a seguito delle operazioni di aggregazione aziendali perfezionate nel corso dell'esercizio 2012 comprende:

- l'assegnazione della quota corrispondente al 55.2% del capitale di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. per un importo pari a 98 milioni a seguito della fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. di Finanziaria B.T.B. S.p.A. in data 31 dicembre 2012 con efficacia in data 1° gennaio 2012;
- il portafoglio partecipativo al 1° gennaio 2012 di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. per 14 milioni scissa in Intesa Sanpaolo S.p.A. con decorrenza 1° gennaio 2012.



Nell'esercizio sono state perfezionate le seguenti operazioni di acquisto:

- sottoscrizione dell'aumento di capitale di CIB Bank Ltd., per un importo pari a 200 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. per 192 milioni mediante conferimento di 78 sportelli;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Autostrade Lombarde S.p.A. per 80 milioni;
- acquisto di n. 3.579.859 azioni di Centro Factoring S.p.A., corrispondenti al 56,82% del capitale sociale, ad un prezzo di 71 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Telco S.p.A. per un importo pari a 70 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Pravex Bank Public Joint-Stock Company Commercial Bank per un importo pari a 50 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. per 42 milioni mediante conferimento di 18 sportelli;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banca Monte Parma S.p.A. per 36 milioni;
- acquisto di n. 11.052.841 azioni di Banca di Trento e Bolzano S.p.A., corrispondenti al 8,7% del capitale sociale, ad un prezzo di 37 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. per 26 milioni mediante conferimento di 10 sportelli;
- acquisto di n. 8.193.368 azioni di Italconsult S.p.A., corrispondenti al 40% del capitale sociale, ad un prezzo di 8 milioni;
- acquisto di n. 6.570 azioni di Intesa Sanpaolo Previdenza S.I.M. S.p.A., corrispondenti al 21,47% del capitale sociale, ad un prezzo di 7 milioni.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" si riferisce essenzialmente alle seguenti operazioni:

- versamento in conto copertura perdite di 350 milioni a favore di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.;
- assegnazione del 100% del capitale di Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. per un importo pari a 205 milioni a seguito della scissione parziale non proporzionale di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.;
- versamento in conto copertura perdite di 153 milioni a favore di CIB Bank Ltd.;
- rinuncia a crediti nei confronti di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. per 148 milioni;
- versamento in conto copertura perdite di 80 milioni a favore di Neos Finance S.p.A.;
- assegnazione di n. 10.737.791 azioni del capitale di Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. per un importo pari a 30 milioni a seguito della scissione parziale non proporzionale di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.;
- versamento in conto futuro aumento di capitale di 40 milioni a favore di In.Fra – Investire nelle Infrastrutture S.p.A.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" comprende essenzialmente le seguenti operazioni:

- ristrutturazione del capitale di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. per 5.750 milioni;
- fusione per incorporazione di Intesa Investimenti S.p.A. per 1.000 milioni;
- scissione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. per 832 milioni;
- ristrutturazione del capitale di Private Equity International S.A. per 355 milioni;
- scissione parziale non proporzionale di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. per 256 milioni;
- fusione per incorporazione di Finanziaria B.T.B. S.p.A. per 134 milioni;
- fusione per incorporazione di Banco Emiliano Romagnolo S.p.A. per 27 milioni.

#### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Si evidenziano di seguito le principali caratteristiche degli impegni riferiti a partecipazioni in società controllate:

- in seguito al raggiungimento del controllo (con una quota dell'89,7%) sulla Cassa di Risparmio di Firenze, Intesa Sanpaolo, sulla base di quanto previsto dal "Patto Parasociale", entrato in vigore post delisting di Cassa di Risparmio di Firenze, ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 273 milioni relativo alla residua quota del 10,3%;
- in seguito alla cessione del 28,3% del capitale di Banca Prossima S.p.A. a Compagnia di Sanpaolo, Fondazione Cariplo e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Intesa Sanpaolo ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 34 milioni;
- in virtù del "Patto Parasociale" stipulato tra Intesa Sanpaolo, Investor S.p.A. e Gambari Finanziaria S.r.l., avente ad oggetto circa il 15% del capitale sociale di IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture S.p.A., Intesa Sanpaolo, ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 11 milioni;
- le "squeeze-out and sell-out rules" regolate dalla Slovenian Companies Act del 3 maggio 2006 prevedono la concessione di una "put option" agli azionisti di minoranza di Banka Koper al superamento del 90% nel capitale della banca detenuto da Intesa Sanpaolo. Le "squeeze-out and sell-out rules" hanno comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" di un importo di circa 7 milioni.

#### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

#### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala la sottoscrizione da parte di Intesa Sanpaolo del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria di Risanamento.

Lo strumento incorpora un derivato embedded su azioni dell'emittente che ha comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" di un importo di circa 169 milioni.

### I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da una capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Con riferimento alle partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto i test di impairment hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore di alcune partecipate. In particolare, sono state rilevate svalutazioni principalmente per gli investimenti in Telco S.p.A. (101 milioni), Alitalia S.p.A. (42 milioni), NH Italia S.p.A. (32 milioni), Risanamento S.p.A. (12 milioni), RCS Mediagroup S.p.A. (7 milioni), NH Hoteles S.A. (4 milioni).

Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo, le singole interessenze, benché rilevanti in qualità di singoli asset dal punto di vista contabile, non presentano capacità autonome di generazione e governo dei flussi di cassa, in considerazione del modello organizzativo che prevede CGU di maggiori dimensioni delle singole entità giuridiche. Pertanto le partecipazioni di controllo non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma sono aggregate (assieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo) in CGU coerenti con quelli identificate a livello di bilancio consolidato; tale approccio è legato al modello organizzativo utilizzato dal Gruppo, per cui data l'incapacità delle singole partecipazioni appartenenti ad una data CGU di generare flussi indipendenti rispetto alle altre partecipazioni, risulterebbe impossibile calcolarne il valore recuperabile individuale, secondo le Disposizioni dello IAS 36.

In considerazione della coerenza che deve essere preservata tra l'impairment test condotto nel bilancio consolidato e quello nel bilancio separato, oltre all'omogeneità nella composizione delle CGU, occorre considerare attentamente la correlazione tra gli elementi oggetto di verifica nei due bilanci: gli avviamenti attribuiti alle differenti CGU nel bilancio consolidato che nel bilancio separato si riflettono in parte nell'avviamento riferito alla sola Capogruppo e in parte nei valori contabili delle partecipazioni di controllo. Gli avviamenti relativi a queste ultime sono infatti impliciti nei valori di carico delle partecipazioni nel bilancio separato ed emergono nel bilancio consolidato a seguito del processo di consolidamento secondo i valori determinati in sede di acquisizione secondo l'IFRS 3.

Qualora a livello di bilancio consolidato emerga la necessità di svalutare l'avviamento riferito ad una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita nel bilancio separato alle attività, riferite alla medesima CGU, non già testate individualmente, ovvero l'avviamento, il brand name e le partecipazioni di controllo. Come descritto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato, i test di impairment svolti con riferimento alle Cash Generating Units nel Bilancio Consolidato non hanno determinato la necessità di operare svalutazioni dell'avviamento, pertanto non sono state rilevate rettifiche di valore con riferimento alle partecipazioni di controllo.

Un trattamento differenziato è stato riservato alle società che hanno chiuso l'esercizio 2012 in perdita, per le quali, prudenzialmente, si è provveduto a verificare se quest'ultimo risultato fosse dovuto a situazioni contingenti o non strutturali. Da tale analisi è emersa la necessità di svalutare le quote detenute in Pravex Bank (Ucraina) per 94 milioni e CIB Bank (Ungheria) per 276 milioni.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

## 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	2.479	2.433
a) terreni	899	904
b) fabbricati	1.326	1.265
c) mobili	168	170
d) impianti elettronici	81	88
e) altre	5	6
1.2 acquisite in leasing finanziario	5	5
a) terreni	3	2
b) fabbricati	2	3
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.484</b>	<b>2.438</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>2.484</b>	<b>2.438</b>

## 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>906</b>	<b>1.974</b>	<b>869</b>	<b>1.131</b>	<b>32</b>	<b>4.912</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-706	-699	-1.043	-26	-2.474
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>906</b>	<b>1.268</b>	<b>170</b>	<b>88</b>	<b>6</b>	<b>2.438</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>6</b>	<b>152</b>	<b>28</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>212</b>
B.1 Acquisti	-	-	28	26	-	54
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	135	-	-	-	135
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	6	17	-	-	-	23
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-10</b>	<b>-92</b>	<b>-30</b>	<b>-33</b>	<b>-1</b>	<b>-166</b>
C.1 Vendite	-10	-24	-3	-1	-	-38
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-2	-1	-	-3
C.2 Ammortamenti	-	-55	-27	-32	-1	-115
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-13	-	-	-	-13
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-13	-	-	-	-13
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>902</b>	<b>1.328</b>	<b>168</b>	<b>81</b>	<b>5</b>	<b>2.484</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	766	724	1.071	27	2.588
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>902</b>	<b>2.094</b>	<b>892</b>	<b>1.152</b>	<b>32</b>	<b>5.072</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nelle voci "A.1" e "D.1 - Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Gli impegni per acquisto di attività materiali, in essere al 31 dicembre 2012 per circa 180 milioni, si riferiscono principalmente alla realizzazione del nuovo Centro Direzionale di Torino.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>2.638</b>	<b>X</b>	<b>2.691</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>732</b>	<b>2.009</b>	<b>841</b>	<b>2.009</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	732	2.009	841	2.009
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	732	2.009	841	2.009
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>732</b>	<b>4.647</b>	<b>841</b>	<b>4.700</b>

Le altre attività e l'avviamento derivano essenzialmente da componenti rivenienti dal processo di allocazione dei costi di acquisizione, ai sensi dell'IFRS 3, nell'ambito dell'incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>6.068</b>	-	-	<b>1.505</b>	<b>2.009</b>	<b>9.582</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-3.377	-	-	-664	-	-4.041
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.691</b>	-	-	<b>841</b>	<b>2.009</b>	<b>5.541</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6</b>	-	-	-	-	<b>6</b>
B.1 Acquisti	6	-	-	-	-	6
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	6	-	-	-	-	6
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-59</b>	-	-	<b>-109</b>	-	<b>-168</b>
C.1 Vendite	-59	-	-	-18	-	-77
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-59	-	-	-18	-	-77
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-91	-	-91
- Ammortamenti	X	-	-	-91	-	-91
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.638</b>	-	-	<b>732</b>	<b>2.009</b>	<b>5.379</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	3.302	-	-	735	-	4.037
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>5.940</b>	-	-	<b>1.467</b>	<b>2.009</b>	<b>9.416</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

**12.3 Attività immateriali: altre informazioni**

Al 31 dicembre 2012 non sono in essere impegni per acquisto di attività immateriali.

**Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento**

Le attività intangibili e l'avviamento iscritto nel Bilancio di Intesa Sanpaolo derivano prevalentemente dall'operazione di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI realizzata il 1° gennaio 2007.

Si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato per maggiori illustrazioni delle diverse componenti e dei criteri di valorizzazione.

Nel prospetto che segue sono sintetizzati i diversi valori iscritti con la movimentazione degli stessi avvenuta nel corso dell'esercizio 2012.

	(milioni di euro)			
	Bilancio 31.12.2011	Ammortamenti	Acquisizioni/ Dismissioni <sup>(a)</sup>	Bilancio 31.12.2012
<b>BANCA DEI TERRITORI</b>				
- Intangibile asset management - distribuzione	98	-33	-	65
- Intangibile assicurativo - distribuzione	26	-3	-	23
- Intangibile core deposits	716	-55	-19	642
- Intangibile brand name	1.507	-	-	1.507
- Avviamento	2.222	-	-53	2.169
<b>CORPORATE E INVESTMENT BANKING</b>				
- Intangibile brand name	502	-	-	502
- Avviamento	469	-	-	469
<b>TOTALE</b>	<b>5.540</b>	<b>-91</b>	<b>-72</b>	<b>5.377</b>
- Intangibile asset management - distribuzione	98	-33	-	65
- Intangibile assicurativo - distribuzione	26	-3	-	23
- Intangibile core deposits	716	-55	-19	642
- Intangibile brand name	2.009	-	-	2.009
- Avviamento	2.691	-	-53	2.638

<sup>(a)</sup> Trasferimento di sportelli infragrupo (nell'ambito della CGU BdT) per finalità riorganizzative territoriali.

Le attività intangibili rilevate includono le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset management e del portafoglio assicurativo (per la componente di valore attribuibile all'attività distributiva) e dei core deposits. Tali attività immateriali, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale e stimata, dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione. E' inoltre valorizzato il c.d. "brand name", attività immateriale legata al marketing, rappresentata dalla valorizzazione del marchio. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali") per un ammontare complessivo pari a 91 milioni.

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

Si segnala infine che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore d'uso degli intangibili soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche, migliorie o sviluppi dello stesso intercorsi dalla data di acquisizione; questo in quanto risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business o modifiche dell'asset a seguito di significativi turnover delle masse, dei clienti, dei contratti, ecc., distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri. Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del valore d'uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS 3. Anche con riferimento agli impairment test per il Bilancio 2012, come già avvenuto per i precedenti bilanci, in considerazione dell'instabilità dei mercati finanziari e dei valori da essi ritraibili, fortemente depressi, ai fini della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento a valori d'uso.

Si precisa, inoltre, che le metodologie e gli assunti della procedura di impairment test delle attività intangibili e dell'avviamento definiti dal management sono stati approvati dal Consiglio di Gestione preliminarmente all'approvazione del progetto di Bilancio 2012.

## L'impairment test dei valori intangibili

### **Il portafoglio di asset management**

Nel corso del 2012 è stato osservato un andamento di complessiva crescita del controvalore delle masse valorizzate ai fini della componente "distribuzione" dell'intangibile Asset Under Management (AUM), nel complesso, il controvalore degli AUM considerati si attesta, a fine 2012, su livelli generalmente superiori rispetto a quelli di dicembre 2011.

L'attività immateriale iscritta nel Bilancio di Intesa Sanpaolo è considerata "a vita definita" e, ai fini del Bilancio 2012, sono state effettuate analisi sui principali indicatori del valore dell'attività medesima, comunque monitorati in corso d'esercizio (tra di essi, andamento delle masse e dei tassi di riscatto, variazioni della redditività unitaria dei prodotti, livello degli oneri operativi, costo del capitale).

Le analisi svolte hanno condotto a ritenere che non fossero presenti indicatori di impairment dell'attività intangibile AUM, tenuto peraltro conto dell'ulteriore riduzione del valore dell'attività iscritto in Bilancio, a seguito dell'imputazione della quota di ammortamento dell'esercizio 2012. In ragione delle conclusioni raggiunte sulla base delle analisi degli indicatori, non si è proceduto ad una nuova valorizzazione del portafoglio mediante l'effettuazione di un impairment test sulla componente dell'attività immateriale AUM relativa alla "distribuzione" iscritta nel Bilancio di Intesa Sanpaolo.

Si ricorda che gli impairment test svolti per i Bilanci 2010 e 2009 avevano dato esiti positivi, senza quindi la necessità di registrare svalutazioni ulteriori rispetto agli ammortamenti, mentre nell'esercizio 2008 era stato determinato un impairment di 223 milioni al lordo dell'effetto fiscale (e di 152 milioni al netto di questo. Infine, per il Bilancio 2011, non essendo stati riscontrati indicatori di impairment erano state condotte delle analisi sulle principali variabili determinanti il valore dell'attività (al pari di quanto avvenuto per il Bilancio 2012).

Nel corso dell'esercizio 2012 si è provveduto ad imputare a conto economico la relativa quota di ammortamento dell'asset a riduzione del valore iscritto in bilancio (pari complessivamente a 33 milioni al lordo dell'effetto fiscale, che rappresenta circa il 34% del valore dell'intangibile AUM iscritto al 31 dicembre 2011).

### **Il portafoglio assicurativo**

Ai fini del Bilancio 2012 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza. L'ammortamento del 2012, che per il portafoglio assicurativo è calcolato a quote variabili corrispondenti alla vita residua delle polizze, è stato pari a circa il 12% del valore dell'attività iscritto a fine 2011 (pari a 3 milioni al lordo dell'effetto fiscale e 2 milioni al netto di questo).

Anche con riferimento a questa tipologia di intangibile sono state aggiornate e approfondite le analisi già compiute in corso d'anno sui principali indicatori di impairment senza tuttavia procedere ad un ricalcolo puntuale del valore dell'attività intangibile che, invece era stato determinato ai fini del Bilancio 2011, stante la volatilità dei mercati finanziari nella seconda metà del 2011 e degli sviluppi della crisi dei titoli di debito sovrano italiano intervenuti in quell'esercizio.

La scelta di non effettuare per il Bilancio 2012 un ricalcolo del valore d'uso è stata determinata da molteplici fattori, in particolare la tendenziale riduzione delle tensioni sul debito sovrano italiano e l'andamento del business assicurativo che, nel corso del 2012, non ha evidenziato particolari criticità, avendo peraltro riscontrato l'assenza, nel corso dell'anno, di indicatori di impairment desumibili dall'andamento delle diverse variabili oggetto di costante monitoraggio a cadenza periodica.

### **I core deposits**

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto riconducibile ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta stabile e che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi del mercato interbancario.

Ai fini del Bilancio 2012 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza (pari complessivamente a 55 milioni al lordo dell'effetto fiscale, che rappresenta circa l'8% del valore dell'intangibile in questione iscritto al 31 dicembre 2011). Inoltre, in quanto attività immateriale a vita definita, come già espresso innanzi, occorre procedere alla verifica dell'esistenza di indicatori di impairment; solo in caso positivo si procede all'effettuazione del test di impairment. Il perimetro di riferimento per le verifiche ai fini dell'impairment test è rappresentato dalle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2012.

Al fine di individuare eventuali indicatori di potenziale perdita di valore tali da dover effettuare il test di impairment, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori: l'ammontare dei volumi dei depositi, l'andamento del mark-down (inteso come differenza fra l'Euribor a 1 mese e il tasso corrisposto alla clientela sui conti correnti e depositi passivi) previsto per gli esercizi futuri, il cost/income e il costo del capitale.

Come già rilevato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato non sono stati rilevati indicatori che possano far intendere che l'attività immateriale possa aver subito una perdita di valore.

### **Il "brand name"**

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing, identificate dall'IFRS 3, quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di allocazione dei costi di aggregazioni aziendali.

Al riguardo si rileva che il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Il valore iscritto nel Bilancio di Intesa Sanpaolo si riferisce al brand Sanpaolo IMI rilevato in sede di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI.

Trattandosi di attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi, ai fini dell'impairment test per il Bilancio 2012, analogamente con quanto fatto nei precedenti bilanci, essa è stata considerata nell'ambito delle attività volte a verificare la tenuta del valore degli avviamenti delle diverse CGU; sulla base delle verifiche svolte non sono emerse necessità di impairment.

### L'impairment delle CGU e degli avviamenti

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Unit (CGU).

In particolare, l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si informa ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le CGU che, nel corso del tempo, beneficiano delle sinergie delle aggregazioni realizzate e che in varia misura hanno accolto i valori degli avviamenti, sono le seguenti:

- Banca dei Territori;
- Corporate e Investment Banking;
- Eurizon Capital;
- Banca Fideuram;
- Banche Estere.

Si ricorda che Pravex Bank e Bank of Alexandria sono state enucleate dalla CGU Banche Estere, rispettivamente nel Bilancio 2008 e nel Bilancio 2011, a causa delle difficoltà finanziarie o politiche attraversate dai rispettivi Paesi.

Più in particolare, l'avviamento iscritto nel Bilancio di Intesa Sanpaolo è attribuito in parte dalla CGU Banca dei Territori ed in parte alla CGU Corporate e Investment Banking.

Poiché l'identificazione delle CGU richiede di analizzare le caratteristiche gestionali e le modalità di reporting utilizzate dal management e poiché la logica di assunzione delle decisioni strategiche da parte del management della Capogruppo è quella del Gruppo nel suo complesso e non già della sola Capogruppo come entità singola, le CGU sono state individuate con riferimento al Bilancio consolidato.

Peraltro, come evidenziato nelle Politiche Contabili, le partecipazioni di controllo non sono assunte, ai fini dei test di impairment, come singoli asset da sottoporre al test in parola individualmente. La definizione delle CGU, considerato il modello organizzativo adottato da Intesa Sanpaolo, prescinde dall'articolazione delle entità giuridiche in quanto le partecipazioni sono aggregate, insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in CGU di maggiori dimensioni o con differente struttura.

Pertanto l'impairment test svolto a livello consolidato assume rilevanza anche a livello di bilancio separato.

Per l'illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato.

Qualora a livello di bilancio consolidato emerga la necessità di svalutare l'avviamento riferito ad una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita nel bilancio separato alle attività, riferite alla medesima CGU, non già testate individualmente, ovvero l'avviamento, il brand name e le partecipazioni di controllo. Come descritto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato non sono emerse rettifiche di valore a livello di CGU nel Bilancio consolidato; pertanto, sulla base dei risultati del test d'impairment condotto a livello di Bilancio consolidato, non sono emerse necessità di impairment con riferimento all'avviamento iscritto nel Bilancio separato.



## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

## 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2012		31.12.2011	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,56%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,56%)
<b>A. Differenze temporanee deducibili</b>				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	640	-	596	-
<i>di cui relativi a paesi di insediamento di filiali estere</i>	7	-	7	-
Accantonamenti per oneri futuri	260	-	314	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	51	8	54	9
<i>di cui relativi a paesi di insediamento di filiali estere</i>	-	-	-	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	98	-	95	-
Avviamenti, marchi e altri intangibile	4.261	930	4.898	971
Altre	147	1	167	1
<b>B. Differenze temporanee tassabili</b>				
Costi dedotti in via extracontabile	-	2	-	4
Plusvalenze rateizzate	4	-	98	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	135	20	133	27
Altre	27	-	-	2
<b>TOTALE</b>	<b>5.291</b>	<b>917</b>	<b>5.893</b>	<b>948</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (5,56%)</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (5,56%)</b>
Cash flow hedge	473	96	324	65
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	66	7	114	24
Altre riserve	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>539</b>	<b>103</b>	<b>438</b>	<b>89</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>5.830</b>	<b>1.020</b>	<b>6.331</b>	<b>1.037</b>

## 13.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2012		31.12.2011	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,56%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,56%)
<b>A. Differenze temporanee tassabili</b>				
Costi dedotti in via extracontabile	197	35	131	23
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	228	21	243	9
<i>di cui relativi a paesi di insediamento di filiali estere</i>	-	-	-	-
Altre	5	-	6	12
<b>B. Differenze temporanee deducibili</b>				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>430</b>	<b>56</b>	<b>380</b>	<b>44</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (5,56%)</b>	<b>IRES (27,5%)</b>	<b>IRAP (5,56%)</b>
Cash flow hedge	-	-	-	-
Riserve L. 169/83	-	-	4	-
Riserve L. 213/98	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	3	6	3	6
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>6</b>
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>433</b>	<b>62</b>	<b>387</b>	<b>50</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.841</b>	<b>2.418</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>685</b>	<b>5.115</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	353	4.646
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	32	6
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	321	4.640
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	30
2.3 Altri aumenti	286	439
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	46	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-1.318</b>	<b>-692</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-147	-366
a) <i>rigiri</i>	-146	-366
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-1	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.161	-326
a) <i>trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011</i>	-778	-
b) <i>altre</i>	-383	-326
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-10	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.208</b>	<b>6.841</b>

Nella voce "Altri aumenti" è riportato lo storno della compensazione con le passività fiscali differite, effettuata al 31 dicembre 2011, pari a 264 milioni.

La voce "Altre diminuzioni – altre" al 31 dicembre 2012 si riferisce per 189 milioni alla compensazione con le passività fiscali differite dell'esercizio.

La voce "Altre diminuzioni a) trasformazioni in crediti di imposta di cui alla L. n. 214/2011" si riferisce alle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 che derivano da "Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi" e "Avviamenti, marchi e altri intangibile", trasformate in crediti di imposta per un importo pari al prodotto tra la perdita d'esercizio rilevata nel Bilancio separato al 31 dicembre 2011 e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve presenti nel citato Bilancio, come evidenziato anche nella tabella di dettaglio che segue.

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta (in contropartita del conto economico) (L. n. 214/2011)**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.487</b>	<b>2.002</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>212</b>	<b>3.692</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-805</b>	<b>-207</b>
3.1 Rigiri	-	-207
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-778	-
a) <i>derivante da perdite di esercizio</i>	-778	-
b) <i>derivante da perdite fiscali</i>	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-27	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.894</b>	<b>5.487</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>424</b>	<b>472</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>465</b>	<b>492</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	78	79
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	78	79
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	303	413
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	84	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-403</b>	<b>-540</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-209	-258
a) <i>rigiri</i>	-187	-258
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-22	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-194	-282
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>486</b>	<b>424</b>

Nella voce "Altri aumenti" è riportato lo storno della compensazione con le attività fiscali differite, effettuata al 31 dicembre 2011, pari a 264 milioni.

La voce "Altre diminuzioni" al 31 dicembre 2012 si riferisce per 189 milioni alla compensazione con le attività fiscali differite dell'esercizio.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>527</b>	<b>201</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>412</b>	<b>330</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	297	325
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	297	325
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	5
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	115	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-297</b>	<b>-4</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-297	-
a) <i>rigiri</i>	-15	-
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
c) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-282	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-4
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>642</b>	<b>527</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>13</b>	<b>26</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>16</b>	<b>2</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	14	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	1	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-20</b>	<b>-15</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-20	-7
<i>a) rigiri</i>	-8	-7
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-12	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-8
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>9</b>	<b>13</b>

**Probability test sulla fiscalità differita**

Con riferimento al probability test sulla fiscalità differita si fa rinvio a quanto esposto nella Parte B – Attivo della Nota integrativa consolidata.

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel Bilancio al 31 dicembre 2012.

**13.7 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**
**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Gruppi di attività in via di dismissione</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### 14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle indicate nella tabella precedente.

#### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Fattispecie non presente.

### SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

#### 15.1 Altre attività: composizione

(milioni di euro)

Voci	TOTALE
Addebiti diversi in corso di esecuzione	631
Debitori diversi per operazioni in titoli	3
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	131
Partite viaggianti	28
Assegni e altri valori in cassa	31
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	38
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	1.121
Partite varie	1.956
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>3.939</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>3.782</b>

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>40.499</b>	<b>44.794</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>79.930</b>	<b>67.876</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.291	7.353
2.2 Depositi vincolati	56.674	53.001
2.3 Finanziamenti	9.942	7.503
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.317	5.621
2.3.2 Altri	5.625	1.882
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	23	19
<b>TOTALE</b>	<b>120.429</b>	<b>112.670</b>
<b>Fair value</b>	<b>119.828</b>	<b>112.421</b>

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Le operazioni di pronti contro termine passive effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono dettagliate nella Parte E – Sezione C.2.

Con riferimento ad operazioni di "long term repo", si rinvia a quanto rappresentato in calce alla Tabella 1.1 della Sezione 1-Passivo della Nota integrativa consolidata.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo non ha debiti subordinati verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo ha in essere debiti strutturati per 296 milioni.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>3.633</b>	<b>2.815</b>
a) Rischio di tasso di interesse	3.474	2.514
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	159	301
<b>2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.633</b>	<b>2.815</b>

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di leasing finanziario con banche.

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**
**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	73.683	76.885
2. Depositi vincolati	19.879	10.144
3. Finanziamenti	10.496	6.088
3.1 Pronti contro termine passivi	7.437	2.475
3.2 Altri	3.059	3.613
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	3.262	2.207
<b>TOTALE</b>	<b>107.320</b>	<b>95.324</b>
<b>Fair value</b>	<b>107.231</b>	<b>95.125</b>

Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella Parte E - Sezione C.2.

Tra i Finanziamenti – altri sono inclusi 1.021 milioni relativi all’esposizione a fronte di cessione di finanziamenti effettuati con l’operazione di cartolarizzazione Sec 3. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Sezione C della nota integrativa.

**2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati**

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati**

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo non ha in essere debiti strutturati verso clientela.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
<b>2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**2.5 Debiti per leasing finanziario**
**2.5.1 Debiti per leasing finanziario: suddivisione per intervalli temporali**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>Debiti per leasing finanziario</b>		
a) Scadenza entro 1 anno	1	1
b) Scadenza da 1 a 5 anni	3	2
c) Scadenza oltre 5 anni	2	3
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>6</b>



## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	128.180	51.529	73.557	126	138.472	41.984	82.691	63
1.1 strutturate	8.873	2.894	5.755	12	9.992	244	8.926	-
1.2 altre	119.307	48.635	67.802	114	128.480	41.740	73.765	63
2. altri titoli	4.965	-	4.965	-	4.225	-	4.225	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.965	-	4.965	-	4.225	-	4.225	-
<b>TOTALE</b>	<b>133.145</b>	<b>51.529</b>	<b>78.522</b>	<b>126</b>	<b>142.697</b>	<b>41.984</b>	<b>86.916</b>	<b>63</b>

I derivati incorporati che hanno soddisfatto alla data di emissione le condizioni stabilite dallo IAS 39 per lo scorporo dal contratto ospite al 31 dicembre 2012 presentano un fair value negativo di 398 milioni.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

## 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'elenco complessivo dei titoli subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 13.337 milioni.

## 3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>94.386</b>	<b>88.156</b>
a) Rischio di tasso di interesse	92.914	86.024
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	1.472	2.132
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>73</b>	<b>73</b>
a) Rischio di tasso di interesse	73	73
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>94.459</b>	<b>88.229</b>

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni	31.12.2012					31.12.2011				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	529	533	-	-	533	327	334	-	-	334
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>529</b>	<b>533</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>533</b>	<b>327</b>	<b>334</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>334</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	14.258	479	X	X	-	12.006	113	X
1.1 Di negoziazione	X	-	13.639	379	X	X	-	11.433	30	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	83	-	X	X	-	23	-	X
1.3 Altri	X	-	536	100	X	X	-	550	83	X
2. Derivati creditizi	X	62	132	83	X	X	86	182	323	X
2.1 Di negoziazione	X	62	132	83	X	X	86	182	323	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>62</b>	<b>14.390</b>	<b>562</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>86</b>	<b>12.188</b>	<b>436</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>595</b>	<b>14.390</b>	<b>562</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>420</b>	<b>12.188</b>	<b>436</b>	<b>X</b>

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del proprio merito creditizio rispetto alla data di emissione.

La voce "A.2 Debiti verso clientela" è composta esclusivamente da scoperti tecnici.

## 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Intesa Sanpaolo non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

## 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Intesa Sanpaolo non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

## 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce "Passività finanziarie per cassa di negoziazione" è formata esclusivamente da scoperti tecnici.

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2012			Valore nozionale	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>7.259</b>	<b>19</b>	<b>78.034</b>	-	<b>2.465</b>	-	<b>45.711</b>
1. Fair value	-	5.153	19	69.386	-	905	-	41.403
2. Flussi finanziari	-	2.106	-	8.648	-	1.560	-	4.308
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>7.259</b>	<b>19</b>	<b>78.034</b>	-	<b>2.465</b>	-	<b>45.711</b>

## 6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	721	-	-	-	11	X	-	X	X
2. Crediti	3.550	-	-	X	169	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	34	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>4.271</b>	-	-	-	<b>180</b>	<b>34</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	538	-	-	X	53	X	8	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	95	X	2.098	X
<b>Totale passività</b>	<b>538</b>	-	-	-	<b>53</b>	<b>95</b>	<b>8</b>	<b>2.098</b>	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value dei crediti erogati e delle passività emesse e dei contratti derivati di copertura generica dei flussi finanziari di portafogli di passività. Tali coperture dei flussi finanziari si riferiscono a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

Risultano inoltre presenti coperture generiche di fair value delle poste a vista (core deposits).

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

## 7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1.213	1.238
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-67	-62
<b>TOTALE</b>	<b>1.146</b>	<b>1.176</b>

**7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	19.833	22.114
<b>TOTALE</b>	<b>19.833</b>	<b>22.114</b>

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. La Banca, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

**SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90**

Non sono presenti alla data di riferimento passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

(milioni di euro)

Voci	31.12.2012
Debiti verso fornitori	324
Somme a disposizione di terzi	151
Partite viaggianti	23
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	143
Partite in corso di lavorazione	1.512
Somme da erogare al personale	137
Debiti verso enti previdenziali	73
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	278
Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	105
Debiti verso l'erario	387
Partite varie	2.240
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>5.373</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>4.538</b>

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>590</b>	<b>606</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>50</b>	<b>37</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25	29
B.2 Altre variazioni	25	8
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	10	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-143</b>	<b>-53</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-89	-19
C.2 Altre variazioni	-54	-34
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>497</b>	<b>590</b>

La sottovoce C.1. si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2012.

**11.2 Altre informazioni**

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati è pari a dicembre 2012 a 551 milioni, mentre a fine 2011 ammontava a 603 milioni.

Le perdite attuariali non riconosciute nel conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 54 milioni.

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

(milioni di euro)

Voci/Componenti	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>318</b>	<b>306</b>
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>1.326</b>	<b>1.515</b>
2.1 Controversie legali	430	449
2.2 Oneri per il personale	551	555
2.3 Altri	345	511
<b>TOTALE</b>	<b>1.644</b>	<b>1.821</b>

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>306</b>	<b>1.515</b>	<b>1.821</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>53</b>	<b>399</b>	<b>452</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36	309	345
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	17	14	31
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	10	10
B.4 Altre variazioni	-	66	66
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	14	14
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-41</b>	<b>-588</b>	<b>-629</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-31	-420	-451
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-10	-168	-178
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-5	-11	-16
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>318</b>	<b>1.326</b>	<b>1.644</b>

Negli altri fondi sono inclusi accantonamenti netti a voce 160 di conto economico per 59 milioni e accantonamenti netti ad altre voci di conto economico.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

## 1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei quali Intesa Sanpaolo S.p.a. risulta coobbligata, si possono distinguere in:

- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono:

- Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo: il fondo è costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. ed opera unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000. L'entità della rendita è determinata, in base ai criteri di corrispettività e in conformità al principio della capitalizzazione, dalla conversione del montante maturato sulla posizione individuale all'atto del pensionamento;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo": il fondo riguarda tutti i dipendenti del Mediocredito Lombardo S.p.A. in servizio al 1° gennaio 1967 o assunti sino alla data del 28 aprile 1993. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti del Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo. La pensione integrativa è determinata come differenza tra l'80% dell'ultima retribuzione teorica pensionabile, opportunamente rettificata per tener conto della maturazione o meno dei 35 anni di servizio presso la società, e l'ammontare della pensione di legge maturata; in ogni caso la pensione integrativa non può risultare superiore ad un importo determinato annualmente. Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana": il fondo riguarda gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di delibera istitutiva del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 1963, a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana. Il beneficio è determinato in base ad un coefficiente derivante da due parametri, l'età anagrafica e la permanenza in anni nel ruolo specifico. La misura dell'integrazione è data dalla differenza tra il trattamento pensionistico complessivamente garantito (ottenuto moltiplicando il coefficiente all'emolumento annuo lordo al momento della cessazione dal servizio con esclusione di quanto corrisposto in misura variabile) e la pensione annua lorda, maturata in base all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), e quella erogata dal Fondo di Previdenza Integrativo Aziendale. Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto;

- Tre piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, relativi alle filiali ex Cariplo, ex Banca Commerciale Italiana ed ex Banco Ambrosiano Veneto: i fondi pensione privati sono stati costituiti dai datori di lavoro britannici per integrare il livello della pensione statale, storicamente molto bassa. Le filiali londinesi di Banca Commerciale Italiana, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto costituirono fondi a benefici definiti per i propri dipendenti al momento della loro apertura, sotto forma di Trusts retti dalla legislazione inglese e amministrati da un Board di Trustees, nominati in parte dal datore di lavoro ed in parte dagli iscritti. Tali fondi sono operativi per i dipendenti assunti sino alla fine del 1999 per Banco Ambrosiano Veneto e Cariplo e fino alla fine del 2000 per Banca Commerciale Italiana. In linea generale tutti i fondi garantiscono una pensione pagabile al compimento del 65° anno di età e il beneficio è determinato, con regole distinte per i diversi fondi, sulla base dello stipendio lordo annuale percepito durante l'ultimo anno di servizio.

I fondi esterni includono:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma;
- il fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma. Il fondo include le seguenti gestioni: dipendenti iscritti e altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli; personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di SANPAOLO IMI; personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; personale dipendente ed in quiescenza proveniente dall'ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel Fondo in argomento il 30/6/2006; personale in quiescenza proveniente dal Fondo interno ex Carive, confluito nel Fondo in argomento all'1/1/2008;
- il fondo pensione per il Personale ex Crediop assunto sino al 30 settembre 1989, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale;
- il fondo pensioni per il personale Cariplo, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale, il cui scopo è quello di garantire un trattamento pensionistico integrativo degli assegni dell'AGO ai pensionati Cariplo già tali al 30 giugno 1998;
- piano a benefici definiti in essere presso la filiale di New York: il fondo fu creato nel 1977 dalla filiale della Banca Commerciale Italiana e garantisce un trattamento pensionistico a tutti i dipendenti residenti negli Stati Uniti che abbiano avuto almeno 5 anni di servizio presso la Banca. Il beneficio si intende maturato anche se il rapporto di lavoro cessa anticipatamente. Il beneficio è calcolato sulla base della media della retribuzione di lavoro più elevata ricevuta in tre anni consecutivi durante gli ultimi 10 anni di lavoro prima della cessazione dal servizio, oppure, se il rapporto di lavoro cessa prima, sulla base della media della retribuzione degli ultimi tre anni di lavoro. Attualmente il fondo non è più gestito nei libri contabili della Filiale di New York, ma è stato interamente trasferito al Fondo Prudential (Fondo a prestazione definita che gestisce le posizioni degli iscritti).

## 2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(milioni di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2012			31.12.2011		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>603</b>	<b>161</b>	<b>2.525</b>	<b>578</b>	<b>145</b>	<b>2.481</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	2	2	18	3	2	19
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	23	7	113	26	7	126
Perdite attuariali rilevate	-	-	46	-	-	9
Perdite attuariali non rilevate	41	23	276	41	13	80
Differenze positive di cambio	-	2	-	-	3	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	10	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	1	-	-	2
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	-89	-9	-191	-19	-9	-192
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	15	-	11	8	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-54	-	-	-34	-	-
<b>Esistenze finali</b>	<b>551</b>	<b>186</b>	<b>2.799</b>	<b>603</b>	<b>161</b>	<b>2.525</b>
<b>Totale utili attuariali non rilevati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale perdite attuariali non rilevate</b>	<b>41</b>	<b>23</b>	<b>276</b>	<b>41</b>	<b>13</b>	<b>80</b>

Passività del piano pensionistico db	31.12.2012			31.12.2011		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Piani non finanziati	551	47	-	603	43	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	-	139	2.799	-	118	2.525

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti, escluso il TFR, risulta così suddiviso:

#### Piani interni

- 30 milioni riferiti al Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 32 milioni riferiti al Fondo trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 15 milioni riferiti al Fondo integrativo pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 109 milioni riferiti ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

#### Piani esterni

- 1.338 milioni riferiti alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (di cui 1.141 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo S.p.A.);
- 591 milioni riferiti al Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (di cui 397 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo S.p.A.);
- 36 milioni riferiti al Fondo pensioni per il Personale ex Crediop assunto fino al 30/9/1989; interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 814 milioni riferiti al Fondo pensioni per il Personale Cariplo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 20 milioni riferiti ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

### 3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(milioni di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2012		31.12.2011	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>87</b>	<b>2.212</b>	<b>85</b>	<b>2.373</b>
Rendimento atteso	4	99	5	120
Perdite attuariali rilevate	-	-	-	-32
Perdite attuariali non rilevate	-1	-2	-4	-96
Differenze positive di cambio	2	-	2	1
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	6	-	3	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	1	-	2
Utili attuariali rilevati	-	13	-	-
Utili attuariali non rilevati	1	137	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Diminuzioni- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
Indennità pagate	-4	-190	-4	-192
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	35	-	36
<b>Esistenze finali</b>	<b>95</b>	<b>2.305</b>	<b>87</b>	<b>2.212</b>
<b>Totale utili attuariali non rilevati</b>	<b>1</b>	<b>137</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale perdite attuariali non rilevate</b>	<b>-1</b>	<b>-2</b>	<b>-4</b>	<b>-96</b>

Le esistenze finali dei piani interni sono così ripartite:

- 19 milioni relativi al Fondo oneri integrativi per il personale esattoriale ex Cariplo;
- 76 milioni relativi ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra.

Le esistenze finali dei piani esterni sono così ripartite:

- 935 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 506 milioni relativi al Fondo Complementare per il personale del Banco di Napoli – Sezione A;
- 33 milioni relativi al Fondo pensione per il personale ex Crediop assunto fino al 30/09/1989;



- 814 milioni relativi al Fondo pensioni per il personale Cariplo;
- 17 milioni relativi ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York.

(milioni di euro)

	31.12.2012				31.12.2011			
	Piani interni	%	Piani esterni	%	Piani interni	%	Piani esterni	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	52	54,7	1.232	53,4	41	47,1	850	38,4
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	24	25,3	550	23,9	28	32,2	692	31,3
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	8	8,4	437	19,0	6	6,9	452	20,4
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	11	11,6	86	3,7	12	13,8	218	9,9
<b>TOTALE</b>	<b>95</b>	<b>100,0</b>	<b>2.305</b>	<b>100,0</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>2.212</b>	<b>100,0</b>

#### 4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(milioni di euro)

	31.12.2012			31.12.2011		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	551	186	2.799	603	161	2.525
2. Fair value delle attività a servizio del piano	-	95	2.305	-	87	2.212
<b>A. Stato del fondo</b>	<b>551</b>	<b>91</b>	<b>494</b>	<b>603</b>	<b>74</b>	<b>313</b>
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-	1	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-54	-41	-309	-13	-21	-186
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	114	-	-	118
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-	-	-
<b>B. Totale</b>	<b>-54</b>	<b>-41</b>	<b>-195</b>	<b>-13</b>	<b>-20</b>	<b>-68</b>
<b>Attività iscritte</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>
<b>Passività iscritte</b>	<b>497</b>	<b>69</b>	<b>299</b>	<b>590</b>	<b>75</b>	<b>245</b>

Per quanto concerne i fondi interni, sia le attività sia le passività sono iscritte nel bilancio della Banca che ha stipulato gli accordi che regolano i Fondi in argomento, Le quote di passività iscritte presso Intesa Sanpaolo S.p.A. sono pari principalmente a:

- 20 milioni per il Fondo oneri integrativi per il personale esattoriale già dipendente Cariplo (fronteggiato da un plan asset dedicato);
- 27 milioni per il Fondo trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana;
- 14 milioni per il Fondo integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo;
- 8 milioni per i piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra.

Per quanto concerne i fondi esterni, la quota di passività iscritta presso Intesa Sanpaolo è pari a :

- 222 milioni riferiti alla Cassa di Previdenza per il personale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino;
- 1 milione per i piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York.

Per il Fondo pensioni Personale Cariplo, non è iscritta alcuna passività in quanto il disavanzo pari a 0,13 milioni rientra nel cd "corridoio".

Oltre alle passività iscritte sopra illustrate, sussistono ulteriori accantonamenti a fondo per rischi ed oneri pari a 5 milioni appostati a fronte della previsione di liquidazione di alcuni fondi minori.

### 5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31.12.2012				31.12.2011			
	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi (a)	Tasso annuo di inflazione	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione
<b>TFR</b>	3,0%	X	3,5%	2,0%	4,0%	X	3,5%	2,0%
<b>PIANI INTERNI</b>	2,4%	2,1%	1,3%	2,0%	3,6%	2,4%	1,3%	2,0%
<b>PIANI ESTERNI</b>	3,0%	4,6%	2,0%	2,0%	5,6%	6,9%	2,0%	2,0%

(a) Al netto degli sviluppi di carriera

Intesa Sanpaolo, in continuità con l'esercizio 2011, utilizza prevalentemente come tasso di attualizzazione la curva dei tassi Eur Composite A ponderata in base al rapporto tra i pagamenti e gli anticipi riferiti a ciascuna scadenza da un lato, e l'ammontare complessivo dei pagamenti e degli anticipi che devono essere sostenuti fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. In particolare, nel caso di piani a benefici definiti, il tasso utilizzato corrisponde al tasso medio che riflette i parametri del mercato cui si riferisce il piano. La curva Eur Composite A è ricavata giornalmente tramite l'information provider di Bloomberg e fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti corporate "investment Grade" compresi nella classe "A" di rating residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>2. Altri fondi</b>		
2.1 controversie legali	430	449
2.2 oneri per il personale	551	555
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	359	346
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	71	75
<i>altri oneri diversi del personale</i>	121	134
2.3 altri rischi e oneri	345	511
<b>TOTALE</b>	<b>1.326</b>	<b>1.515</b>

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive e sulle revocatorie fallimentari;
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base a valutazioni attuariali, gli accantonamenti relativi a bonus e VAP, gli oneri per l'incentivazione all'esodo e altri;
- Altre fattispecie: si riferiscono a stanziamenti destinati a fronteggiare il contenzioso fiscale, le malversazioni ed altri oneri riferiti a contenziosi diversi.

### SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.3.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

<b>Voci/Tipologie</b>	<b>Ordinarie</b>	<b>Altre</b>
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>15.501.281.775</b>	<b>932.490.561</b>
- interamente liberate	15.501.281.775	932.490.561
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>15.501.281.775</b>	<b>932.490.561</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>513.720</b>	-
B.1 Nuove emissioni	230.380	-
- a pagamento:	230.380	-
operazioni di aggregazioni di imprese	230.380	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	283.340	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-6.755.311</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-6.755.311	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>15.495.040.184</b>	<b>932.490.561</b>
D.1 Azioni proprie (+)	6.471.971	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.501.512.155	932.490.561
- interamente liberate	15.501.512.155	932.490.561
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Al 31 dicembre 2012, il capitale sociale della Banca è pari a 8.546 milioni, suddiviso in n. 15.501.512.155 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Inoltre gli utili che residuano dopo l'assegnazione del dividendo alle azioni di risparmio, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

Nel contesto delle scritture effettuate in base all'IFRS 3 in relazione all'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, si è generata una riserva di 31.093 milioni, pari alla differenza tra il costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI ed il valore nominale delle azioni emesse al servizio dell'operazione di scambio.

Nel bilancio 2007 essa è stata classificata tra i sovrapprezzi di emissione, in base a pareri espressi da qualificati giuristi.

Si procederà a riclassificare diversamente questa riserva qualora disposizioni di Legge o delle Autorità di Vigilanza dovessero indicare una diversa soluzione.

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Le riserve ammontano a 3.925 milioni ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, le riserve da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218 e L. 30/7/1990, art. 7, n. 218) e le altre riserve.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

Le riserve da concentrazione ex L. 30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le altre riserve comprendono le riserve di pertinenza delle filiali estere ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

Le riserve da valutazione ammontano a -179 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

	Importo al 31.12.2012	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzo (b)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(milioni di euro)						
<b>Patrimonio netto</b>						
– Capitale sociale	8.546	6.221	1.334	991	-	
– Sovraprezzi di emissione (c)	31.093	12.996	17.585	512	A, B	4.829
– Riserva legale	1.709	465	1.244	-	A(1), B	
– Riserva straordinaria	1.326	38	1.288	-	A, B, C	3.672
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7 c. 3)	232	-	-	232	A, B(2), C(3)	
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7)	302	-	-	302	A, B(2), C(3)	
– Riserva di legge Filiali Estere	18	-	18	-	A, B, C	
– Riserva piani di stock option	13	-	13	-	A	
– Riserva oper. Under common control	81	-	81	-	A, B, C	
– Riserva revisione aliquote fiscali FTA immobili	25	-	25	-	A, B, C	
– Altre Riserve	219	-	217	2	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	3	-	-	3	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983)	143	-	-	143	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	7	-	-	7	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L.30/12/1991, n. 413)	379	-	-	379	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	455	-	-	455	A, B(2), C(3)	
– Riserva da valutazione AFS	-14	-	-14	-	(4)	
– Riserva da valutazione CFH	-1.152	-	-1.152	-	(4)	
– Azioni proprie	-6	-6	-	-	-	
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>43.379</b>	<b>19.714</b>	<b>20.639</b>	<b>3.026</b>	(5)	
Quota non distribuibile (d)	34.375	-	-	-	-	

(a) La quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolate ai sensi dell'art. 109, c. 4 del TUIR così come modificato dal D.Lgs. 247/2005 è pari a 11 milioni.

(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(c) In attesa di un intervento legislativo chiarificatore si considera non distribuibile la riserva in oggetto, interamente originata dalla fusione con Sanpaolo IMI.

(d) La quota non distribuibile è riferita, ai sensi dell'art. 16, c. 1 del D.Lgs. 87/92, alle riserve di rivalutazione, alla riserva sovrapprezzo per 31.093 milioni (riserva da fusione) e alle riserve da valutazione, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., nonché alla quota degli utili, pari a 3 milioni, corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico dell'esercizio precedente, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005 e alla quota di riserve di cui alla lettera (a).

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(5) Per effetto dell'applicazione dell'art. 47, comma 1, del TUIR, nella quota utili sono comprese riserve di utili per 4.208 milioni fiscalmente qualificate come riserve di capitale.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue**

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

**14.6 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>33.539</b>	<b>33.099</b>
a) Banche	16.670	12.761
b) Clientela	16.869	20.338
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>28.090</b>	<b>27.675</b>
a) Banche	5.664	5.124
b) Clientela	22.426	22.551
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>44.791</b>	<b>42.791</b>
a) Banche	12.746	8.206
- a utilizzo certo	12.005	6.741
- a utilizzo incerto	741	1.465
b) Clientela	32.045	34.585
- a utilizzo certo	2.206	4.965
- a utilizzo incerto	29.839	29.620
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>3.435</b>	<b>6.736</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>363</b>
<b>TOTALE</b>	<b>109.870</b>	<b>110.679</b>

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.546	2.934
2. Attività finanziarie valutate al fair value	243	14
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.501	8.527
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	285	448
5. Crediti verso banche	2.064	7.444
6. Crediti verso clientela	46.872	17.703
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>61.511</b>	<b>37.070</b>

Sono state, inoltre, costituite a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea obbligazioni di propria emissione, in portafoglio, coperte da garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, che secondo quanto previsto dai principi IFRS non formano oggetto di rilevazione né nell'attivo né nel passivo dello stato patrimoniale, per un ammontare di 12 miliardi.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli comprendono canoni potenziali di locazione per 5 milioni. I futuri pagamenti minimi per leasing non annullabili relativi ad autoveicoli sono pari a 9 milioni.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

(milioni di euro)

Tipologia servizi	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti	349	707
1. regolati	349	707
2. non regolati	-	-
b) Vendite	591	987
1. regolate	591	987
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	500.587	615.515
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	83.195	79.126
2. altri titoli	417.392	536.389
c) titoli di terzi depositati presso terzi	494.636	575.873
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	69.131	64.949
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>54.159</b>	<b>55.150</b>

**Precisazione circa le clausole contrattuali dei debiti finanziari**

Si rinvia all'informativa presente nell'analogha sezione di Nota integrativa consolidata.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	(milioni di euro)	
				2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115	-	-	115	266
2. Attività finanziarie valutate al fair value	4	-	-	4	2
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	686	1	-	687	232
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5	-	-	5	13
5. Crediti verso banche	418	1.339	-	1.757	2.286
6. Crediti verso clientela	401	5.655	1	6.057	5.073
7. Derivati di copertura	X	X	1.421	1.421	1.371
8. Altre attività	X	X	19	19	18
<b>TOTALE</b>	<b>1.629</b>	<b>6.995</b>	<b>1.441</b>	<b>10.065</b>	<b>9.261</b>

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli utilizzati in operazioni pronti contro termine di raccolta.

Nei crediti verso clientela sono compresi interessi per 24 milioni su posizioni in sofferenza, 155 milioni su posizioni in incaglio, 75 milioni su crediti ristrutturati e 25 milioni su operazioni appartenenti alla categoria degli scaduti e sconfinanti.

#### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(milioni di euro)	
	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.180	1.808
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-1.759	-437
<b>SALDO (A - B)</b>	<b>1.421</b>	<b>1.371</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2012, a 758 milioni.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	342	X	-	342	188
2. Debiti verso banche	1.708	X	1	1.709	1.564
3. Debiti verso clientela	664	X	1	665	441
4. Titoli in circolazione	X	4.917	-	4.917	4.609
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	2	2	3
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	6	6	11
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.714</b>	<b>4.917</b>	<b>10</b>	<b>7.641</b>	<b>6.816</b>

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta anche se effettuate a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2012, sono stati contabilizzati 548 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria contabilizzati a tutto il 31 dicembre 2012 sono di importo non significativo.



## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2012	2011
<b>A) Garanzie rilasciate</b>	<b>319</b>	<b>317</b>
<b>B) Derivati su crediti</b>	<b>80</b>	<b>56</b>
<b>C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>785</b>	<b>830</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	2
2. negoziazione di valute	25	33
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	55	65
5. banca depositaria	4	4
6. collocamento di titoli	300	280
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	98	88
8. attività di consulenza	2	-
8.1. in materia di investimenti	1	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	1	-
9. distribuzione di servizi di terzi	300	358
9.1. gestioni di portafogli	46	50
9.1.1. individuali	45	49
9.1.2. collettive	1	1
9.2. prodotti assicurativi	214	262
9.3. altri prodotti	40	46
<b>D) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>146</b>	<b>146</b>
<b>E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>F) Servizi per operazioni di factoring</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>G) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>I) Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>447</b>	<b>376</b>
<b>J) Altri servizi</b>	<b>615</b>	<b>578</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.394</b>	<b>2.303</b>

La sottovoce J) Altri servizi accoglie, prevalentemente, commissioni per servizi bancomat e carte di credito per 227 milioni, commissioni per finanziamenti a medio/lungo termine per 208 milioni, commissioni su finanziamenti a breve termine per 90 milioni e commissioni per servizi diversi resi a clientela e banche per 89 milioni.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(milioni di euro)

Canali/Settori	2012	2011
<b>A) Presso propri sportelli</b>	<b>600</b>	<b>638</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	300	280
3. servizi e prodotti di terzi	300	358
<b>B) Offerta fuori sede</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) Altri canali distributivi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

(milioni di euro)

Servizi/Valori	2012	2011
<b>A) Garanzie ricevute</b>	<b>126</b>	<b>28</b>
<b>B) Derivati su crediti</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
<b>C) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>43</b>	<b>59</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	5
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	36	46
5. collocamento di strumenti finanziari	3	6
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>D) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>52</b>	<b>48</b>
<b>E) Altri servizi</b>	<b>266</b>	<b>182</b>
<b>TOTALE</b>	<b>493</b>	<b>324</b>

Nella sottovoce E) Altri servizi sono inclusi 156 milioni per servizio bancomat e carte di credito, 42 milioni per operazioni di prestito titoli, 3 milioni per servizi resi da banche residenti, 60 milioni per intermediazione su altre operazioni bancarie riferite a filiali italiane e 5 milioni riferiti a filiali estere.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di euro)

Voci/Proventi	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20	-	34	1
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	14	-	13
D. Partecipazioni	1.211	X	1.572	X
<b>TOTALE</b>	<b>1.231</b>	<b>14</b>	<b>1.606</b>	<b>14</b>

La sottovoce "D – Partecipazioni" comprende i dividendi distribuiti da:

- Banca Imi S.p.A. per 250 milioni;
- Banco di Napoli S.p.A. per 167 milioni;
- Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. per 161 milioni;
- Setefi S.p.A. per 116 milioni;
- Intesa Sanpaolo Holding International S.A. per 100 milioni;
- Eurizon Capital SGR S.p.A. per 86 milioni;
- Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per 82 milioni;
- Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. per 71 milioni;
- Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc. per 45 milioni;
- Banca Fideuram S.p.A. per 40 milioni;
- Moneta S.p.A. per 23 milioni;
- Mediofactoring S.p.A. per 17 milioni;
- Bank of Qingdao Co. Ltd. per 8 milioni;
- Bank of Alexandria S.A.E. per 7 milioni
- Altre Partecipate per 38 milioni.

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>180</b>	<b>107</b>	<b>-28</b>	<b>-56</b>	<b>203</b>
1.1 Titoli di debito	136	77	-11	-56	146
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	44	30	-17	-	57
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-3</b>	<b>-</b>	<b>-3</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-3	-	-3
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-2</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>10.005</b>	<b>22.711</b>	<b>-10.036</b>	<b>-22.839</b>	<b>-143</b>
4.1 Derivati finanziari:	9.401	22.620	-9.606	-22.608	-177
- su titoli di debito e tassi di interesse	9.068	8.398	-9.251	-8.335	-120
- su titoli di capitale e indici azionari	97	55	-126	-97	-71
- su valute e oro	X	X	X	X	16
- altri	236	14.167	-229	-14.176	-2
4.2 Derivati su crediti	604	91	-430	-231	34
<b>TOTALE</b>	<b>10.185</b>	<b>22.818</b>	<b>-10.067</b>	<b>-22.895</b>	<b>55</b>

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

## SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 derivati di copertura del fair value	5.312	4.695
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	2.171	317
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	940	1.075
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>8.423</b>	<b>6.087</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 derivati di copertura del fair value	-4.579	-2.501
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-1.037	-32
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-2.785	-3.579
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-8.401</b>	<b>-6.112</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>22</b>	<b>-25</b>

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	1	-1	-	1	-1	-
2. Crediti verso clientela	49	-50	-1	18	-13	5
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	272	-33	239	378	-1	377
3.1 Titoli di debito	99	-23	76	16	-1	15
3.2 Titoli di capitale	172	-10	162	362	-	362
3.3 Quote di O.I.C.R.	1	-	1	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>322</b>	<b>-84</b>	<b>238</b>	<b>397</b>	<b>-15</b>	<b>382</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	10	-	10	-	-	-
2. Debiti verso clientela	269	-	269	1	-	1
3. Titoli in circolazione	732	-15	717	88	-	88
<b>Totale passività</b>	<b>1.011</b>	<b>-15</b>	<b>996</b>	<b>89</b>	<b>-</b>	<b>89</b>

Gli utili da cessione di titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita includono i risultati relativi alle vendite delle seguenti interessenze:

- London Stock Exchange Plc. per 95 milioni;
- Prada S.p.A., per 74 milioni;
- altre minori, per 3 milioni.

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE  
– VOCE 110**
**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>99</b>	<b>-</b>	<b>-24</b>	<b>-</b>	<b>75</b>
1.1 Titoli di debito	99	-	-	-	99
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-24	-	-24
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-67</b>	<b>-</b>	<b>-60</b>
<b>TOTALE</b>	<b>106</b>	<b>-</b>	<b>-91</b>	<b>-</b>	<b>15</b>

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>-</b>	<b>-3</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>6</b>
- Finanziamenti	-	-1	-	1	3	-	4	7	7
- Titoli di debito	-	-2	-	-	-	-	2	-	-1
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>-59</b>	<b>-1.751</b>	<b>-85</b>	<b>132</b>	<b>220</b>	<b>2</b>	<b>170</b>	<b>-1.371</b>	<b>-1.394</b>
Crediti deteriorati acquistati	-	-103	-	4	-	-	-	-99	-
- Finanziamenti	-	-103	X	4	-	-	X	-99	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-59	-1.648	-85	128	220	2	170	-1.272	-1.394
- Finanziamenti	-48	-1.648	-40	128	220	2	137	-1.249	-1.336
- Titoli di debito	-11	-	-45	-	-	-	33	-23	-58
<b>C. Totale</b>	<b>-59</b>	<b>-1.754</b>	<b>-85</b>	<b>133</b>	<b>223</b>	<b>2</b>	<b>176</b>	<b>-1.364</b>	<b>-1.388</b>

Gli effetti finanziari del rilascio dell'attualizzazione dei crediti deteriorati, rilevati nella voce "Riprese di valore – Specifiche – da interessi", ammontano nel complesso a 133 milioni. Di tale ammontare, 33 milioni sono riferibili a posizioni in incaglio, 8 milioni a posizioni ristrutturate e 92 milioni a posizioni in sofferenza.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012	2011
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-6	-	-	-6	-24
B. Titoli di capitale	-	-36	X	X	-36	-32
C. Quote di O.I.C.R.	-	-1	X	-	-1	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-43</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-43</b>	<b>-56</b>

La valutazione dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ha comportato, nell'esercizio, rettifiche per perdite durevoli di valore riferite essenzialmente alle partecipate:

- Banca delle Marche S.p.A. per 18 milioni;
- Giochi Preziosi S.p.A. per 11 milioni;
- Quattrodue S.p.A. per 2 milioni;
- Welfare Italia Servizi S.r.l. per 1 milione;
- altre minori per 4 milioni.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2012 Intesa Sanpaolo ha effettuato rettifiche di valore nette su attività finanziarie detenute sino alla scadenza di importo non significativo.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Di portaf.	Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-15	-16	-	1	-	-	-30	-23
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-2	-	-	-	-	-	-2	-1
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-17</b>	<b>-16</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-32</b>	<b>-24</b>

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa	(milioni di euro)	
	2012	2011
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>2.138</b>	<b>2.479</b>
a) salari e stipendi	1.410	1.465
b) oneri sociali	360	386
c) indennità di fine rapporto	77	89
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	25	29
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	53	51
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	53	51
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	64	71
- a contribuzione definita	64	71
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	149	388
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>2</b>	<b>5</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>10</b>	<b>11</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-72</b>	<b>-89</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>44</b>	<b>40</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.122</b>	<b>2.446</b>

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 21 milioni.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2012	2011
<b>Personale dipendente</b>	<b>26.352</b>	<b>26.388</b>
a) dirigenti	506	504
b) quadri direttivi	11.761	11.323
c) restante personale dipendente	14.085	14.561
<b>Altro personale</b>	<b>22</b>	<b>28</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26.374</b>	<b>26.416</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

(milioni di euro)

	2012			2011		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-2	-2	-18	-3	-2	-19
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-23	-7	-113	-26	-7	-126
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	4	99	-	5	120
Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Tra gli Altri benefici a favore dei dipendenti sono ricompresi gli accantonamenti ai fondi per esodo del personale, i contributi per la Cassa Assistenza ed il contributo mensa, ivi inclusi i ticket restaurant.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/valori	2012	2011
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	23	91
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	9	6
<b>Spese per servizi informatici</b>	<b>32</b>	<b>97</b>
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	137	139
Spese di vigilanza	20	20
Spese per pulizia locali	22	22
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	44	47
Spese energetiche	45	42
Spese diverse immobiliari	4	3
<b>Spese di gestione immobili</b>	<b>272</b>	<b>273</b>
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	19	21
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	49	47
Spese per visure ed informazioni	21	20
Spese postali e telegrafiche	34	49
Spese locazioni diverse	12	11
<b>Spese generali di funzionamento</b>	<b>135</b>	<b>148</b>
Spese per consulenze professionali	101	133
Spese legali e giudiziarie	58	77
Premi di assicurazione banche e clientela	18	22
<b>Spese legali e professionali</b>	<b>177</b>	<b>232</b>
<b>Spese pubblicitarie e promozionali</b>	<b>62</b>	<b>81</b>
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>55</b>	<b>56</b>
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>53</b>	<b>65</b>
<b>Rimborso costi a società del Gruppo</b>	<b>795</b>	<b>828</b>
<b>Altre spese</b>	<b>42</b>	<b>30</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>291</b>	<b>266</b>
<b>Recuperi spese diverse</b>	<b>-21</b>	<b>-20</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.893</b>	<b>2.056</b>

Le spese amministrative del 2012, incluse nelle tabelle 9.1 "Spese per il personale: composizione" e 9.5 "Altre spese amministrative: composizione", comprendono 122 milioni di oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo al lordo dell'effetto fiscale di seguito dettagliati.

## Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	2012	2011
<b>Spese per il personale</b>	<b>86</b>	<b>351</b>
- oneri per incentivazione all'esodo del personale	86	351
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>36</b>	<b>88</b>
- spese per servizi informatici	19	87
- spese di gestione immobili	-	-
- spese legali e professionali	8	1
- spese pubblicitarie e promozionali	-	-
- costi indiretti del personale	-	-
- altre spese	9	-
<b>TOTALE</b>	<b>122</b>	<b>439</b>



**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

(milioni di euro)

	Accantonamenti	Utilizzi	2012
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-60	34	-26
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-62	29	-33
<b>TOTALE</b>	<b>-122</b>	<b>63</b>	<b>-59</b>

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", il cui saldo è pari a 59 milioni, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a :

- Cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi;
  - Garanzie prestate a fronte di cessione di partecipazioni e altre operazioni di credito.
- Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli interessi passivi per il decorso del tempo pari a 7 milioni.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	-115	-13	-	-128
- <i>Ad uso funzionale</i>	-115	-13	-	-128
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-115</b>	<b>-13</b>	<b>-</b>	<b>-128</b>

Per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite durevoli di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	-91	-	-	-91
- <i>generate internamente dall'azienda</i>	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-91	-	-	-91
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-91</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-91</b>

## SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

## 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	2012	2011
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	4	1
Furti e rapine	3	3
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	19	19
Altri oneri non ricorrenti	51	50
Altri oneri	7	2
<b>TOTALE</b>	<b>84</b>	<b>75</b>

## 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Recupero costi di assicurazione	-	1
Recupero spese diverse	4	4
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	-	-
Assegni prescritti	-	-
Recupero affitti passivi	44	39
Recupero per servizi resi a società del gruppo	185	201
Recuperi per servizi resi a terzi	4	2
Recupero imposte e tasse	235	227
Altri proventi	39	22
<b>Totale</b>	<b>511</b>	<b>496</b>

## SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

## 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
A. Proventi	28	33
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	27	33
3. Riprese di valore	1	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-576	-7.272
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-576	-7.269
3. Perdite da cessione	-	-3
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-548</b>	<b>-7.239</b>

Gli "utili da cessione" sono riferiti essenzialmente al riparto di liquidazione di Società Gestione per il Realizzo in liquidazione S.p.A. per 24 milioni e ad altre minori per 3 milioni.

Le "rettifiche di valore da deterioramento" sono riferite a CIB Bank Ltd. per 276 mln; Telco S.p.A. per 101 milioni, Pravex Bank Public Joint-Stock Company Commercial Bank per 94 milioni; Alitalia S.p.A. per 42 milioni; NH Italia S.p.A. per 32 milioni, Risanamento S.p.A. per 12 milioni, Rizzoli Corriere della Sera Mediagroup S.p.A. per 7 milioni, NH Hoteles S.A. per 4 milioni, Manucor S.p.A. per 2 milioni ed altre minori per 6 milioni.

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

**SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230****16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
A. Immobili	23	18
- <i>Utili da cessione</i>	23	18
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
B. Altre attività	-	107
- <i>Utili da cessione</i>	-	107
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>23</b>	<b>125</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**
**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	-676	-2.082
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	185	18
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	778	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-572	4.310
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	131	179
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>-154</b>	<b>2.425</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

(milioni di euro)

	2012	2011
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.066	-10.105
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>1.066</b>	<b>-10.105</b>

(milioni di euro)

	Imposte	%
<b>Imposte sul reddito - onere fiscale teorico</b>	<b>335</b>	<b>31,4</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>481</b>	<b>45,2</b>
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	166	15,6
Interessi passivi in deducibili	82	7,7
Altri costi in deducibili (minus su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc)	212	19,9
Altre	21	2,0
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>-662</b>	<b>-62,1</b>
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-47	-4,4
Quota esente dividendi	-327	-30,6
Istanze di rimborso IRES per IRAP deducibile relativa al costo del personale	-153	-14,4
Altre	-135	-12,7
<b>Totale variazioni delle imposte</b>	<b>-181</b>	<b>-16,9</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>154</b>	<b>14,5</b>
<b>di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente</b>	<b>154</b>	<b>14,5</b>
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

**SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280****19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
<b>Utile (Perdita)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione**

	(milioni di euro)	
	2012	2011
1. Fiscalità corrente (-)	-	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- -2 +/- -3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

**SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE****Utile per azione**

Si rinvia all'esposizione presente nell'analoga sezione di Nota integrativa consolidata.

## Parte D – Redditività complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(milioni di euro)

	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>912</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	140	-64	76
a) variazioni di fair value	718	-192	526
b) rigiro a conto economico	-258	29	-229
- rettifiche da deterioramento	2	-3	-1
- utili/perdite da realizzo	-260	32	-228
c) altre variazioni	-320	99	-221
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-543	179	-364
a) variazioni di fair value	-239	79	-160
b) rigiro a conto economico	-258	85	-173
c) altre variazioni	-46	15	-31
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-403</b>	<b>115</b>	<b>-288</b>
<b>120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>624</b>

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi. Fa eccezione la tabella A.2.1 relativa alle Esposizioni creditizie per classi di rating esterni, dove sono incluse anche le quote di O.I.C.R..

#### A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nelle tabelle riportate in questa sezione l'informazione relativa al rischio paese non è stata evidenziata separatamente, coerentemente alla scelta metodologica utilizzata per il calcolo della valutazione collettiva sui crediti in bonis, basata su parametri che includono anche il fattore "rischio paese".

##### A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	43	14	12	20.986	21.056
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	-	-	34.386	34.388
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	300	300
4. Crediti verso banche	21	-	-	3	96.123	96.147
5. Crediti verso clientela	3.768	3.865	1.881	729	207.163	217.406
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	378	378
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	9.639	9.639
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>3.792</b>	<b>3.908</b>	<b>1.895</b>	<b>744</b>	<b>368.975</b>	<b>379.314</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>2.501</b>	<b>2.943</b>	<b>2.410</b>	<b>194</b>	<b>346.451</b>	<b>354.499</b>

##### A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	93	-23	70	X	X	20.986	21.056
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	2	34.386	-	34.386	34.388
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	300	-	300	300
4. Crediti verso banche	45	-21	24	96.136	-13	96.123	96.147
5. Crediti verso clientela	17.500	-7.257	10.243	208.086	-923	207.163	217.406
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	378	378
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	9.639	9.639
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>17.640</b>	<b>-7.301</b>	<b>10.339</b>	<b>338.908</b>	<b>-936</b>	<b>368.975</b>	<b>379.314</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>14.736</b>	<b>-6.688</b>	<b>8.048</b>	<b>321.465</b>	<b>-950</b>	<b>346.451</b>	<b>354.499</b>

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 23 milioni (20 milioni al 31 dicembre 2011).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2012, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 1.707 milioni a valori lordi e a 1.690 milioni a valori netti. Tali rinegoziazioni concesse a soggetti non classificati tra i crediti deteriorati comportano quanto meno il mantenimento del tasso di remunerazione originario, un allungamento massimo di 36 mesi delle scadenze contrattuali e non generano quindi perdite per la Banca. Le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 337.201 milioni a valori lordi e 367.285 milioni a valori netti.

Tra le altre esposizioni in bonis sono inclusi 578 milioni di attività scadute sino a tre mesi, 45 milioni di attività scadute da tre a sei mesi e 46 milioni di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 695 milioni, 268 milioni e 415 milioni.

#### A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	41	-20	X	21
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	4	-1	X	3
e) Altre attività	98.937	X	-13	98.924
<b>TOTALE A</b>	<b>98.982</b>	<b>-21</b>	<b>-13</b>	<b>98.948</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	40.457	X	-20	40.437
<b>TOTALE B</b>	<b>40.457</b>	<b>-</b>	<b>-20</b>	<b>40.437</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>139.439</b>	<b>-21</b>	<b>-33</b>	<b>139.385</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Inoltre, tra le suddette esposizioni è stato incluso il rischio di controparte connesso con operatività in prestito titoli.

#### A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>72</b>	-	-	<b>3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1</b>	-	-	<b>6</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	6
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-32</b>	-	-	<b>-5</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-3
C.2 cancellazioni	-1	-	-	-
C.3 incassi	-26	-	-	-2
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-5	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>41</b>	-	-	<b>4</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-



**A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>23</b>	-	-	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3</b>	-	-	<b>1</b>
B.1 rettifiche di valore	3	-	-	1
B.1bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-6</b>	-	-	<b>-1</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-3	-	-	-1
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-1	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-2	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>20</b>	-	-	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	9.382	-5.612	X	3.770
b) Incagli	4.876	-1.011	X	3.865
c) Esposizioni ristrutturate	2.444	-563	X	1.881
d) Esposizioni scadute	800	-71	X	729
e) Altre attività	246.699	X	-923	245.776
<b>TOTALE A</b>	<b>264.201</b>	<b>-7.257</b>	<b>-923</b>	<b>256.021</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	919	-119	X	800
b) Altre	78.122	X	-162	77.960
<b>TOTALE B</b>	<b>79.041</b>	<b>-119</b>	<b>-162</b>	<b>78.760</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>343.242</b>	<b>-7.376</b>	<b>-1.085</b>	<b>334.781</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc.).

Tra le esposizioni ristrutturate sono ricompresi 241 milioni riferiti ad operazioni in pool (strutture IBLOR) poste in essere dalla Banca nel ruolo di Fronting Bank, a fronte delle quali sussistono cash collateral tra i depositi del passivo.

**A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>7.885</b>	<b>3.643</b>	<b>2.854</b>	<b>210</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14	23	-	8
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.395</b>	<b>4.331</b>	<b>321</b>	<b>2.747</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	78	2.042	17	2.363
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.637	1.532	238	61
B.3 altre variazioni in aumento	1.162	381	49	244
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	518	376	17	79
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-1.898</b>	<b>-3.098</b>	<b>-731</b>	<b>-2.157</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-16	-395	-24	-662
C.2 cancellazioni	-893	-27	-79	-1
C.3 incassi	-310	-466	-288	-196
C.4 realizzi per cessioni	-53	-40	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-29	-1.880	-305	-1.254
C.6 altre variazioni in diminuzione	-22	-71	-1	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-575	-219	-34	-44
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>9.382</b>	<b>4.876</b>	<b>2.444</b>	<b>800</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16	23	-	13

**A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>5.439</b>	<b>730</b>	<b>454</b>	<b>21</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4	3	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.712</b>	<b>1.058</b>	<b>321</b>	<b>190</b>
B.1 rettifiche di valore	750	687	212	160
B.1bis perdite da cessione	12	4	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	462	241	100	11
B.3 altre variazioni in aumento	250	39	3	8
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	238	87	6	11
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-1.539</b>	<b>-777</b>	<b>-212</b>	<b>-140</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-151	-92	-13	-3
C.2 riprese di valore da incasso	-69	-21	-1	-1
C.2bis utili da cessione	-1	-5	-	-
C.3 cancellazioni	-893	-27	-79	-1
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-14	-561	-110	-129
C.5 altre variazioni in diminuzione	-29	-12	-3	-1
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-382	-59	-6	-5
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>5.612</b>	<b>1.011</b>	<b>563</b>	<b>71</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4	3	-	-

Nelle "altre variazioni in aumento" sono compresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

**Operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale**

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate, nell'ambito di accordi di ristrutturazioni di posizioni non performing, operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale di importo non significativo in rapporto alle dimensioni della Banca. Per maggiori informazioni si rinvia alla corrispondente sezione della Nota integrativa consolidata.

**A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**
**A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Intesa Sanpaolo adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.

Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Per quanto riguarda il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate, si veda la corrispondente sezione della Nota integrativa Consolidata.

(milioni di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>4.740</b>	<b>31.301</b>	<b>169.564</b>	<b>2.170</b>	<b>747</b>	<b>10.492</b>	<b>137.076</b>	<b>356.090</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>509</b>	<b>1.331</b>	<b>2.739</b>	<b>6</b>	<b>70</b>	<b>75</b>	<b>2.027</b>	<b>6.757</b>
B.1. Derivati finanziari	508	1.297	2.646	6	70	75	2.026	6.628
B.2. Derivati creditizi	1	34	93	-	-	-	1	129
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>4.128</b>	<b>6.148</b>	<b>19.776</b>	<b>970</b>	<b>522</b>	<b>363</b>	<b>29.723</b>	<b>61.630</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.656</b>	<b>16.652</b>	<b>13.671</b>	<b>627</b>	<b>151</b>	<b>414</b>	<b>15.056</b>	<b>48.227</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.232</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.232</b>
<b>Totale</b>	<b>11.033</b>	<b>55.432</b>	<b>207.982</b>	<b>3.773</b>	<b>1.490</b>	<b>11.344</b>	<b>183.882</b>	<b>474.936</b>

Si precisa che nelle esposizioni rappresentate in tabella sono incluse anche le quote di O.I.C.R. per un importo pari a 1.121 milioni.

#### **A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

(milioni di euro)

	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Esposizioni deteriorate		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>8.623</b>	<b>40.320</b>	<b>221.897</b>	<b>39.050</b>	<b>14.357</b>	<b>1.196</b>	<b>10.269</b>	<b>19.257</b>	<b>354.969</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>691</b>	<b>488</b>	<b>3.257</b>	<b>817</b>	<b>225</b>	<b>12</b>	<b>70</b>	<b>1.197</b>	<b>6.757</b>
B.1. Derivati finanziari	691	483	3.163	817	225	12	70	1.167	6.628
B.2. Derivati creditizi	-	5	94	-	-	-	-	30	129
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>6.614</b>	<b>10.978</b>	<b>30.914</b>	<b>5.357</b>	<b>1.499</b>	<b>91</b>	<b>350</b>	<b>5.827</b>	<b>61.630</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>2.373</b>	<b>18.708</b>	<b>17.923</b>	<b>4.240</b>	<b>1.429</b>	<b>187</b>	<b>380</b>	<b>2.987</b>	<b>48.227</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.232</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.232</b>
<b>Totale</b>	<b>18.301</b>	<b>70.494</b>	<b>276.223</b>	<b>49.464</b>	<b>17.510</b>	<b>1.486</b>	<b>11.069</b>	<b>29.268</b>	<b>473.815</b>

**A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**
**A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite**

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
<b>VALORE ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>11.559</b>	-	<b>21</b>	21	<b>1.220</b>	-	<b>986</b>	-	<b>13.786</b>
<b>GARANZIE REALI <sup>(1)</sup></b>									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	11.485	-	-	-	847	-	-	-	12.332
Altre garanzie reali	-	-	-	-	5.298	-	835	-	6.133
<b>GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup></b>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	1	-	-	-	5	-	-	-	6
Altri soggetti	16	-	2	2	-	-	14	-	32
<b>TOTALE</b>	<b>11.502</b>	-	<b>2</b>	2	<b>6.150</b>	-	<b>849</b>	-	<b>18.503</b>

<sup>(1)</sup> Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

**A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
<b>VALORE ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>80.586</b>	6.001	<b>7.096</b>	1.403	<b>9.994</b>	268	<b>1.106</b>	76	<b>98.782</b>
<b>GARANZIE REALI <sup>(1)</sup></b>									
Immobili	158.986	14.825	808	86	2.952	118	129	4	162.875
Ipotecche	158.986	14.825	808	86	2.952	118	129	4	162.875
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	11.464	206	810	511	284	56	34	1	12.592
Altre garanzie reali	548	26	504	244	374	5	43	5	1.469
<b>GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup></b>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	29	-	1	-	-	-	30
Altri enti pubblici	70	2	340	6	6	-	8	-	424
Banche	521	6	147	-	347	2	89	34	1.104
Altri soggetti	11.749	1.226	2.483	193	6.051	69	285	4	20.568
<b>TOTALE</b>	<b>183.338</b>	<b>16.291</b>	<b>5.121</b>	<b>1.040</b>	<b>10.015</b>	<b>250</b>	<b>588</b>	<b>48</b>	<b>199.062</b>

<sup>(1)</sup> Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**
**B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela  
(valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					Totale esposizioni per cassa	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				Totale esposizioni fuori bilancio	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
<b>GOVERNI</b>													
Esposizione netta	1	5	-	-	49.029	49.035	-	-	-	1.791	1.791	50.826	17.361
Rettifiche valore specifiche	-10	-3	-	-	X	-13	-	-	-	X	-	-13	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-4	-4	X	X	X	-	-	-4	-
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	171	6	-	3	16.232	16.412	-	-	-	2.031	2.031	18.443	2.580
Rettifiche valore specifiche	-59	-2	-	-	X	-61	-	-	-	X	-	-61	-1
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-26	-26	X	X	X	-2	-2	-28	-5
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	6	246	19	4	66.606	66.881	-	24	-	9.289	9.313	76.194	61.570
Rettifiche valore specifiche	-176	-35	-2	-	X	-213	-	-	-	X	-	-213	-294
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-45	-45	X	X	X	-6	-6	-51	-60
<b>SOCIETA' DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	992	992	-	-	-	1.310	1.310	2.302	3.251
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2	-2	X	X	X	-4	-4	-6	-3
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	2.820	3.002	1.853	653	78.782	87.110	79	300	395	63.039	63.813	150.923	150.601
Rettifiche valore specifiche	-4.737	-853	-561	-65	X	-6.216	-37	-58	-23	X	-118	-6.334	-5.719
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-783	-783	X	X	X	-149	-149	-932	-956
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	772	606	9	69	34.135	35.591	-	2	-	394	396	35.987	37.021
Rettifiche valore specifiche	-630	-118	-	-6	X	-754	-	-1	-	X	-1	-755	-739
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-63	-63	X	X	X	-1	-1	-64	-49

**B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	3.755	-5.406	11	-177	2	-6	2	-22	-	-1
A.2. Incagli	3.686	-936	141	-70	7	-1	9	-3	22	-1
A.3. Esposizioni ristrutturate	1.628	-539	101	-12	4	-1	148	-11	-	-
A.4. Esposizioni scadute	721	-70	3	-1	-	-	5	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	213.652	-742	21.256	-138	7.953	-27	2.255	-11	660	-5
<b>Totale A</b>	<b>223.442</b>	<b>-7.693</b>	<b>21.512</b>	<b>-398</b>	<b>7.966</b>	<b>-35</b>	<b>2.419</b>	<b>-47</b>	<b>682</b>	<b>-7</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	79	-29	1	-8	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	315	-57	11	-2	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	394	-22	1	-1	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	40.751	-122	22.935	-24	13.119	-15	684	-1	364	-
<b>Totale B</b>	<b>41.539</b>	<b>-230</b>	<b>22.948</b>	<b>-35</b>	<b>13.119</b>	<b>-15</b>	<b>684</b>	<b>-1</b>	<b>364</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2012</b>	<b>264.981</b>	<b>-7.923</b>	<b>44.460</b>	<b>-433</b>	<b>21.085</b>	<b>-50</b>	<b>3.103</b>	<b>-48</b>	<b>1.046</b>	<b>-7</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>205.582</b>	<b>-7.206</b>	<b>36.441</b>	<b>-485</b>	<b>25.413</b>	<b>-68</b>	<b>3.903</b>	<b>-58</b>	<b>1.045</b>	<b>-9</b>

**B.3. Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
A.1. Sofferenze	2.208	-3.649	165	-169	586	-902	796	-686
A.2. Incagli	2.551	-659	125	-28	493	-119	517	-130
A.3. Esposizioni ristrutturate	1.323	-519	261	-1	25	-16	19	-3
A.4. Esposizioni scadute	441	-43	10	-1	169	-17	101	-9
A.5. Altre esposizioni	110.702	-505	13.836	-44	78.522	-136	10.592	-57
<b>Totale A</b>	<b>117.225</b>	<b>-5.375</b>	<b>14.397</b>	<b>-243</b>	<b>79.795</b>	<b>-1.190</b>	<b>12.025</b>	<b>-885</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
B.1. Sofferenze	46	-19	2	-1	22	-8	9	-1
B.2. Incagli	192	-24	14	-24	94	-6	15	-3
B.3. Altre attività deteriorate	330	-20	35	-1	25	-1	4	-
B.4. Altre esposizioni	20.767	-70	2.844	-7	15.714	-41	1.426	-4
<b>Totale B</b>	<b>21.335</b>	<b>-133</b>	<b>2.895</b>	<b>-33</b>	<b>15.855</b>	<b>-56</b>	<b>1.454</b>	<b>-8</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2012</b>	<b>138.560</b>	<b>-5.508</b>	<b>17.292</b>	<b>-276</b>	<b>95.650</b>	<b>-1.246</b>	<b>13.479</b>	<b>-893</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>126.413</b>	<b>-4.920</b>	<b>12.041</b>	<b>-141</b>	<b>57.769</b>	<b>-1.473</b>	<b>9.359</b>	<b>-672</b>

**B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	18	-7	2	-11	-	-	1	-2	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	3	-1	-	-
A.5. Altre esposizioni	81.602	-2	14.051	-4	1.334	-4	1.588	-3	349	-
<b>Totale A</b>	<b>81.620</b>	<b>-9</b>	<b>14.053</b>	<b>-15</b>	<b>1.334</b>	<b>-4</b>	<b>1.592</b>	<b>-6</b>	<b>349</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	3.865	-1	31.201	-9	529	-2	1.489	-6	876	-2
<b>Totale B</b>	<b>3.865</b>	<b>-1</b>	<b>31.201</b>	<b>-9</b>	<b>529</b>	<b>-2</b>	<b>1.489</b>	<b>-6</b>	<b>876</b>	<b>-2</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2012</b>	<b>85.485</b>	<b>-10</b>	<b>45.254</b>	<b>-24</b>	<b>1.863</b>	<b>-6</b>	<b>3.081</b>	<b>-12</b>	<b>1.225</b>	<b>-2</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>133.939</b>	<b>-12</b>	<b>41.942</b>	<b>-26</b>	<b>2.108</b>	<b>-3</b>	<b>3.926</b>	<b>-16</b>	<b>1.418</b>	<b>-2</b>

**B.5. Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)							
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
A.1. Sofferenze	18	-7	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	52.079	-1	12.700	-	14.589	-1	2.234	-
<b>Totale A</b>	<b>52.097</b>	<b>-8</b>	<b>12.700</b>	<b>-</b>	<b>14.589</b>	<b>-1</b>	<b>2.234</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	1.415	-	1.351	-1	958	-	141	-
<b>Totale B</b>	<b>1.415</b>	<b>-</b>	<b>1.351</b>	<b>-1</b>	<b>958</b>	<b>-</b>	<b>141</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2012</b>	<b>53.512</b>	<b>-8</b>	<b>14.051</b>	<b>-1</b>	<b>15.547</b>	<b>-1</b>	<b>2.375</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>56.541</b>	<b>-9</b>	<b>15.539</b>	<b>-1</b>	<b>59.293</b>	<b>-2</b>	<b>2.566</b>	<b>-</b>

**B.6. Grandi rischi**

Grandi rischi	
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di euro)	329.294
b) Ammontare valore ponderato (milioni di euro)	4.036
c) Numero	4

In base alle disposizioni normative vigenti, il numero dei grandi rischi esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate, incluse quelle verso controparti del Gruppo, che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal patrimonio di vigilanza) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa ai grandi rischi anche soggetti che – pur con

ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Inoltre, a seguito di precisazioni normative emesse dall'Organo di Vigilanza, a partire dal Bilancio 2012 le esposizioni per operazioni poste in essere con controparti centrali su derivati OTC e per operazioni SFT, che a determinate condizioni possono essere poste pari a zero ai fini della determinazione del rischio di controparte, sono da azzerarsi anche ai fini dei grandi rischi. Nella tabella sopra riportata sono state pertanto escluse sia nel dato del valore di bilancio non ponderato che nel corrispondente valore ponderato.



**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**
**C.1. Operazioni di cartolarizzazione**
**Informazioni di natura qualitativa**

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della Nota integrativa consolidata.

**Informazioni di natura quantitativa**
**C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>43</b>	<b>43</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	17	17
b) Altre	6	6	1	1	26	26
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>	<b>3.498</b>	<b>3.488</b>	<b>318</b>	<b>305</b>	<b>23</b>	<b>23</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	3.498	3.488	318	305	23	23
<b>TOTALE</b>	<b>3.504</b>	<b>3.494</b>	<b>319</b>	<b>306</b>	<b>66</b>	<b>66</b>

Una parte delle posizioni ricomprese nella tabella sopra riportata è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 1.242 milioni a valori lordi e 1.237 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US Subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda la parte E della Nota integrativa consolidata.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	-	-	-	-	<b>2.659</b>	<b>2.659</b>	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	15	15	-	-	-	-	2.659	2.659	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	-	-	-	-	<b>2.659</b>	<b>2.659</b>	-	-	-	-

**C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-2	17	-8
A.1 Intesa Sec						
- mutui performing	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec Npl						
- mutui in sofferenza	-	-	-	-2	17	-8
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>26</b>	-
C.1 Intesa Sec 3						
- mutui residenziali performing	-	-	-	-	26	-
C.2 Da Vinci						
- finanziamenti al settore aereo	6	2	1	1	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>-1</b>	<b>43</b>	<b>-8</b>

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione fu consentita, infatti, per le operazioni in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

**Fuori bilancio**

Al 31 dicembre 2012 la fattispecie non è presente.

**C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Romulus						
- <i>Asset backed commercial papers</i>	2.038	-	-	-	-	-
A.2 TCWGP						
- <i>Finanziamenti project finance</i>	278	-	-	-	-	-
A.3 Duchess <sup>(*)</sup>						
- <i>CLO</i>	104	6	-	-	-	-
A.4 Posillipo Finance II						
- <i>Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia</i>	161	-	-	-	-	-
A.5 D'Annunzio						
- <i>Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia</i>	93	-	-	-	-	-
A.6 Fondo Immobili Pubblici						
- <i>Crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici</i>	55	-	-	-	-	-
A.7 TBRNA						
- <i>Trust Preferred Securities</i>	54	29	-	-	-	-
A.8 Cartesio						
- <i>Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia</i>	46	-	-	-	-	-
A.9 Zoo						
- <i>CDO Cash</i>	43	-	-	-	-	-
A.10 Delta Spark <sup>(***)</sup>						
- <i>Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico</i>	38	-	-	-	-	-
A.11 Summer Street <sup>(*)</sup>						
- <i>Structured finance CDO</i>	35	-5	-	-	-	-
A.12 Vintage Finance						
- <i>Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico</i>	33	-	-	-	-	-
A.13 D'Annunzio Finance <sup>(****)</sup>						
- <i>Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia</i>	31	-	-	-	-	-
A.14 C.P.G. Società di cartolarizzazione <sup>(***)</sup>						
- <i>Crediti verso aziende del settore energetico</i>	9	-	-	-	-	-
A.15 Portafoglio residuale frazionato su 251 titoli	470	-8	305	-5 <sup>(**)</sup>	23	-1
<b>TOTALE</b>	<b>3.488</b>	<b>22</b>	<b>305</b>	<b>-5</b>	<b>23</b>	<b>-1</b>

<sup>(\*)</sup> Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio si veda, nella Parte E della Nota Integrativa consolidata, il paragrafo dedicato ai prodotti strutturati di credito.

<sup>(\*\*)</sup> Di cui +2 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

<sup>(\*\*\*)</sup> Si tratta di operazioni di cartolarizzazione non considerate tali ai fini di vigilanza, in quanto a fronte delle stesse i veicoli hanno effettuato emissioni monotranches, convenzionalmente classificate tra i titoli Senior, di cui ISP ha acquistato quote di minoranza.

<sup>(\*\*\*\*)</sup> Sulla base di apposite indicazioni di Banca d'Italia, non va considerata come una cartolarizzazione ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

La tabella che segue evidenzia la suddivisione del portafoglio residuale frazionato su 251 titoli per tipologia dell'attività sottostante.

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
RMBS (*)	157	-4	174	2	-	-
CDO Cash	93	-	-	-	-	-
CMBS	71	-	100	-5	-	-
Altri ABS (CLO/CMO/CFO)	25	-	6	-	-	-
SME	22	-	10	-2	-	-
Crediti fondiari industriali ed enti pubblici	19	-	-	-	-	-
Crediti fornitori verso settore sanitario	17	-1	-	-	-	-
WL Collateral CMO	12	-	-	-	-	-
TRUPS	12	-	-	-	-	-
ABS Mezz CDO	7	-	-	-	-	-
STUDENTS	7	-	-	-	-	-
CLO	6	-	-	-	-	-
Mutui Commerciali e Residenziali ipotecari	5	-3	-	-	3	-1
Other Activities	5	-	-	-	-	-
CREDIT CARD	3	-	-	-	-	-
CDO	3	-	-	-	-	-
CBO	2	-	-	-	-	-
HOME EQTY	2	-	-	-	-	-
RMBS/CMBS	1	-	2	-	-	-
PERSONAL LOANS	1	-	2	-	-	-
Prestiti auto	-	-	4	-	-	-
Finanziamenti Project Finance	-	-	-	-	20	-
Prestiti derivanti da leasing	-	-	4	-	-	-
Retail financing	-	-	3	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>470</b>	<b>-8</b>	<b>305</b>	<b>-5</b>	<b>23</b>	<b>-1</b>

(\*) Include posizioni facenti parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda, nella parte E della Nota Integrativa consolidata, il paragrafo dedicato ai prodotti strutturati di credito.

### Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo												
- ABCP Conduit transactions	-	-	-	-	-	-	2.598	-	-	-	-	-
A.2 Romulus												
- ABCP Conduit transactions	15	-	-	-	-	-	61	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.659</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia**

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa <sup>(*)</sup>			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	203	11	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	1	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	3	16	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti <sup>(**)</sup>	3.280	291	23	2.674	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>3.488</b>	<b>305</b>	<b>40</b>	<b>2.674</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>3.287</b>	<b>354</b>	<b>52</b>	<b>2.350</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Sono escluse le esposizioni per cassa derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale di 32 milioni.

(\*\*) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

**C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>298</b>	<b>-</b>
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	28	X
1. Sofferenze	28	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	270	-
1. Sofferenze	3	-
2. Incagli	5	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	3	-
5. Altre attività	259	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>389</b>	<b>-</b>
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	389	-

**C.1.6. Interessenze in società veicolo**

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Adriano Lease Sec S.r.l.	Conegliano	5,00%
Intesa Sec S.p.A.	Milano	60,00%
Intesa Sec 2 S.r.l.	Milano	100,00%
Intesa Sec 3 S.r.l.	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl S.p.A.	Milano	60,00%
Augusto S.r.l.	Milano	5,00%
Colombo S.r.l.	Milano	5,00%
Diocleziano S.r.l.	Milano	5,00%
ISP CB Ipotecario S.r.l. (*)	Milano	60,00%
ISP CB Pubblico S.r.l. (*)	Milano	60,00%
ISP OBG Srl (ex ISP Sec 4 Srl) (**)	Milano	60,00%

(\*) ISP CB Ipotecario e ISP CB Pubblico non sono veicoli di cartolarizzazione tradizionali emittenti titoli, bensì sono coinvolti in operazioni di emissione di covered bond per le quali si rimanda alla Sezione C.3 di Parte E della presente Nota Integrativa individuale.

(\*\*) ISP OBG è un veicolo coinvolto nell'operazione di emissione di covered bond multioriginator per le quali si rimanda alla Sezione C.3 di Parte E della presente Nota Integrativa individuale.

**C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
Intesa Sec	1	-	-	-	-	100%	-	100%	-	81%
Intesa Sec 2	-	-	-	26	-	100%	-	100%	-	100%
Intesa Sec 3	45	977	4	286	-	100%	-	57%	-	-
	<b>46</b>	<b>977</b>	<b>4</b>	<b>312</b>						

**C.2. Operazioni di cessione**
**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**
**Informazioni di natura qualitativa**

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve e medio lungo termine ed a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione SEC 3. Per quanto attiene all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa consolidata – Parte B.

**Informazioni di natura quantitativa**
**C.2.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

(milioni di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	<b>377</b>	-	-	-	-	<b>377</b>	-	<b>1.636</b>	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	377	-	-	-	-	377	-	1.636	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	<b>149</b>	-	-	-	<b>X</b>	<b>149</b>	-	<b>14</b>	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	149	-	-	-	X	149	-	14	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA</b>	<b>7.039</b>	-	-	-	<b>X</b>	<b>7.039</b>	-	<b>2.764</b>	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	7.039	-	-	-	X	7.039	-	2.764	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>3.236</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>3.236</b>	-	<b>5.159</b>	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	3.236	X	X	-	X	3.236	-	5.159	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>1.253</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.021</b>	<b>X</b>	<b>2.274</b>	<b>45</b>	<b>1.306</b>	<b>37</b>
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	1.253	X	X	1.021	X	2.274	45	1.306	37
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>12.054</b>	-	-	<b>1.021</b>	-	<b>13.075</b>	<b>45</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>9.607</b>	-	-	<b>1.272</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>10.879</b>	<b>37</b>

**C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	173	-	200	-	373	1.236
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	66	-	66	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.929	-	2.067	-	6.996	2.708
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	1.036	-	1.036	2.868
Crediti verso clientela	1.119	-	966	-	2.085	1.319
<b>TOTALE</b>	<b>6.221</b>	-	<b>4.335</b>	-	<b>10.556</b>	<b>8.131</b>

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative sia ad operazioni di cartolarizzazione sia ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo; non sono incluse, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

**C.2.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Forme tecniche/ Portafoglio	Att. Finanz. détenute per la negoziaz.		Att. Finanz. valutate al fair value		Att. Finanz. disp. per la vendita		Att. Finanz. détenute sino a scad. (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		31.12.2012	31.12.2011
	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	TOTALE	TOTALE
													(milioni di euro)	(milioni di euro)
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>377</b>	-	<b>149</b>	-	<b>7.039</b>	-	-	-	<b>3.218</b>	-	<b>2.036</b>	-	<b>12.819</b>	<b>10.924</b>
1. Titoli di debito	377	-	149	-	7.039	-	-	-	3.218	-	995	-	11.778	9.599
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.041	-	1.041	1.325
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>377</b>	-	<b>149</b>	-	<b>7.039</b>	-	-	-	<b>3.218</b>	-	<b>2.036</b>	-	<b>12.819</b>	<b>10.924</b>
<b>C. Passività associate</b>	<b>373</b>	-	<b>68</b>	-	<b>6.996</b>	-	-	-	<b>1.035</b>	-	<b>2.018</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>
1. Debiti verso clientela	173	-	-	-	4.929	-	-	-	-	-	1.057	-	X	X
2. Debiti verso banche	200	-	68	-	2.067	-	-	-	1.035	-	961	-	X	X
<b>Totale Passività</b>	<b>373</b>	-	<b>68</b>	-	<b>6.996</b>	-	-	-	<b>1.035</b>	-	<b>2.018</b>	-	<b>10.490</b>	<b>7.938</b>
<b>Valore Netto 2012</b>	<b>4</b>	-	<b>81</b>	-	<b>43</b>	-	-	-	<b>2.183</b>	-	<b>18</b>	-	<b>2.329</b>	<b>X</b>
<b>Valore Netto 2011</b>	<b>400</b>	-	<b>14</b>	-	<b>56</b>	-	-	-	<b>2.288</b>	-	<b>228</b>	-	<b>X</b>	<b>2.986</b>

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

Al 31 dicembre 2012 la fattispecie non è presente.

**C.3. Operazioni di covered bond**

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono. Intesa Sanpaolo utilizza i covered bond prevalentemente come forma di raccolta cartolare garantita da attivi originati dalla stessa Intesa Sanpaolo o da altra società del Gruppo.

Intesa Sanpaolo ha realizzato tre programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo programma, avviato alla fine di luglio 2009, ha un ammontare di 20 miliardi (l'ammontare originario era 10 miliardi). Il garante delle OBG è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario di portafogli di crediti e titoli in bonis al settore pubblico, originati dalla ex controllata Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, ora Intesa Sanpaolo.

A fronte di tali cessioni si sono realizzate emissioni di OBG per un nominale complessivo di 13,3 miliardi (di cui 3 miliardi relativi ad un covered bond scaduto nel corso del quarto trimestre 2011 e 6,8 miliardi relativi ad emissioni acquistate da ex BILS e annullate da Intesa Sanpaolo a seguito della fusione). Nel corso dell'esercizio 2012:

- si è proceduto all'offerta di scambio avente ad oggetto l'emissione da 2 miliardi effettuata nell'aprile 2010. I titoli sono stati scambiati con titoli di pari importo e caratteristiche con la serie 10 emessa sotto il Programma garantito dal veicolo ISP CB Ipotecario. Del nominale iniziale di 2 miliardi, circa 1,9 miliardi sono stati scambiati, mentre il rimanente è rimasto collocato presso gli investitori;
- si è proceduto all'offerta di scambio avente ad oggetto l'emissione da 1,5 miliardi effettuata nel gennaio 2011. Le caratteristiche dell'offerta sono analoghe a quelle descritte al punto precedente (la contropartita dello scambio è la serie 11 emessa sotto il Programma garantito da ISP CB Ipotecario). Del nominale iniziale di 1,5 miliardi circa 1,4 miliardi sono stati scambiati, mentre il rimanente è rimasto collocato presso gli investitori.

Al 31 dicembre 2012 restano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP CB Pubblico per un nominale complessivo di 284 milioni.

Il secondo Programma, dell'ammontare massimo di 20 miliardi, vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Ipotecario S.r.l., cessionario della classe tripla A di titoli cartolarizzati (RMBS) il cui sottostante è costituito da mutui ipotecari residenziali italiani originati da Intesa Sanpaolo.

A fronte delle cessioni di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del tempo, emissioni di OBG per un valore nominale complessivo di circa 12,3 miliardi. Nel corso dell'esercizio 2012:

- a seguito della retrocessione del titolo Adriano Finance ad Intesa Sanpaolo, nell'aprile 2012 sono state rimborsate anticipatamente le serie 6 e 7 di OBG aventi rispettivamente un nominale di 2,3 miliardi e 2,25 miliardi;
- sempre nel mese di aprile 2012, Intesa Sanpaolo ha proceduto all'estinzione anticipata della serie 8 emessa per un valore nominale di 1,6 miliardi;
- anche la serie 9, emessa da Intesa Sanpaolo per un valore nominale di 2 miliardi, è stata estinta anticipatamente nell'aprile 2012;
- tra il mese di luglio e il mese di settembre sono state emesse due tranches di OBG a tasso fisso e scadenza rispettivamente 2017 e 2021 da offrire in scambio agli investitori nell'ambito dell'Offerta descritta sopra. Le emissioni hanno un valore nominale rispettivamente di 1,9 miliardi e 1,4 miliardi circa;
- a settembre 2012, Intesa Sanpaolo ha proceduto ad un'emissione a tasso fisso (3,75%) con scadenza 2019 del valore nominale di 1 miliardo. Il titolo è quotato alla Borsa del Lussemburgo e assistito da un rating A2 di Moody's. Collocato presso investitori istituzionali, ha caratteristiche che lo rendono stanziabile per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema;
- a dicembre 2012, Intesa Sanpaolo ha proceduto ad un'emissione a tasso fisso (3,625%) con scadenza 2022 del valore nominale di 1,25 miliardi. Il titolo è quotato alla Borsa del Lussemburgo e assistito da un rating A2 di Moody's. Collocato presso investitori istituzionali, ha caratteristiche che lo rendono stanziabile per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Nel mese di giugno 2012 è stato varato il nuovo Programma multi-originator di emissione di OBG assistito da mutui ipotecari per un ammontare massimo pari a 30 miliardi. Finalizzato a realizzare emissioni retained, il programma prevede l'emissione di titoli privi di rating specifico che beneficiano, pertanto, del rating dell'emittente Intesa Sanpaolo. Il portafoglio posto a garanzia delle emissioni di OBG è composto da mutui ipotecari originati da Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli e Cassa di Risparmio del Veneto.

Nel corso del 2012 la Capogruppo ha provveduto ad emettere e sottoscrivere interamente i seguenti titoli:

- a giugno 2012 due emissioni con scadenza 2 anni e tasso variabile per un nominale rispettivamente di 5,75 miliardi e 6 miliardi;
- ad agosto 2012 un'ulteriore emissione con scadenza 2 anni e tasso variabile per un nominale di 4,1 miliardi;
- a dicembre 2012 un'altra emissione con scadenza di 2 anni e tasso variabile per un nominale di 3,2 miliardi.



Tutti i titoli emessi a valere sul Programma multi-originator sono quotati alla Borsa del Lussemburgo e, come sopra ricordato, beneficiano del rating dell'emittente Intesa Sanpaolo. Le emissioni hanno caratteristiche che le rendono stanziabili per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

La tabella che segue espone le principali caratteristiche delle emissioni:

							(milioni di euro)						
COVERED BONDS							Dati veicolo		Finanziamento subordinato <sup>(1)</sup>	OBG emesse			
							Totale attivo	Svalutazioni cumulate sul portafoglio cartolarizzato		importo nominale	valore di bilancio	classificazione IAS	Valutazione
Denominazione veicolo	Denominazione titolo	Tipologia attivo sottostante	Emissione	Scadenza	Rating			importo					
ISP CB PUBBLICO							13.530	-	13.078	284	325		
	Intesa Sanpaolo 10/17 3,25%	Titoli obbligazionari e crediti al settore pubblico	28/04/2010	28/04/2017	A3			137	150 <sup>(2)</sup>	Titoli in circolazione	Costo amm.		
	Intesa Sanpaolo 11/21 5%	Titoli obbligazionari e crediti al settore pubblico	27/01/2011	27/01/2021	A3			147	175 <sup>(2)</sup>	Titoli in circolazione	Costo amm.		
ISP CB IPOTECARIO							15.014	14	13.767	9.576	10.438		
	Intesa Sanpaolo 10/15 3%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	04/11/2010	04/11/2015	A2			1.000	1.045 <sup>(2)</sup>	Titoli in circolazione	Costo amm.		
	Intesa Sanpaolo 11/16 4,375%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	16/02/2011	16/08/2016	A2			2.500	2.745 <sup>(2)</sup>	Titoli in circolazione	Costo amm.		
	Intesa Sanpaolo 11/26 5,25%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	17/02/2011	17/02/2026	A2			100	125 <sup>(2)</sup>	Titoli in circolazione	Costo amm.		
	Intesa Sanpaolo 11/31 5,375%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	17/02/2011	17/02/2031	A2			300	383 <sup>(2)</sup>	Titoli in circolazione	Costo amm.		
	Intesa Sanpaolo 11/27 5,25%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	16/09/2011	16/09/2027	A2			210	234 <sup>(2)</sup>	Titoli in circolazione	Costo amm.		
	Intesa Sanpaolo 12/17 3,25%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	16/07/2012 26/09/2012	28/04/2017	A2			1.863	2.051 <sup>(2)</sup>	Titoli in circolazione	Costo amm.		
	Intesa Sanpaolo 12/21 5%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	16/07/2012 26/09/2012	27/01/2021	A2			1.353	1.577 <sup>(2)</sup>	Titoli in circolazione	Costo amm.		
	Intesa Sanpaolo 12/19 3,75%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	25/09/2012	25/09/2019	A2			1.000	1.020 <sup>(2)</sup>	Titoli in circolazione	Costo amm.		
	Intesa Sanpaolo 12/22 3,625%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	03/12/2012	05/12/2022	A2			1.250	1.258 <sup>(2)</sup>	Titoli in circolazione	Costo amm.		
ISP OBG							20.561	13	12.031		<sup>(3) (4)</sup>		

<sup>(1)</sup> Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso da ISP SpA ai veicoli per finanziare l'acquisto del portafoglio posto a garanzia delle OBG. Tale prestito è oggetto di derecognition nel bilancio IAS compliant individuale.

<sup>(2)</sup> I titoli (OBG) emessi da Intesa Sanpaolo sono stati oggetto di collocamento sul mercato presso investitori professionali e intermediari finanziari internazionali per l'intero ammontare emesso.

<sup>(3)</sup> L'importo dell'attivo del veicolo di Isp Spa è pari a 12.173 milioni; i restanti 5.797 milioni sono attivi cartolarizzati di Banco Napoli e 2.591 milioni sono attivi cartolarizzati di CR Veneto.

<sup>(4)</sup> L'importo delle svalutazioni del portafoglio cartolarizzato di Isp Spa è pari a 9 milioni; i restanti 4 milioni sono relativi agli attivi cartolarizzati di Banco Napoli.

#### D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,45% dell'utilizzato, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (0,46%). Il peggioramento derivante dal downgrade del rating dello Stato da A- a BBB+ e dall'aggiornamento dei parametri di LGD sullo Sme Retail (per allinearli a quelli validati da Banca d'Italia in sede di passaggio a IRB del portafoglio) risulta più che compensato dal miglioramento della rischiosità del portafoglio derivante dall'incorporazione della controllata Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e dal passaggio fra i deteriorati dei crediti in bonis a maggiore rischiosità.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio di negoziazione di vigilanza di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni quantitative di natura gestionale relative ai rischi di mercato di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Si segnala che, per quanto riguarda le attività di copertura di investimenti esteri, nel corso dell'anno sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di cambio relativi agli utili in valuta generati dalle filiali estere della Capogruppo.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi e avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi – ammonta a fine esercizio 2012 a 24,1 milioni.

Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato d'esercizio della Banca, al netto del relativo effetto fiscale.

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis (variazione di valore del portafoglio conseguente a uno spostamento parallelo e uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva), ha registrato nel corso del 2012 un valore medio pari a 130 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 190 milioni.

Il rischio di tasso di interesse, misurato in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è stato nel corso del 2012 mediamente pari a 42 milioni, confermato nel puntale di fine anno, con un valore minimo pari a 34 milioni ed un valore massimo pari a 50 milioni.

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel 2012 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 84 milioni (94 milioni il valore di fine 2011) con valori minimo e massimo pari rispettivamente a 64 milioni e 96 milioni. Il VaR si è attestato a fine esercizio 2012 su di un valore pari a 77 milioni.

Infine, nella tabella sottostante, si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che evidenzia l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi per le sopracitate attività quotate detenute nel portafoglio AFS.

#### Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

		<b>Impatto sul patrimonio netto</b> (milioni di euro)
Shock di prezzo	-10%	-50
Shock di prezzo	10%	50

## 2.3. RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, ivi comprese le attività di copertura del rischio di cambio, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Altre valute
<b>A. ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>17.525</b>	<b>1.443</b>	<b>473</b>	<b>948</b>	<b>719</b>
A.1 Titoli di debito	4.841	785	-	161	61
A.2 Titoli di capitale	613	-	-	-	37
A.3 Finanziamenti a banche	3.562	245	270	297	244
A.4 Finanziamenti a clientela	8.509	413	203	490	377
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>1.668</b>	<b>139</b>	<b>14</b>	<b>52</b>	<b>49</b>
<b>C. PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>13.348</b>	<b>1.143</b>	<b>87</b>	<b>729</b>	<b>478</b>
C.1 Debiti verso banche	6.990	346	54	164	242
C.2 Debiti verso clientela	2.978	112	33	56	173
C.3 Titoli di debito	3.380	685	-	509	63
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
<b>D. ALTRE PASSIVITA'</b>	<b>428</b>	<b>118</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>5</b>
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>					
- Opzioni					
<i>posizioni lunghe</i>	1.100	121	1	8	1
<i>posizioni corte</i>	1.117	122	1	12	1
- Altri derivati					
<i>posizioni lunghe</i>	35.337	7.786	2.071	3.606	3.229
<i>posizioni corte</i>	40.548	7.978	2.540	3.838	3.328
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>55.630</b>	<b>9.489</b>	<b>2.559</b>	<b>4.614</b>	<b>3.998</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>55.441</b>	<b>9.361</b>	<b>2.628</b>	<b>4.596</b>	<b>3.812</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>189</b>	<b>128</b>	<b>-69</b>	<b>18</b>	<b>186</b>

#### 2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

La gestione del rischio di cambio relativo alle attività di negoziazione è inserita nell'ambito delle procedure operative e delle metodologie di stima del modello interno basato sui calcoli di VaR, come illustrato nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Il rischio di cambio espresso dagli investimenti partecipativi in divisa estera (banking book), ivi incluse le Società del Gruppo, origina a fine esercizio 2012 un VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni) pari a 24 milioni. Tale impatto potenziale si rifletterebbe, fino al momento del suo realizzo, unicamente sul Patrimonio Netto.

## 2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>304.985</b>	-	<b>352.282</b>	-
a) Opzioni	9.605	-	12.726	-
b) Swap	290.588	-	332.981	-
c) Forward	1.070	-	154	-
d) Futures	3.722	-	6.421	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>1.672</b>	<b>103</b>	<b>1.795</b>	<b>89</b>
a) Opzioni	1.505	103	1.628	89
b) Swap	167	-	167	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>92.282</b>	-	<b>104.717</b>	-
a) Opzioni	6.757	-	4.863	-
b) Swap	14.410	-	11.212	-
c) Forward	70.642	-	88.000	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	473	-	642	-
<b>4. Mercati</b>	<b>12.749</b>	-	<b>8.375</b>	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>411.688</b>	<b>103</b>	<b>467.169</b>	<b>89</b>
<b>VALORI MEDI</b>	<b>424.710</b>	<b>96</b>	<b>481.857</b>	<b>1.552</b>

La Banca ha operato sui mercati organizzati dei futures attraverso soggetti aderenti in via diretta prevalentemente riferibili all'Investment Bank del Gruppo.

**A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**
**A.2.1. Di copertura**

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>211.265</b>	-	<b>156.561</b>	-
a) Opzioni	2.837	-	2.895	-
b) Swap	208.428	-	153.666	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>3.626</b>	-	<b>4.401</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.626	-	4.401	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>214.891</b>	-	<b>160.962</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	<b>187.924</b>	-	<b>152.523</b>	-

**A.2.2. Altri derivati**

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>20.697</b>	-	<b>18.944</b>	-
a) Opzioni	15.496	-	14.679	-
b) Swap	5.201	-	4.265	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>2.039</b>	-	<b>3.988</b>	-
a) Opzioni	2.039	-	3.988	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>1.590</b>	-	<b>2.442</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.590	-	2.442	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>24.326</b>	-	<b>25.374</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	<b>24.906</b>	-	<b>24.796</b>	-

Nella tabella sopra esposta sono indicati i derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. In particolare, sono riportati i derivati scorporati da strumenti finanziari complessi, i derivati a copertura di titoli di debito valutati al fair value in contropartita del conto economico, i derivati a copertura gestionale del rischio cambio correlato a specifica raccolta in divisa e le opzioni di acquisto e di vendita riferite ad impegni su interessenze partecipative.

**A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>13.802</b>	<b>4</b>	<b>10.735</b>	<b>6</b>
a) Opzioni	355	4	317	6
b) Interest rate swap	10.914	-	7.874	-
c) Cross currency swap	1.362	-	1.096	-
d) Equity swaps	8	-	21	-
e) Forward	846	-	1.184	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	317	-	243	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>9.639</b>	<b>-</b>	<b>7.902</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	124	-	185	-
b) Interest rate swap	8.930	-	7.062	-
c) Cross currency swap	585	-	655	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>687</b>	<b>-</b>	<b>778</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	339	-	328	-
b) Interest rate swap	309	-	313	-
c) Cross currency swap	39	-	137	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>24.128</b>	<b>4</b>	<b>19.415</b>	<b>6</b>

**A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>13.883</b>	-	<b>11.386</b>	-
a) Opzioni	377	-	301	-
b) Interest rate swap	11.126	-	8.181	-
c) Cross currency swap	1.386	-	1.176	-
d) Equity swaps	8	-	21	-
e) Forward	683	-	1.457	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	303	-	250	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>7.278</b>	-	<b>2.465</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	7.044	-	2.337	-
c) Cross currency swap	234	-	128	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>854</b>	-	<b>733</b>	-
a) Opzioni	499	-	399	-
b) Interest rate swap	353	-	330	-
c) Cross currency swap	2	-	4	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>22.015</b>	-	<b>14.584</b>	-

**A.5. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	3.025	33.200	2.856	7	22.867	197
- fair value positivo	-	591	703	122	-	1.525	15
- fair value negativo	-	-113	-788	-34	-	-272	-
- esposizione futura	-	22	109	13	-	135	1
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	372	295	-	-
- fair value positivo	-	-	-	8	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-6	-4	-	-
- esposizione futura	-	-	-	5	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	156	9.860	7.335	70	8.006	9
- fair value positivo	-	-	135	50	-	198	-
- fair value negativo	-	-114	-480	-123	-	-85	-
- esposizione futura	-	12	150	169	1	157	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	1	10	-	5.392	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	121	-
- fair value negativo	-	-	-	-1	-	-112	-
- esposizione futura	-	-	-	1	-	597	-



**A.6. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	29	230.478	11.725	44	557	-
- fair value positivo	-	5	7.787	429	-	16	-
- fair value negativo	-	-	-9.903	-290	-13	-14	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	964	-	40	-	-
- fair value positivo	-	-	13	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-12	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	62.528	2.027	-	2.291	-
- fair value positivo	-	-	1.550	16	-	357	-
- fair value negativo	-	-	-1.277	-24	-	-50	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	6.373	-	-	972	-
- fair value positivo	-	-	152	-	-	9	-
- fair value negativo	-	-	-130	-	-	-39	-

**A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	451	4.428	-	-	50	8.248
- fair value positivo	-	7	-	-	-	5	5
- fair value negativo	-	-	-194	-	-	-	-360
- esposizione futura	-	7	6	-	-	-	8
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	629	294	-	344	370
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-16	-	-	-93	-43
- esposizione futura	-	-	33	-	-	3	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	211.036	7.749	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.342	293	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-6.610	-580	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	376	26	-	-	-
- fair value positivo	-	-	43	7	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	5.049	167	-	-	-
- fair value positivo	-	-	619	5	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-173	-63	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali**

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>238.065</b>	<b>106.113</b>	<b>67.510</b>	<b>411.688</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	154.748	87.945	62.292	304.985
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	752	311	609	1.672
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	77.223	10.450	4.609	92.282
A.4 Derivati finanziari su altri valori	5.342	7.407	-	12.749
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>87.906</b>	<b>100.990</b>	<b>50.321</b>	<b>239.217</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	86.755	97.585	47.622	231.962
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	778	776	485	2.039
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	373	2.629	2.214	5.216
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>325.971</b>	<b>207.103</b>	<b>117.831</b>	<b>650.905</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>372.593</b>	<b>192.813</b>	<b>88.099</b>	<b>653.505</b>

**A.10. Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni**

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, la precedente tabella A.3.

**B. DERIVATI CREDITIZI****B.1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
- Credit default products	1.666	1.786	-	-
- Credit spread products	-	-	-	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>1.666</b>	<b>1.786</b>	-	-
<b>Valori medi</b>	<b>2.746</b>	<b>2.324</b>	-	-
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>3.639</b>	<b>2.884</b>	-	-
<b>2. Vendite di protezione</b>				
- Credit default products	1.406	2.028	-	-
- Credit spread products	-	-	-	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>1.406</b>	<b>2.028</b>	-	-
<b>Valori medi</b>	<b>2.450</b>	<b>2.581</b>	-	-
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>3.469</b>	<b>3.268</b>	-	-

Una parte dei contratti in essere al 31 dicembre 2012, ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 402 milioni di acquisti di protezione e 357 milioni di vendite di protezione, comunque riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro delle esposizioni US subprime.

Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo della Nota integrativa Consolidata dedicato ai rischi di mercato.

**B.2. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>190</b>	<b>327</b>
a) Credit default products	190	327
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>190</b>	<b>327</b>

Una parte dei fair value positivi, rilevati al 31 dicembre 2012 e ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 57 milioni riconducibili quasi integralmente a posizioni assunte a copertura dell'esposizione in prodotti strutturati di credito.

Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo della Nota integrativa Consolidata dedicato ai rischi di mercato.

**B.3. Derivati creditizi “over the counter”: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>277</b>	<b>591</b>
a) Credit default products	277	591
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>277</b>	<b>591</b>

Una parte dei fair value negativi, rilevati al 31 dicembre 2012 e ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 138 milioni riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US subprime.

Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo della Nota integrativa Consolidata dedicato ai rischi di mercato.

**B.4. Derivati creditizi “over the counter”: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	94	466	877	-	-	-
- fair value positivo	-	86	28	8	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-3	-4	-	-	-
- esposizione futura	-	5	38	67	-	-	-
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	662	920	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4	3	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-123	-71	-	-	-
- esposizione futura	-	-	14	18	-	-	-
<b>PORTAFOGLIO BANCARIO</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.5. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	1.764	251	-	-	-
- fair value positivo	-	-	46	7	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-9	-2	-	-	-
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	1.674	178	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7	1	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-64	-1	-	-	-
<b>PORTAFOGLIO BANCARIO</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>2.052</b>	<b>4.218</b>	<b>616</b>	<b>6.886</b>
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	754	1.841	362	2.957
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	1.298	2.377	254	3.929
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>2.052</b>	<b>4.218</b>	<b>616</b>	<b>6.886</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>5.896</b>	<b>6.118</b>	<b>1.246</b>	<b>13.260</b>

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**
**C.1. Derivati finanziari e creditizi "over the counter": fair value netti ed esposizione futura per controparti**

(milioni di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Accordi bilaterali derivati finanziari</b>	-	<b>10</b>	<b>2.956</b>	<b>179</b>	<b>-14</b>	<b>810</b>	-
- fair value positivo	-	5	2.005	132	-	321	-
- fair value negativo	-	-	-835	-4	-14	-41	-
- esposizione futura	-	5	367	24	-	426	-
- rischio di controparte netto	-	-	1.419	27	-	104	-
<b>2. Accordi bilaterali derivati crediti</b>	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Accordi "Cross product"</b>	-	-	<b>1.321</b>	<b>-274</b>	-	-	-
- fair value positivo	-	-	562	93	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-333	-441	-	-	-
- esposizione futura	-	-	598	36	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	494	38	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	-	<b>10</b>	<b>4.277</b>	<b>-95</b>	<b>-14</b>	<b>810</b>	-

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati pertanto utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

## Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>31.388</b>	<b>14.669</b>	<b>6.148</b>	<b>20.969</b>	<b>38.901</b>	<b>31.182</b>	<b>35.077</b>	<b>84.979</b>	<b>64.968</b>	<b>5.452</b>
A.1 Titoli di Stato	10	-	1.072	301	4.346	5.795	7.821	14.110	2.586	-
A.2 Altri titoli di debito	101	1	7	2.345	1.908	783	3.486	7.019	6.803	1
A.3 Quote O.I.C.R.	507	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	30.770	14.668	5.069	18.323	32.647	24.604	23.770	63.850	55.579	5.451
- Banche	7.110	5.035	931	9.330	20.068	14.312	3.298	11.110	4.709	5.450
- Clientela	23.660	9.633	4.138	8.993	12.579	10.292	20.472	52.740	50.870	1
<b>Passività per cassa</b>	<b>88.893</b>	<b>5.037</b>	<b>3.078</b>	<b>10.987</b>	<b>23.292</b>	<b>19.591</b>	<b>29.084</b>	<b>134.306</b>	<b>27.629</b>	<b>2.171</b>
B.1 Depositi e conti correnti	85.070	2.042	1.004	5.439	10.690	7.201	11.785	33.347	2.544	-
- Banche	12.226	366	284	3.634	6.207	3.983	7.526	31.137	2.544	-
- Clientela	72.844	1.676	720	1.805	4.483	3.218	4.259	2.210	-	-
B.2 Titoli di debito	19	313	286	1.672	10.489	9.696	16.704	64.075	20.867	2.171
B.3 Altre passività	3.804	2.682	1.788	3.876	2.113	2.694	595	36.884	4.218	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2	6.623	6.119	11.656	5.333	4.246	3.584	6.097	2.855	-
- Posizioni corte	11	7.258	3.068	4.931	4.542	4.333	3.759	6.858	3.720	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10.282	14	70	203	881	965	2.263	-	-	-
- Posizioni corte	10.492	143	49	140	499	806	1.729	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	1.234	73	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	10	1.202	52	10	-	-	-	33	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	16	18.152	70	210	827	2.105	708	9.129	58	-
- Posizioni corte	31.244	31	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	84	-	6	1	-	-	3	6	21	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	180	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	180	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	122	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollari USA**

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.504</b>	<b>2.197</b>	<b>1.302</b>	<b>2.155</b>	<b>1.656</b>	<b>773</b>	<b>485</b>	<b>4.472</b>	<b>2.342</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	2	10	10	331	72	-
A.2 Altri titoli di debito	-	755	750	543	42	54	76	1.768	688	-
A.3 Quote O.I.C.R.	613	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.891	1.442	552	1.612	1.612	709	399	2.373	1.582	-
- Banche	1.387	151	48	248	879	508	102	107	147	-
- Clientela	504	1.291	504	1.364	733	201	297	2.266	1.435	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.399</b>	<b>1.369</b>	<b>1.035</b>	<b>1.308</b>	<b>1.998</b>	<b>1.283</b>	<b>177</b>	<b>2.913</b>	<b>758</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.323	887	875	515	232	115	91	8	-	-
- Banche	1.039	642	813	335	115	62	80	8	-	-
- Clientela	1.284	245	62	180	117	53	11	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	23	8	25	94	28	86	2.243	758	-
B.3 Altre passività	76	459	152	768	1.672	1.140	-	662	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10	7.320	1.856	4.128	2.944	4.464	3.542	5.208	1.990	-
- Posizioni corte	32	6.168	4.111	9.471	3.669	4.451	2.954	4.165	1.540	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	943	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	942	-	-	-	1	-	1	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	30	-	8	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	2	20	21	278	456	5.809	423	2
- Posizioni corte	6.990	19	-	-	-	-	-	-	-	2
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	43	16	60	463	108	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	43	16	60	463	108	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Sterline**

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>71</b>	<b>87</b>	<b>6</b>	<b>106</b>	<b>23</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>639</b>	<b>403</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	3	316	43	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1	1	-	1	41	276	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	71	87	6	105	22	14	8	282	84	-
- Banche	27	81	1	-	-	-	-	136	-	-
- Clientela	44	6	5	105	22	14	8	146	84	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>142</b>	<b>191</b>	<b>43</b>	<b>55</b>	<b>23</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>72</b>	<b>519</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	135	32	6	32	12	3	-	-	-	-
- Banche	67	29	4	8	5	2	-	-	-	-
- Clientela	68	3	2	24	7	1	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	23	11	-	-	37	519	-
B.3 Altre passività	7	159	37	-	-	1	-	35	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	495	385	1.105	1.126	2.318	711	296	1.554	-
- Posizioni corte	-	737	482	1.261	1.097	2.326	716	293	1.269	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	155	-	-	-	12	-	1	-	-	-
- Posizioni corte	159	-	-	-	11	1	1	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	15	190	212	-	1
- Posizioni corte	417	-	-	-	-	-	-	-	-	1
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



**Valuta di denominazione: Yen**

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>107</b>	<b>245</b>	<b>94</b>	<b>54</b>	<b>79</b>	<b>18</b>	<b>35</b>	<b>193</b>	<b>108</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	18	76	19	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	107	245	94	54	79	18	17	117	52	-
- Banche	23	206	28	6	2	-	2	15	74	-
- Clientela	84	39	66	48	77	18	15	102	38	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>27</b>	<b>6</b>	-	<b>10</b>	<b>87</b>	<b>224</b>	<b>37</b>	<b>176</b>	<b>150</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	26	6	-	9	25	2	-	97	-	-
- Banche	5	6	-	-	-	2	-	97	-	-
- Clientela	21	-	-	9	25	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	1	62	222	37	26	150	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	53	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	362	902	626	750	467	140	224	150	-
- Posizioni corte	-	686	1.062	811	674	251	138	176	55	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	5	33	-	-	-	-
- Posizioni corte	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Franchi svizzeri**

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>60</b>	<b>91</b>	<b>60</b>	<b>17</b>	<b>21</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>72</b>	<b>132</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	60	91	60	17	21	5	16	72	132	-
- Banche	57	39	59	11	6	4	9	50	36	-
- Clientela	3	52	1	6	15	1	7	22	96	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>52</b>	-	-	<b>2</b>	<b>5</b>	-	<b>14</b>	<b>12</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	50	-	-	2	5	-	14	12	-	-
- Banche	20	-	-	2	5	-	14	12	-	-
- Clientela	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	489	14	136	209	162	230	673	178	-
- Posizioni corte	-	570	129	297	176	130	242	790	230	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	3	9	15	-	12	-	-
- Posizioni corte	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>253</b>	<b>237</b>	<b>42</b>	<b>57</b>	<b>81</b>	<b>173</b>	<b>42</b>	<b>423</b>	<b>126</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	1	8	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	49	34	-	-	9	8	30	106	16	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	204	203	42	56	64	165	12	317	110	-
- Banche	195	74	4	8	7	4	1	12	-	-
- Clientela	9	129	38	48	57	161	11	305	110	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>284</b>	<b>71</b>	<b>61</b>	<b>74</b>	<b>126</b>	<b>5</b>	<b>38</b>	<b>142</b>	<b>94</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	274	71	61	74	102	5	19	12	39	-
- Banche	171	52	33	11	32	-	15	-	39	-
- Clientela	103	19	28	63	70	5	4	12	-	-
B.2 Titoli di debito	6	-	-	-	24	-	19	130	55	-
B.3 Altre passività	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	751	232	626	869	737	433	1.143	91	-
- Posizioni corte	-	1.297	428	540	790	719	783	643	55	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	143	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	5	26	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	15	-	-	16	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	1	-	2	-	-	-	50	59	-
- Posizioni corte	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. Operazioni di autcartolarizzazione poste in essere da Intesa Sanpaolo S.p.a.**

Le operazioni di cartolarizzazione originate da Intesa Sanpaolo S.p.a. in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autocartolarizzazioni) non devono essere esposte nella tabella di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".

Nel corso del 2008 e del 2009, Intesa Sanpaolo aveva posto in essere operazioni della specie attraverso i veicoli Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l.. Rispetto alla situazione evidenziata nel Bilancio 2011 si segnala che:

- nel mese di giugno 2012 è stata rimborsata anticipatamente l'operazione realizzata attraverso il veicolo Adriano Finance 2 S.r.l.;
- nel mese di agosto 2012 e nel mese di ottobre 2012 il Gruppo ha proceduto alla chiusura anche delle serie 1 e 3 delle operazioni realizzate attraverso il veicolo Adriano Finance S.r.l.. La serie 2 era già stata chiusa anticipatamente nel corso del 2011.

Al 31 dicembre 2012, pertanto, non sono in essere operazioni di autcartolarizzazione.

## **SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Intesa Sanpaolo adotta il metodo AMA in modo integrale con decorrenza 31 dicembre 2010; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 801 milioni.

---

## Parte F – Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa in merito al patrimonio ed alle corrispondenti politiche di gestione si rinvia a quanto riportato nella Parte F della Nota Integrativa consolidata.

Rispetto alle regole di vigilanza consolidata, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate, a livello individuale deve essere almeno pari all'8%. Tale requisito prudenziale può essere ridotto del 25% a condizione che l'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

Ai fini del recepimento degli emendamenti introdotti dalle direttive europee 2009/27/CE, 2009/83/CE, 2009/111/CE (cd. CRD II), 2010/76/CE (cd. CRD III) in materia di requisiti di capitale per le Banche, sono stati apportati interventi di adeguamento alle disposizioni nazionali emanate dalla Banca d'Italia con le circolari 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" e 155 del 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le novità introdotte, volte a rafforzare la qualità patrimoniale delle banche, hanno riguardato gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale in termini di flessibilità dei pagamenti, di capacità di assorbimento delle perdite nonché i relativi limiti di computabilità, crescenti in funzione della qualità patrimoniale degli strumenti.

La nuova disciplina ha inoltre ridefinito la nozione di capitale, delimitandola alle azioni ordinarie, escludendo pertanto la computabilità di strumenti che attribuiscono al possessore privilegi nell'assorbimento delle perdite. L'applicazione dei nuovi criteri ha pertanto determinato l'esclusione dal "core capital" delle azioni risparmio, caratterizzate da meccanismi di remunerazione privilegiati. Tali azioni sono peraltro state incluse tra le componenti "non core" del patrimonio di base (Tier 1) in forza delle disposizioni transitorie (cd. grandfathering) di durata trentennale che dispongono la graduale riduzione di computabilità degli strumenti emessi prima del 31 dicembre 2010 che non rispettino i nuovi criteri di ammissibilità.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione**

(milioni di euro)

Voci/valori	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Capitale sociale</b>	<b>8.546</b>	<b>8.546</b>
Azioni ordinarie	8.061	8.061
Azioni di risparmio	485	485
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>31.093</b>	<b>36.302</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>3.925</b>	<b>6.994</b>
di utili:	3.826	6.895
a) legale	1.709	1.329
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	6	-
d) altre	2.111	5.566
altre	99	99
<b>4. Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>-6</b>	<b>-</b>
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>-179</b>	<b>109</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-14	-90
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-1.152	-788
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	987	987
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>912</b>	<b>-7.679</b>
<b>Totale</b>	<b>44.291</b>	<b>44.272</b>

**La negoziazione di azioni proprie**

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate – in forza di apposite autorizzazioni assembleari – n. 6.755.311 azioni proprie:

**B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(milioni di euro)

Attività/valori	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	273	-437	16	-293
2. Titoli di capitale	203	-50	299	-111
3. Quote di O.I.C.R.	8	-7	2	-2
4. Finanziamenti	13	-17	13	-14
<b>Totale</b>	<b>497</b>	<b>-511</b>	<b>330</b>	<b>-420</b>

**B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(milioni di euro)

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-277</b>	<b>188</b>	<b>-</b>	<b>-1</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>594</b>	<b>215</b>	<b>10</b>	<b>1</b>
2.1 Incrementi di fair value	573	202	8	1
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	21	13	1	-
da deterioramento	5	4	-	-
da realizzo	16	9	1	-
2.3 Altre variazioni	-	-	1	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-481</b>	<b>-250</b>	<b>-9</b>	<b>-4</b>
3.1 Riduzioni di fair value	-192	-55	-9	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-10	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-67	-185	-	-
3.4 Altre variazioni	-222	-	-	-4
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-164</b>	<b>153</b>	<b>1</b>	<b>-4</b>

Nella sottovoce 2.3 "altre variazioni" sono convenzionalmente inclusi i saldi iniziali delle riserve riferibili a società oggetto di aggregazione aziendale nel corso del periodo.

**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1. Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alle disposizioni contenute nella Circolare 155/91 della Banca d'Italia ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali") così come modificata dal 14° aggiornamento del 21 dicembre 2011.

Si sottolinea che, nel corso dell'esercizio 2012, Intesa Sanpaolo ha posto in essere due operazioni di acquisto di titoli subordinati di propria emissione e una di scambio per le quali sono state lanciate specifiche offerte. Per ulteriori informazioni sulle citate operazioni nonché per maggiori indicazioni di natura qualitativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali si rinvia a quanto esposto nella Parte F della Nota Integrativa consolidata.

**1. Patrimonio di base**

<b>Caratteristiche degli strumenti subordinati</b>	<b>Tasso di interesse</b>	<b>S t e p - u p</b>	<b>Data di emissione</b>	<b>Data di scadenza</b>	<b>Rimborso anticipato</b>	<b>Valute</b>	<b>Importo originario in valuta (in milioni)</b>	<b>Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)</b>
Prestito obbligazionario (*)	fino al 24/9/2018 escluso 8,698%; successivamente Euribor 3 mesi + 5,05%	SI	24-set-2008	perpetuo	24-set-2018	Euro	250	250
Prestito obbligazionario (*)	fino al 20/6/2018 escluso: 8,047%; successivamente Euribor 3 mesi + 4,10%	SI	20-giu-2008	perpetuo	20-giu-2018	Euro	1.250	580
Prestito obbligazionario (*)	fino al 14/10/2019: 8,375%; successivamente Euribor 3 mesi + 6,87%	SI	14-ott-2009	perpetuo	14-ott-2019	Euro	1.500	742
Prestito obbligazionario	9,5% fisso	NO	1-ott-2010	perpetuo	1-giu-2016	Euro	1.000	478
<b>Totale strumenti innovativi e strumenti non innovativi di capitale (Tier I)</b>								<b>2.050</b>

(\*) Titoli soggetti a "Grandfathering", computati nel patrimonio di base in applicazione del regime transitorio previsto nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 1.4.1 della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - 11 aggiornamento del 31 gennaio 2012 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

## 2. Patrimonio supplementare

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valute	Importo originario in valuta (in milioni)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Prestito obbligazionario	6,625% fisso	NO	8-mag-2008	8-mag-2018	NO	Euro	1.250	1.123
Prestito obbligazionario	6,16% fisso	NO	27-giu-2008	27-giu-2018	NO	Euro	120	120
<b>Totale strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II)</b>								<b>1.243</b>
Prestito obbligazionario	1 <sup>^</sup> ced.: 8%, 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup> : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000	36
Prestito obbligazionario	1 <sup>^</sup> ced.: 8%, 2 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup> : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	30-giu-1998	1-lug-2013	NO	Lit	200.000	15
Prestito obbligazionario	1 <sup>^</sup> ced.: 8%, 2 <sup>^</sup> : 5%, 3 <sup>^</sup> : 4%, le successive: 70% del tasso swap euro a 10 anni	NO	9-mar-1999	9-mar-2014	NO	Lit	480.000	84
Prestito obbligazionario	1 <sup>^</sup> ced.: 8%, 2 <sup>^</sup> : 5,5%, 3 <sup>^</sup> : 4%, le successive: 65% del tasso swap euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Euro	250	87
Prestito obbligazionario	6,11% fisso; dal 23/2/05 97% tasso Euro SwapMid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Euro	65	39
Prestito obbligazionario	92% tasso Euro SwapMid 30 anni: mai inferiore alla cedola precedente	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Euro	50	30
Prestito obbligazionario	6,375% fisso ; dal 12/11/2012 Libor sterline inglesi 3 mesi	SI	12-ott-2007	12-nov-2017	NO	Gbp	250	7
Prestito obbligazionario	4,80%	NO	28-mar-2008	28-mar-2015	NO	Euro	800	478
Prestito obbligazionario	5,75% fisso; dal 28/5/2013 Euribor 3 mesi + 1,98%	SI	28-mag-2008	28-mag-2018	NO	Euro	1.000	362
Prestito obbligazionario	4,00%	NO	30-set-2008	30-set-2015	NO	Euro	1.097	640
Prestito obbligazionario	6,16% fisso	NO	29-ott-2008	29-ott-2015	NO	Euro	382	229
Prestito obbligazionario	6,25% fisso	NO	12-nov-2008	12-nov-2015	NO	Euro	545	321
Prestito obbligazionario	5,87% fisso	NO	26-nov-2008	26-nov-2015	NO	Euro	415	249
Prestito obbligazionario	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 4%)/4	NO	24-feb-2009	24-feb-2016	NO	Euro	635	504
Prestito obbligazionario	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 4%)/4	NO	12-mar-2009	12-mar-2016	NO	Euro	165	129
Prestito obbligazionario	5% fisso	NO	23-set-2009	23-set-2019	NO	Euro	1.500	1.439
Prestito obbligazionario	5,15% fisso	NO	16-lug-2010	16-lug-2020	NO	Euro	1.250	1.200
Prestito obbligazionario	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 1,6%)/4	NO	30-set-2010	30-set-2017	NO	Euro	805	792
Prestito obbligazionario	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 1,60%)/4	NO	10-nov-2010	10-nov-2017	NO	Euro	479	474
Prestito obbligazionario	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 2%)/4	NO	31-mar-2011	31-mar-2018	NO	Euro	373	372
Notes	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a. successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	SI	18-mar-2004	18-mar-2024	18-mar-2019	Gbp	165	30
Notes	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	SI	2-mar-2005	2-mar-2020	2-mar-2015	Euro	500	473
Notes	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	SI	20-feb-2006	20-feb-2018	NO	Euro	750	207
Notes	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	26-giu-2006	26-giu-2018	NO	Euro	500	168
<b>Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)</b>								<b>8.365</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>								<b>11.658</b>

**B. Informazioni di natura quantitativa**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>40.533</b>	<b>41.956</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-225	-103
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-225	-103
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>40.308</b>	<b>41.853</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>1.399</b>	<b>1.233</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>38.909</b>	<b>40.620</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>10.831</b>	<b>14.327</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>-53</b>	<b>-37</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-53	-37
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>10.778</b>	<b>14.290</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>1.399</b>	<b>1.233</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>9.379</b>	<b>13.057</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>	<b>3.048</b>	<b>3.074</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>45.240</b>	<b>50.603</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>45.240</b>	<b>50.603</b>

**2.2. Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II), consentono alle Banche di adottare sistemi di misurazione interna dei rischi per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 31 dicembre 2012 il metodo IRB per il segmento SME (Small Medium Enterprise) Retail, a partire dal 30 giugno 2010 il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)"; tale metodologia utilizza stime interne sia delle PD – Probabilità di Default – sia delle LGD – Loss Given Default.

In base alle citate istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Tale requisito prudenziale può essere ridotto del 25% a condizione che l'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio, il rischio di regolamento ed il rischio di posizione su merci.

E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale, il rischio di posizione generico e specifico per i titoli di debito; inoltre da dicembre 2011 Intesa Sanpaolo adotta lo stressed VAR per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato, mentre per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

E' stato inoltre previsto un requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo, con l'obiettivo di fronteggiare l'accresciuta esposizione delle banche a tale tipologia di rischio e accrescere i presidi gestionali e di controllo degli intermediari.

Nel 2010 a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi operativi l'approccio avanzato AMA.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares e delle azioni di risparmio) e attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Intesa Sanpaolo, al 31 dicembre 2012, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 26,4% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 30,7%



## B. Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>467.302</b>	<b>470.862</b>	<b>177.715</b>	<b>174.453</b>
1. Metodologia standardizzata	295.615	306.005	81.938	81.048
2. Metodologia basata sui rating interni	167.650	161.121	89.767	88.736
2.1 Base	5.721	7.087	20.495	21.083
2.2 Avanzata	161.929	154.034	69.272	67.653
3. Cartolarizzazioni	4.037	3.736	6.010	4.669
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>14.217</b>	<b>13.956</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>681</b>	<b>681</b>
1. Metodologia standard			335	572
2. Modelli interni			346	109
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>801</b>	<b>759</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			801	759
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>-3.925</b>	<b>-3.849</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>11.774</b>	<b>11.547</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>147.175</b>	<b>144.338</b>
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>26,4%</b>	<b>28,1%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>30,7%</b>	<b>35,1%</b>

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

Sono invece state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e la Capogruppo stessa. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nel bilancio separato della Capogruppo Intesa Sanpaolo, senza la rilevazione di effetti economici.

Le principali operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio hanno riguardato:

- la cessione di Sudameris SA da ISP Holding International a Intesa Sanpaolo;
- il conferimento di ramo d'azienda (18 sportelli) da Intesa Sanpaolo a CR di Pistoia e della Lucchesia (già CR di Pistoia e Pescia);
- il conferimento di ramo d'azienda (78 sportelli) da Intesa Sanpaolo a CR di Firenze;
- il conferimento di ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo a ISP Group Services;
- la fusione per incorporazione di CR Firenze Romania in Intesa Sanpaolo Romania;
- la scissione parziale non proporzionale di CR di Firenze in Intesa Sanpaolo (23 sportelli e la partecipazione totalitaria in CR di Ascoli Piceno), CR del Veneto (1 sportello) e CR in Bologna (32 sportelli);
- la fusione per incorporazione di Banco Emiliano Romagnolo in Intesa Sanpaolo e conferimento di ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo a CR di Bologna;
- la cessione di ramo d'azienda (1 sportello) da CR di Terni e Narni a Intesa Sanpaolo;
- la scissione totale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo in Intesa Sanpaolo e Leasint (ramo leasing);
- la fusione per incorporazione di Finanziaria BTB in Intesa Sanpaolo;
- il conferimento di ramo d'azienda (10 sportelli) da Intesa Sanpaolo a CR dell'Umbria;
- la cessione di Intesa Lease Sec da Intesa Sanpaolo a Leasint;
- la fusione per incorporazione di SEP – Servizi e Progetti in Intesa Sanpaolo;
- la fusione per incorporazione di Intesa Investimenti in Intesa Sanpaolo.

#### Variazioni annue dell'avviamento

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2012
<b>Avviamento iniziale</b>	<b>2.691</b>
<b>Aumenti</b>	<b>6</b>
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio	-
- Operazioni infragruppo	6
- Altre variazioni	-
<b>Diminuzioni</b>	<b>-59</b>
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio	-
- Disinvestimenti	-
- Operazioni infragruppo	-59
- Altre variazioni	-
<b>Avviamento finale</b>	<b>2.638</b>

## SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2012 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

---

# Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

## INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Aspetti procedurali

In attuazione della delibera Consob n. 17221 del 2010 e successive modifiche, il 26 novembre 2010 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno approvato – previo parere favorevole del Comitato per il Controllo – il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A.” che stabilisce per l’intero Gruppo e con riferimento ai rapporti con le parti correlate di Intesa Sanpaolo:

- i criteri di identificazione delle parti correlate,
- le categorie di operazioni con parti correlate,
- i casi di esenzione dall’applicazione della disciplina,
- le procedure di istruttoria, proposta e delibera delle operazioni,
- gli adempimenti informativi successivi agli Organi sociali della Capogruppo,
- i presidi necessari per assicurare l’informativa al mercato.

Tale Regolamento ha trovato applicazione sino al 30 dicembre 2012. A decorrere dal 31 dicembre 2012 il Gruppo è tenuto ad applicare il nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del Gruppo, rivisto anche alla luce delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia.

Ai sensi del Regolamento applicato durante tutto l’esercizio 2012 sono considerate parti correlate di Intesa Sanpaolo: le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli azionisti con partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% e relativi gruppi societari, i key manager, gli stretti familiari dei key manager e le relative società partecipate rilevanti.

In proposito, sono stati qualificati come key manager, oltre ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle business units, delle Aree di Responsabilità, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di Gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Quanto agli azionisti, la Banca, in via di autoregolamentazione, ha esteso l’efficacia della disciplina alle società e i relativi gruppi che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con parti correlate.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l’altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell’operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall’applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo, escluse dall’applicazione della disciplina;
- operazioni di minore rilevanza, di ammontare uguale o superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche, euro 1 milione per entità connesse a dirigenti con responsabilità strategiche, euro 5 milioni per azionisti rilevanti e relativi gruppi societari, società collegate e fondi pensione, euro 20 milioni per società controllate);
- operazioni di maggiore rilevanza, se superano la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob (circa euro 2 miliardi per Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi di Statuto;
- operazioni di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all’approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per le operazioni con parti correlate, costituito in seno al Consiglio di Sorveglianza e composto da 3 membri effettivi più un supplente, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate. Il Comitato per le operazioni con parti correlate può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell’operazione o della natura della parte correlata.

Per le operazioni di maggiore rilevanza o strategiche le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell’istruttoria e delle trattative, attraverso l’invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che siano non esigue e non esenti – realizzate dalla Capogruppo con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Gestione previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate; nel caso di operazione strategica è altresì prevista l’autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione può deliberare un’operazione di maggiore rilevanza e il Consiglio di Sorveglianza può autorizzare un’operazione strategica, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti: in tal caso l’operazione, ferma l’efficacia della stessa, deve essere in entrambi i casi sottoposta a delibera non vincolante dell’Assemblea ordinaria. Per le operazioni di

competenza assembleare, la proposta di deliberazione del Consiglio di Gestione, approvata ove richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, è regolata secondo le procedure previste per le operazioni di minore/maggiore rilevanza o strategiche, tenendo conto della tipologia di operazione. Nel caso di operazione di maggiore rilevanza, se la proposta fosse approvata con parere negativo del Comitato, l'operazione non potrebbe essere realizzata se in sede di deliberazione dell'Assemblea venisse espresso voto contrario dalla maggioranza dei soci votanti non correlati, sempre che i soci non correlati presenti rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Le operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Intesa Sanpaolo, previo benessere della Capogruppo, devono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate. Ciascuna società può peraltro prevedere all'interno del proprio iter deliberativo specifiche misure di controllo interno anche con riferimento all'operatività posta in essere dalla stessa società con le "proprie parti correlate".

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di Gestione e da quest'ultimo al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "soggetti collegati", in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Le nuove disposizioni mirano a presidiare l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative all'operatività delle banche con soggetti che presentano elementi speciali di prossimità ai centri decisionali e vanno ad aggiungersi, sovrapponendosi solo in parte, alle altre regole già vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob parti correlate, IAS 24).

Nel mese di giugno 2012 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno quindi adottato, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo, il nuovo "Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo", che tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia. Tale Regolamento ha trovato necessaria applicazione dal 31 dicembre 2012 ed è pubblicato sul sito internet della Banca.

I presidi previsti per l'operatività realizzata con parti correlate e soggetti collegati investono i seguenti aspetti:

- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Il nuovo Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo e con riferimento ai rapporti con le parti correlate di Intesa Sanpaolo e i soggetti collegati del Gruppo Intesa Sanpaolo i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le parti correlate e i soggetti collegati;
- i casi di esenzione dall'applicazione delle regole di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi e dalle regole di informativa al mercato;
- le procedure di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- gli adempimenti informativi successivi nei confronti degli Organi sociali della Capogruppo aventi a oggetto le operazioni con parti correlate e i soggetti collegati;
- i presidi da applicare alle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati che diano luogo a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali e stragiudiziali;
- i presidi necessari ad assicurare l'informativa verso il mercato sulle operazioni con parti correlate e l'informativa finanziaria periodica;
- i limiti alle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- gli adempimenti di segnalazione periodica nei confronti della Banca d'Italia sull'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi.

Sono previste, infine, regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai soggetti collegati.

Per completezza, si evidenzia che Intesa Sanpaolo è tenuta ad applicare l'art. 136 del Testo Unico Bancario (TUB). Tale norma, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

In Intesa Sanpaolo la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 - anche quando si tratti di parti correlate o soggetti collegati - subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Gestione e al voto favorevole di tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 CC.

## 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si ricorda che alla luce dell'assetto organizzativo in essere nel corso del 2008, Intesa Sanpaolo aveva deliberato di includere nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito esponenti), i componenti del Consiglio di gestione e di sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente Preposto, i Responsabili delle Business Unit, delle Aree di Responsabilità e delle Direzioni centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Presidente del Consiglio di gestione, nonché il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza e il Responsabile Operazioni strategiche e progetti speciali.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti nel 2012 ai componenti del Consiglio di sorveglianza e del Consiglio di gestione nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata", inclusi gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

(milioni di euro)

	Consiglio di Sorveglianza <sup>(1)</sup>		Consiglio di Gestione <sup>(2)</sup>		Altri Managers <sup>(3)</sup>		TOTALE al 31.12.2012	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine <sup>(4)</sup>	5	5	4	4	16	14	25	23
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>(5)</sup>	-	-	-	-	2	2	2	2
Altri benefici a lungo termine <sup>(6)</sup>	-	-	-	-	3	-	3	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro <sup>(7)</sup>	-	-	-	-	6	6	6	6
Pagamenti in azioni <sup>(8)</sup>	-	-	-	-	4	-	4	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>31</b>	<b>22</b>	<b>40</b>	<b>31</b>

<sup>(1)</sup> Include 19 soggetti.

<sup>(2)</sup> Include 9 soggetti.

<sup>(3)</sup> Include 14 soggetti.

<sup>(4)</sup> Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

<sup>(5)</sup> Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

<sup>(6)</sup> Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

<sup>(7)</sup> Include le indennità contrattuali dovute per la cessazione del rapporto di lavoro.

<sup>(8)</sup> Il costo è riferito alla quota della parte variabile della retribuzione che sarà corrisposta in azioni proprie, a valle delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci convocata il 22 aprile 2013.

Come già indicato nella Parte H della Nota integrativa del Bilancio consolidato, per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni" che riporta i dati in precedenza indicati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo non sono state effettuate dalla Capogruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato – in applicazione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo – un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

### Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza – esenti ai sensi del citato Regolamento interno dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – si segnalano nel periodo alcune operazioni di cartolarizzazione e quelle finalizzate all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, operazioni descritte in Nota Integrativa consolidata Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, cui si rimanda. Nel corso del 2012 ha avuto luogo l'estinzione anticipata delle operazioni di cartolarizzazione Intesa Sec 2 S.r.l., Adriano Finance 1° serie e 3° serie nell'ottica generale di razionalizzazione delle cartolarizzazioni esistenti a seguito del downgrading della banca. Si ricorda che le operazioni di maggiore rilevanza sono quelle che superano la soglia del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato (circa 2 miliardi nel corso dell'anno per Intesa Sanpaolo) o degli altri indicatori definiti dalla normativa Consob.

### Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività di Intesa Sanpaolo e sono di norma realizzate a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2012 nei confronti di parti correlate - diverse da quelle infragruppo - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione d'Impresa.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2011, secondo quanto previsto dallo IAS 24, il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione comprende anche le società controllate delle società collegate e sottoposte a controllo congiunto di Intesa Sanpaolo.

	31.12.2012	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	143.891	37,7
Totale altre attività	8.984	66,2
Totale passività finanziarie	84.313	21,9
Totale altre passività	5.128	40,5

	31.12.2012	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	4.715	46,8
Totale interessi passivi	-2.797	36,6
Totale commissioni attive	835	34,9
Totale commissioni passive	-188	38,1
Totale costi di funzionamento	-921	22,9

Nell'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nel periodo, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate ad eccezione di 15 milioni relativi a società collegate e sottoposte a controllo congiunto (oltre alla rettifica sul prestito convertendo Risanamento per 20 mln).

Si segnala che nel bilancio 2012 della Banca è stata effettuata una svalutazione della partecipazione detenuta in Telco per 101 milioni. Risultano inoltre effettuate rettifiche di valore per 105 milioni su altre partecipazioni in società collegate (Alitalia, Nh Italia, Risanamento, RCS, Nh Hoteles, Manucor, Prelios S.p.A. e altre minori). Si rimanda alla Parte C – Conto Economico – Sezione 14 del Bilancio della capogruppo per ulteriori informazioni sul risultato delle partecipazioni. Nei confronti dei Fondi Pensioni, nei quali Intesa Sanpaolo risulta coobbligata in forza delle garanzie prestate, nel periodo sono stati effettuati versamenti per il ripianamento del disavanzo tecnico dei Fondi stessi, come indicato in Nota Integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo, Punto 12.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti, cui si rimanda. Nell'ambito dei fondi per rischi e oneri sono inclusi gli stanziamenti a fronte di eventuali situazioni di contenzioso in essere o probabili.

Si riportano di seguito i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, rimandando al paragrafo precedente per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli Organi di amministrazione e controllo, nonché l'informativa relativa agli Azionisti e ai relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà), non parti correlate ai sensi dello IAS 24, ma inclusi in via di autoregolamentazione. Con riferimento alle Partecipazioni si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, Sezione 10.

Nella tabella che segue non viene rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo, in quanto non significativa.

	(milioni di euro)										
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate/ricevute e impegni
Imprese controllate	5.334	-	-	77.478	49.985	8.978	64.720	6.743	6.802	5.114	19.466
Imprese sottoposte a controllo congiunto	10	7	-	-	69	-	-	9	-	-	7
Imprese collegate	300	211	-	1	2.420	2	10	504	332	13	3.732
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	3	-	-	2	-	-	6
Altre parti correlate	3	-	-	-	45	2	-	117	-	1	6
<b>Totale</b>	<b>5.647</b>	<b>218</b>	<b>-</b>	<b>77.479</b>	<b>52.522</b>	<b>8.982</b>	<b>64.730</b>	<b>7.375</b>	<b>7.134</b>	<b>5.128</b>	<b>23.217</b>
Azionisti (*)	-	364	-	-	2	2	213	175	-	-	745

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo effettuate nel 2012, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società

controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di capitale di rischio e di finanziamenti, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- la canalizzazione della provvista estera effettuata dalle società specializzate del Gruppo verso la Capogruppo e in parte verso altre controllate;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- la finanza strutturata che nell'ambito del Gruppo è svolta tramite Banca IMI;
- i rapporti di outsourcing, rivisti nel corso del 2012 che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services ScpA prevalentemente a favore delle Banche della Divisione Banca dei Territori e della Capogruppo stessa. In particolare, i servizi forniti che già concernevano la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo, sono stati ampliati nel corso del 2012 ricomprendendo anche la formazione, la comunicazione interna, i servizi generali, l'amministrazione del personale, il recupero crediti oltre ai servizi forniti dalla Direzione Legale e Contenzioso;
- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi (alcuni accordi estesi a talune società collegate/joint venture) o, più in generale, l'assistenza e la consulenza infragruppo;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società Gruppo partecipanti al "consolidato fiscale nazionale", rivisti nel corso del 2012.

Le società collegate - e le società da loro controllate - maggiormente significative, come previsto dalla formulazione dello IAS 24 in vigore dal 1° gennaio 2011, sono: Autostrade Lombarde, gruppo Nh Hoteles, Bank of Qingdao, Telco, Telecom, SIA, Alitalia - Compagnia Aerea Italiana, GCL Holdings, Cassa di Risparmio di Fermo, Risanamento, il gruppo RCS Mediagroup, il gruppo Pirelli, Prelios Sgr, Smia, Autostrada Pedemontana Lombarda.

Tra le società sottoposte nel corso del periodo a controllo congiunto (joint venture) si segnala Allfunds Bank SA.

L'elenco delle società controllate e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 31 dicembre 2012, è presentato in dettaglio nell'ambito della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato (Parte B – Attivo – Sezione 10).

Nella categoria delle "Altre parti correlate" sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi.

Per l'informativa sulle operazioni poste in essere dal Gruppo si rimanda a quanto descritto nell'analogo paragrafo di Nota Integrativa Consolidata.

#### **Operazioni di minore rilevanza**

Si segnalano di seguito alcune operazioni di minore rilevanza perfezionate nel 2012 dalla Capogruppo o da società controllate con controparti correlate, prevalentemente infragruppo realizzate nell'ambito del piano di razionalizzazione del Gruppo, in continuità di valori contabili e, di norma, assistite da perizie esterne.

Le operazioni del periodo perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

L'operatività delle "entità" nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi del SIC 12, oltre a quanto già segnalato con riferimento alle Operazioni di maggiore rilevanza, è illustrata in Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, cui si rimanda.

Nel periodo sono state concesse dal Gruppo facilitazioni creditizie nei confronti degli Azionisti e dei Fondi Pensione del Gruppo, a condizioni di mercato, volte a sostenere l'operatività ordinaria.

#### **Operazioni specifiche**

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività per realizzare le opzioni strategiche previste nell'ambito del Piano d'impresa e quelle volte alla razionalizzazione della struttura del Gruppo.

Quanto alle attività di riorganizzazione della struttura del Gruppo, in data 1° ottobre 2012 ha avuto luogo il trasferimento da Intesa Sanpaolo a Intesa Sanpaolo Group Services (ISGS) del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo costituito dalle strutture: Servizio Formazione, Servizio Comunicazione Interna, Ufficio Servizi Generali, Ufficio Amministrazione del Personale (Direzione Centrale del Personale), Direzione Legale e Contenzioso e Direzione Recupero Crediti. I corrispettivi 2012 relativi a tali nuovi servizi, dalla data di decorrenza al 31 dicembre sono stati stimati in circa 25 milioni di euro. Tale operazione si inquadra nel progetto avviato nel 2009 di concentrare in unico soggetto, avente natura consortile, le attività e i servizi che sono fruiti da una pluralità di società del Gruppo, nell'ottica di massimizzare l'efficienza e la funzionalità delle prestazioni, sulla base dei migliori standard di mercato, e il conseguimento di economie di costo. Si ricorda che ISGS è stata costituita nel corso del primo semestre 2009 mediante il conferimento, da parte di Capogruppo, delle attività afferenti i sistemi informativi, i servizi operativi, l'organizzazione e la sicurezza, la gestione immobiliare, gli acquisti, la contact unit clienti e alcuni immobili strumentali all'attività. Il consorzio è controllato da Intesa Sanpaolo (99,88%) e partecipato da 38 società del Gruppo (0,126%) oltre che da State Street (quota minimale dello 0,004%) che fruisce dei suoi servizi. La concentrazione in ISGS si è realizzata nella forma tecnica di "conferimento di un ramo d'azienda" costituito dal complesso di beni, contratti di servizio e tutti gli ulteriori rapporti giuridici e risorse organizzati per l'esercizio delle seguenti attività: personale, legale e contenzioso, recupero crediti. Trattandosi di operazione infragruppo, il conferimento del Ramo si è realizzato in continuità di valori contabili, determinando un incremento del patrimonio netto di ISGS di 100 mila euro.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione della rete commerciale del Centro Italia, Il Gruppo ha effettuato le seguenti operazioni societarie:

- acquisto da parte di Cassa di Risparmio di Firenze di numero 44.275.505 azioni di Cassa di Risparmio di Pistoia detenute dalla Fondazione CR Pistoia corrispondenti al 19,6% dell'attuale capitale sociale;
- conversione delle azioni ordinarie CR Pistoia detenute dalla Fondazione CR Pistoia in azioni B;



- conferimento a CR Pistoia da parte di Intesa Sanpaolo e Cassa di Risparmio di Firenze di due rami d'azienda costituiti rispettivamente da 18 e 25 filiali;
- cambio denominazione di CR Pistoia in "Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.";
- conversione delle azioni di risparmio CR Pistoia in azioni ordinarie attraverso un rapporto di cambio di 1:1 e conseguente possibilità per i soci terzi diversi da Fondazione CR Pistoia di esercitare il diritto di recesso. Al servizio dei conferimenti, l'Assemblea dei Soci di CR Pistoia ha deliberato in sede straordinaria l'aumento di capitale sociale da euro 141.987.825,00 a euro 171.846.279,99 con emissione di n. 47.394.373 nuove azioni del valore nominale unitario di euro 0,63 ciascuna, per un controvalore complessivo di euro 89.583.043,13 e dunque con una componente di sovrapprezzo di euro 59.724.588,14 da assegnare quanto a n. 22.108.183 alla Capogruppo e quanto a n. 25.286.190 a CR Firenze. Intesa Sanpaolo e CR Firenze hanno sottoscritto i relativi atti di conferimento il 20 luglio 2012 con efficacia delle operazioni 23 luglio 2012.

Il 5 novembre è stato stipulato un atto di scissione parziale non proporzionale di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. in favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. e Cassa di Risparmio di Bologna S.p.A. con efficacia 12 novembre. Compendio della scissione sono stati:

- a favore di Intesa Sanpaolo, 23 punti operativi ubicati in Lombardia e Lazio e della quota del 100% già detenuta da Cassa di Risparmio di Firenze in Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno (controvalore pari a 205 milioni di euro),
- a favore di Cassa di Risparmio del Veneto, 1 punto operativo ubicato in Veneto,
- a favore di Cassa di Risparmio in Bologna, 32 punti operativi ubicati in Emilia Romagna.

Per effetto di tale scissione il patrimonio netto e il capitale sociale della Capogruppo non sono stati modificati in quanto il valore del compendio assegnato a Intesa Sanpaolo (221 milioni circa) è stato dedotto dal valore di carico della partecipazione. Con la stessa efficacia della scissione ha avuto luogo la riduzione del patrimonio netto contabile di Cassa di Risparmio di Firenze per analogo importo, di cui 92 milioni attribuito a riduzione di capitale sociale e 129 milioni a riduzione di riserve disponibili. Il completamento dell'operazione di riordino territoriale della dorsale Adriatica avrà luogo con la fusione per incorporazione di Banca dell'Adriatico in Cassa di Risparmio di Ascoli: operazione già approvata ma che si completerà nel corso del 2013.

In esecuzione del Piano di Riordino Territoriale 2011-2013 del Gruppo Intesa Sanpaolo, finalizzato al completamento del modello organizzativo della Banca dei Territori che prevede l'unicità del marchio a livello territoriale, sono state realizzate le seguenti operazioni:

- con decorrenza 8 ottobre 2012, ha avuto luogo il conferimento del ramo d'azienda costituito da 78 sportelli di Intesa Sanpaolo a favore di Cassa di Risparmio di Firenze. Tramite tale conferimento in natura, del valore di circa 192 milioni di euro, è stato sottoscritto l'aumento di capitale;
- nella regione Umbria la razionalizzazione dei marchi del Gruppo presenti si è concretizzata nella creazione di un'unica Banca a competenza regionale, denominata Casse di Risparmio dell'Umbria SpA, controllata direttamente da CR Firenze SpA.

La Banca è nata il 26 novembre attraverso una fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio Città di Castello SpA, Cassa di Risparmio di Foligno SpA e Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA in Cassa di Risparmio di Spoleto SpA, che ha assunto la nuova denominazione di Casse di Risparmio dell'Umbria SpA. In data 17 dicembre sono state trasferite le filiali umbre di CR Firenze SpA e di Intesa Sanpaolo SpA attraverso, rispettivamente, una scissione non proporzionale di un ramo d'azienda di Banca CR Firenze SpA, costituito da 17 punti operativi, e il conferimento, da parte di Intesa Sanpaolo SpA, di un ramo d'azienda costituito da 10 punti operativi nella regione Umbria.

Successivamente a tali operazioni, CR Umbria è posseduta per l'88% circa da CR Firenze SpA, e per l'11% circa da Intesa Sanpaolo. In conseguenza della scissione sono state annullate nr. 9.433.169 azioni CR Firenze detenute da Intesa Sanpaolo, con conseguente riduzione del capitale di CR Firenze da euro 840.807.516 a euro 831.364.380 e diluizione della quota della Capogruppo, che passa dall'89,858% all'89,743%.

Anche le riserve indisponibili di CR Firenze si sono ridotte di 22 milioni circa.

L'operazione ha consentito di razionalizzare l'assetto organizzativo sul territorio, migliorandone l'azione commerciale.

In data 28 giugno CR Firenze aveva acquistato azioni di CR Spoleto/Foligno/Terni e Narni detenendo così l'intero pacchetto di azioni ordinarie in ogni società.

Rientra altresì all'interno del Piano di Riordino Territoriale la cessione di sportelli per ammontari modesti che hanno interessato le seguenti banche: Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Rieti, Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, Cassa di Risparmio di Foligno, Cassa di Risparmio di Spoleto Cassa di Risparmio di Terni e Narni, Cassa di Risparmio di Città di Castello e Intesa Sanpaolo.

Nell'ottica di semplificazione del portafoglio partecipativo sono state realizzate le seguenti operazioni:

- in data 23 novembre 2012 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Banco Emiliano Romagnolo S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A., con contestuale conferimento di un ramo d'azienda -costituito da tutte le attività e passività di BER attinenti l'attività bancaria commerciale- da Intesa Sanpaolo a Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. (Carisbo) a fronte di un aumento di capitale di Carisbo a servizio del conferimento con emissione di n. 700.000 azioni ordinarie del valore nominale di 10 euro. Gli effetti giuridici dell'operazione sono decorsi dal 3 dicembre 2012, mentre l'efficacia contabile e fiscale è stata retrodatata al 1° gennaio 2012 ;
- in data 27 dicembre è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di SEP Servizi e Progetti S.c.p.a. in Intesa Sanpaolo, senza aumento di capitale dell'incorporante Intesa Sanpaolo in quanto la capogruppo era titolare della totalità del capitale di SEP. Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi decorrono dal 31 dicembre, mentre le operazioni effettuate dalla società incorporata sono imputate al bilancio di Intesa Sanpaolo a decorrere dal 1° gennaio 2012;
- in data 18 dicembre 2012 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Finanziaria B.T.B. S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A., con aumento del capitale sociale della società incorporante di 117.871 euro. Gli effetti giuridici dell'operazione decorrono dal 31 dicembre 2012, mentre le operazioni effettuate dalla società incorporata sono imputate al bilancio di Intesa Sanpaolo a decorrere dal 1° gennaio 2012;

- in data 18 dicembre è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo di Intesa Investimenti S.p.A. - controllata al 100% da Intesa Sanpaolo stessa. L'incorporazione non ha comportato alcuna emissione azionaria da parte di Intesa Sanpaolo che ha annullato le azioni della controllata;
- in data 19 giugno la Capogruppo ha acquistato il 21,47% di Intesa Sanpaolo Previdenza detenuto da Assicurazioni Generali S.p.A. per 6,5 milioni di euro.

Nell'ottica di razionalizzazione del portafoglio partecipativo sono state inoltre realizzate le seguenti operazioni:

- il 21 novembre è stato stipulato l'atto di scissione totale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. a favore di Leasint S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A.. L'operazione è stata attuata mediante assegnazione, in continuità di valori contabili:
- a Leasint di un ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di leasing;
- a Intesa Sanpaolo del compendio relativo all'attività bancaria dedicata in particolare alle opere pubbliche e alle infrastrutture, costituito dalle attività, dalle passività, dai diritti e dai rapporti giuridici ed economici non afferenti all'attività di leasing e pertanto non oggetto di assegnazione a Leasint. Sono ricompresi in tale compendio le partecipazioni già detenute da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo. Gli effetti giuridici della scissione decorrono dal 1° dicembre, mentre gli effetti contabili e fiscali sono retrodatati al 1° gennaio 2012. Per le società beneficiarie non si è registrato alcun aumento di capitale sociale a seguito della scissione. Conseguentemente:
- l'assegnazione a Leasint del ramo di cui sopra, del valore netto patrimoniale di circa 17 milioni di euro, ha determinato un corrispondente incremento del patrimonio netto contabile della stessa di pari importo, mediante la creazione di specifica riserva;
- l'assegnazione a Intesa Sanpaolo del compendio non afferente all'esercizio dell'attività di leasing ha determinato l'annullamento della partecipazione detenuta nella società scissa e l'iscrizione, in continuità di valori, delle attività e delle passività ricevute per scissione, e l'incremento del valore di carico della partecipazione detenuta in Leasint per un importo corrispondente all'aumento di patrimonio netto registrato dalla stessa.

Al fine di razionalizzare il comparto leasing e factoring, il Consiglio di Gestione del 4 dicembre 2012 ha autorizzato il rilievo da parte di Intesa Sanpaolo delle partecipazioni detenute in Centro Factoring da Cassa di Risparmio di Firenze(41,8%), Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia (5,7%, operazione rinviata al 2013), Centro Leasing (14,9%) e Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna (0,1%) ad un prezzo complessivo di euro 71 milioni per gli acquisti conclusi nel 2012.

In data 21 dicembre Intesa Sanpaolo ha acquistato pertanto:

- da Cassa di Risparmio di Firenze: nr. 2.631.316 azioni per 55 milioni di euro circa,
- da Centro Leasing: nr. 941.599 azioni per 15 milioni di euro circa,
- da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna: nr. 6.944 azioni per 100 mila euro circa.

A seguito dell'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo di 3.940.809 azioni di Centro Factoring (57% del capitale), la Capogruppo detiene il 68% del capitale sociale, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia detiene il 6%, mentre il restante 26% è detenuto da terzi azionisti. Sempre in data 21 dicembre CR Firenze S.p.A. ha ceduto a Leasint S.p.A. le azioni detenute in Centro Leasing S.p.A. (pari al 30,1% del c.s.) per un prezzo complessivo di 25 milioni circa. L'acquisto si colloca nell'avvio dell'operazione societaria di integrazione di Centro Leasing in Leasint.

In data 27 dicembre si è perfezionata la cessione delle quote detenute in Intesa Lease Sec S.r.l. da Intesa Sanpaolo a Leasint S.p.A. Il Consiglio di Gestione ha già autorizzato l'avvio - una volta completati i processi di rilievo delle interessenze detenute da terzi - delle operazioni societarie finalizzate all'integrazione delle controllate operanti nei comparti del leasing (Leasint) e del factoring (Mediofactoring);

Nell'ottica di semplificazione del portafoglio partecipativo estero sono state realizzate le seguenti operazioni:

- in data 2 agosto, acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del 99,87% di Sudameris S.A. detenuto da Intesa Sanpaolo Holding International per 85 milioni di euro circa in vista dell'incorporazione della società in Capogruppo (fusione transnazionale);
- al fine della razionalizzazione delle attività in Romania, con efficacia 1 ottobre 2012 ha avuto luogo la fusione per incorporazione di Banca Cr Firenze Romania S.A. ("CRF Romania") in Banca Commerciale Intesa Sanpaolo Romania S.A. ("ISP Romania"). La nuova struttura degli azionisti prevede la partecipazione della Capogruppo per il 91,47% del capitale, Cr Firenze per l'8,18% e Intesa Sanpaolo Holding International S.A. per lo 0,35%;
- fusione di VUB Poistovaci makler in VUB Leasing;
- in data 30 novembre, fusione per incorporazione di Medimurska Banka D.D. in Privredna Banka Zagreb D.D.;
- scissione parziale di SEB in Intesa Sanpaolo Holding International avente ad oggetto l'intera partecipazione societaria in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. (valore 17 milioni di euro circa)

Nel corso del 2012 si sono conclusi i processi di liquidazione in corso relativi alle società Eurizon Capital a.d. Beograd e Società Gestione per il Realizzo S.p.A. L'approvazione del piano di riparto della liquidazione di quest'ultima società ha comportato per il Gruppo l'assegnazione di:

- una quota del 39,54% in SMIA S.p.A. (di valore di 15 milioni di euro, data 14 dicembre)
- liquidità per circa 10 milioni di euro (valuta 20 dicembre)
- liquidità differita per 1 milione di euro.

Si segnalano a titolo informativo alcune operazioni già approvate dal Consiglio di Gestione nel corso del 2012 che si verificheranno nel corso del 2013:

- nell'ottica di un riesame dell'impostazione strategica ed organizzativa del comparto Credito al consumo/perimetro non-captive, il Consiglio di Gestione del 10 settembre ha autorizzato la fusione tra Moneta S.p.A. e Neos Finance S.p.A.;
- al fine di consentire la razionalizzazione della struttura dell'offerta delle controllate di Banca Fideuram in linea con il cd. "passaporto europeo per il gestore del risparmio" di cui alla direttiva UCITS IV, il Consiglio di Gestione del 10 settembre ha autorizzato il progetto di riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel risparmio gestito comportante la messa in liquidazione di Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd, previa cessione a Fideuram Asset Management (Ireland) del ramo d'azienda

costituito dai fondi di diritto irlandese istituiti, con modifica del perimetro del Gruppo e trasferimento sempre a Fideuram Asset Management (Ireland) dei fondi istituiti da Fideuram Gestions.

Con riferimento ai rapporti del Gruppo maggiormente significativi con società collegate e società controllate da collegate, si segnalano nel periodo le concessioni creditizie a favore del gruppo Pirelli, del gruppo NH Hoteles, del gruppo Iren, del gruppo Autostrade Lombarde (e della controllata Società di Progetto Autostrada diretta Brescia-Milano), del gruppo A4 Holding (e delle sue controllate Serenissima Partecipazioni, Serenissima Costruzioni, Infracom Italia, Network Impresa), di Autostrada Pedemontana Lombarda, del gruppo Euromilano, del gruppo Telco, di Telecom Italia, di Alitalia Compagnia Aerea Italiana, del gruppo Prelios, del gruppo RCS Mediagroup (e della controllata Register.it), di Bank of Qingdao, del gruppo BEE TEAM, di Cargoitalia (ora in procedura di concordato preventivo), di Novamont, di Italfondario, di Risanamento, del gruppo GCL Holdings, di RCN Finanziaria (e delle sue controllate ISM Investimenti, Rodriguez Cantieri Navali, Intermarine), del gruppo Termomeccanica (TM.E. Termomeccanica Ecologica), di Nuovo Trasporto Viaggiatori, di Infragruppo e di altre società minori e a favore di alcune joint venture, operazioni a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato.

Con riferimento ad Alitalia, il Consiglio di Gestione del 19 febbraio 2013 ha autorizzato la sottoscrizione di un prestito obbligazionario convertibile di 150 mln di euro emesso da Alitalia in data 22 febbraio per un ammontare massimo di 25 milioni di euro. In data 25 febbraio la controllata di capogruppo Ottobre 2008 detentrica dell'1,15% del capitale di Alitalia ha versato 1,7 milioni di euro, mentre Intesa Sanpaolo ha versato 17 milioni di euro.

Nei confronti di Autostrade Lombarde, Telco, Noverca Italia e di altre collegate minori sono stati sottoscritti degli aumenti di capitale. Si rammenta che, nel corso del 2011, nell'ambito del piano di ristrutturazione dell'indebitamento della Società, Intesa Sanpaolo aveva sottoscritto, anche tramite compensazione con crediti preesistenti vantati dalla Banca, parte dell'aumento di capitale di Risanamento e del prestito Convertendo 2011-2014. Nel corso del 2012, l'esposizione verso Risanamento è stata complessivamente rettificata per 32 milioni, di cui 20 riconducibili al finanziamento convertendo (anche per tenere conto dell'opzione di rimborso in azioni alla scadenza) e 12 milioni circa riferiti alla partecipazione.

Con riferimento all'operatività con gli Azionisti che detengono quote superiori al 2% del capitale con diritto di voto della Banca (ai quali in via di autoregolamentazione è stata estesa l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate), oltre ad ordinarie operazioni di natura creditizia, si rammenta che nel corso del primo semestre 2011 si sono perfezionate le operazioni di cessione da parte di Intesa Sanpaolo al gruppo Crédit Agricole dell'intera partecipazione detenuta tramite la controllata Cassa di Risparmio di Firenze in Cassa di Risparmio della Spezia (80% del capitale) e di 96 sportelli del Gruppo in Italia. Nell'ambito di tale operazione, la Capogruppo aveva ceduto 70 sportelli per un corrispettivo di circa 331 milioni di euro soggetto a un meccanismo di aggiustamento del prezzo che ha comportato un esborso di cassa di circa 94 milioni.

Altre informazioni relative alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo sono presenti nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio consolidato e del bilancio d'impresa. Con riferimento alla movimentazione del portafoglio partecipativo della Capogruppo, si rimanda inoltre alla Sezione 10 di Nota Integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo.-

# Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

#### 1.1. Piani di stock option già deliberati da SANPAOLO IMI

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di un ristretto numero di Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti (di cui n. 23.051.000 ancora esistenti al 31 dicembre 2011) esercitabili, secondo finestre temporali prestabilite, dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di euro 3,9511.

Il suddetto termine ultimo di esercizio è trascorso senza che alcun diritto sia stato esercitato dai beneficiari, comportando l'integrale decadimento del citato piano di stock option; conseguentemente, l'Assemblea del 29 ottobre 2012 ha annullato la disposizione statutaria relativa al connesso aumento di capitale.

#### 1.2. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

L'Assemblea del 28 maggio 2012 ha, tra l'altro, autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari destinato a una parte del Management e ai cosiddetti "risk takers" relativo all'esercizio 2011 che, recependo le ultime disposizioni normative in materia, prevedeva la corresponsione di parte del relativo incentivo mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

In data 26 giugno 2012, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 12.894.692 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,08% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,97969 euro, per un controvalore totale di 12.632.743 euro; la sola Capogruppo ha acquistato n. 6.547.562 azioni a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,97991 euro, per un controvalore di 6.416.021 euro.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari negli anni 2014, 2015 e 2016 nel rispetto delle norme attuative contenute nel sistema incentivante di cui sopra che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) dell'incentivo riferito ai risultati raggiunti nell'esercizio 2011 a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Evoluzione del piano di incentivazione basato su azioni nel 2012

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Vita Residua
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2011	-	-	-
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio	6.547.562	-	Mar.2014 / Giu.2016
Strumenti finanziari non più attribuibili <sup>(a)</sup>	189.706	-	Mar.2014 / Giu.2016
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	-	-	-
Altre variazioni <sup>(b)</sup>	-75.591	-	Mar.2014 / Giu.2016
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2012	6.282.265	-	Mar.2014 / Giu.2016
di cui: vested ed attribuiti al 31 dicembre 2012	-	-	-

<sup>(a)</sup> Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro.

<sup>(b)</sup> Azioni assegnate a beneficiari da Intesa Sanpaolo e poi "trasferite" ad altre Società del Gruppo (e viceversa) a seguito di operazioni societarie.

*Dettaglio per vita residua*

<b>Vita residua</b>	<b>Numero di azioni</b>
Mar-Giu 2014	2.412.558
Mar-Giu 2015	3.047.985
Mar-Giu 2016	821.722

---

## Parte L – Informativa di settore

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

---

# Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

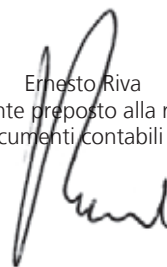
1. I sottoscritti Enrico Tommaso Cucchiani, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, ed Ernesto Riva, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2012.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>2</sup>.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

12 marzo 2013

Enrico Tommaso Cucchiani  
Consigliere Delegato e CEO



Ernesto Riva  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



---

<sup>2</sup> Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control OBjectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.





---

## **Relazione della Società di revisione al bilancio di Intesa Sanpaolo**



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1  
Telefax +39 02 67632445  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti di  
Intesa Sanpaolo S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Sanpaolo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 23 aprile 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

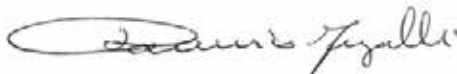
KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 8.128.900,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512987  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI (ITALIA)

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 20 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Domenico Fumagalli  
Socio



---

# Allegati del bilancio di Intesa Sanpaolo

## Prospetti di raccordo relativi al bilancio di Intesa Sanpaolo

### Raccordi tra prospetti contabili e prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 pubblicato e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 riesposto

Raccordo tra Conto economico 2011 pubblicato e Conto economico 2011 riesposto

Raccordo tra Conto economico 2012 e Conto economico 2012 riesposto

### Prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Stato patrimoniale riesposto di Intesa Sanpaolo

Conto economico riesposto di Intesa Sanpaolo

### Raccordi tra prospetti contabili riesposti e schemi di bilancio riclassificati di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra stato patrimoniale riesposto e stato patrimoniale riclassificato di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra conto economico riesposto e conto economico riclassificato di Intesa Sanpaolo

## Altri Allegati

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Intesa Sanpaolo assoggettate a rivalutazione

Rendiconto dei fondi pensione interni di Intesa Sanpaolo

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971



## Raccordi tra prospetti contabili e prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

**Raccordo tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 pubblicato e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 riesposto**

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2011 Pubblicato (*)	Variazioni		31.12.2011 Riesposto
		Aggregazioni aziendali (a)	Conferimenti (b)	
10. Cassa e disponibilità liquide	1.849	-	-12	1.837
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.576	1.081	-49	19.608
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354	-	-	354
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.664	1.915	-	14.579
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	528	-	-	528
60. Crediti verso banche	146.832	10.011	-212	156.631
70. Crediti verso clientela	170.045	42.247	-2.503	209.789
80. Derivati di copertura	7.902	498	-	8.400
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76	62	-	138
100. Partecipazioni	39.631	-451	27	39.207
110. Attività materiali	2.438	-4	-2	2.432
120. Attività immateriali	5.541	-	-13	5.528
di cui:				
- avviamento	2.691	-	-	2.691
130. Attività fiscali	9.027	145	4	9.176
a) correnti	1.659	31	-	1.690
b) anticipate	7.368	114	4	7.486
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	5.487	-	-	5.487
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	3.782	375	-12	4.145
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>419.245</b>	<b>55.879</b>	<b>-2.772</b>	<b>472.352</b>

(\*) Dati storici originariamente pubblicati, in unità di euro, nel bilancio 2011

(a) Si tratta della fusione per incorporazione di Banco Emiliano Romagnolo, incorporato in Intesa Sanpaolo con decorrenza giuridica 3 dicembre 2012 e della scissione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo avvenuta con decorrenza giuridica 1° dicembre 2012; entrambe le operazioni hanno avuto efficacia contabile e fiscale al 1° gennaio 2012

(b) Si tratta dei conferimenti di sportelli avvenuti nel corso del 2012, nell'ambito del piano di riordino territoriale, e del conferimento di ramo aziendale ad ISGS.



(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011 Pubblicato (*)	Variazioni		31.12.2011 Riesposto
		Aggregazioni aziendali (a)	Conferimenti (b)	
10. Debiti verso banche	112.670	46.988	-526	159.132
20. Debiti verso clientela	95.324	2.105	-1.684	95.745
30. Titoli in circolazione	142.697	1.635	-4	144.328
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.044	1.295	-53	14.286
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.465	3.358	-	5.823
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.176	-	-	1.176
80. Passività fiscali	648	108	1	757
a) correnti	211	15	1	227
b) differite	437	93	-	530
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.538	280	-276	4.542
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590	7	-36	561
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821	18	-24	1.815
a) quiescenza e obblighi simili	306	-	-4	302
b) altri fondi	1.515	18	-20	1.513
130. Riserve da valutazione	109	-249	-	-140
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994	782	-	7.776
170. Sovrapprezzi di emissione	36.302	14	-	36.316
180. Capitale	8.546	12	-170	8.388
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679	-474	-	-8.153
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>419.245</b>	<b>55.879</b>	<b>-2.772</b>	<b>472.352</b>

(\*) Dati storici originariamente pubblicati, in unità di euro, nel bilancio 2011

(a) Si tratta della fusione per incorporazione di Banco Emiliano Romagnolo, incorporato in Intesa Sanpaolo con decorrenza giuridica 3 dicembre 2012 e della scissione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo avvenuta con decorrenza giuridica 1° dicembre 2012; entrambe le operazioni hanno avuto efficacia contabile e fiscale al 1° gennaio 2012

(b) Si tratta dei conferimenti di sportelli avvenuti nel corso del 2012, nell'ambito del piano di riordino territoriale, e del conferimento di ramo aziendale ad ISGS.

## Raccordo tra Conto economico 2011 pubblicato e Conto economico 2011 riesposto

(milioni di euro)

	2011 Pubblicato (*)	Variazioni			2011 Riesposto
		Aggregazioni aziendali (a)	Conferimenti (b)	Totale variazione di perimetro	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.261	1.477	-98	1.379	10.640
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816	-1.204	28	-1.176	-7.992
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.445</b>	<b>273</b>	<b>-70</b>	<b>203</b>	<b>2.648</b>
40. Commissioni attive	2.303	52	-48	4	2.307
50. Commissioni passive	-324	-16	-	-16	-340
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.979</b>	<b>36</b>	<b>-48</b>	<b>-12</b>	<b>1.967</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.620	-	-	-	1.620
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193	-99	-3	-102	-295
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-25	3	-	3	-22
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	471	10	-	10	481
a) crediti	5	6	-	6	11
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377	4	-	4	381
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	89	-	-	-	89
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29	-	-	-	-29
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>6.268</b>	<b>223</b>	<b>-121</b>	<b>102</b>	<b>6.370</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.468	-784	38	-746	-2.214
a) crediti	-1.388	-474	38	-436	-1.824
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-56	-307	-	-307	-363
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-24	-3	-	-3	-27
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.800</b>	<b>-561</b>	<b>-83</b>	<b>-644</b>	<b>4.156</b>
150. Spese amministrative:	-4.502	-65	158	93	-4.409
a) spese per il personale	-2.446	-36	127	91	-2.355
b) altre spese amministrative	-2.056	-29	31	2	-2.054
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-121	-1	-	-1	-122
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116	-	-	-	-116
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-96	-	-	-	-96
190. Altri oneri/proventi di gestione	421	3	-68	-65	356
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-4.414</b>	<b>-63</b>	<b>90</b>	<b>27</b>	<b>-4.387</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239	-	-	-	-7.239
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.377	-	-	-	-3.377
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125	-	-11	-11	114
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-10.105</b>	<b>-624</b>	<b>-4</b>	<b>-628</b>	<b>-10.733</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.426	150	4	154	2.580
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-7.679</b>	<b>-474</b>	<b>-</b>	<b>-474</b>	<b>-8.153</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>-7.679</b>	<b>-474</b>	<b>-</b>	<b>-474</b>	<b>-8.153</b>

(\*) Dati storici originariamente pubblicati, in unità di euro, nel bilancio 2011. Non essendovi state classificazioni di nuovi gruppi di attività nella voce Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, il conto economico 2011 pubblicato non è stato modificato in applicazione dell'IFRS 5.

(a) Risultanze economiche 2011 di Banco Emiliano Romagnolo, incorporato in Intesa Sanpaolo con decorrenza giuridica 3 dicembre 2012 e della scissione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo avvenuta con decorrenza giuridica 1° dicembre 2012; entrambe le operazioni hanno avuto efficacia contabile e fiscale al 1° gennaio 2012

(b) Risultanze economiche 2011 dei conferimenti di sportelli avvenuti nel corso del 2012, nell'ambito del piano di riordino territoriale, e del conferimento di ramo aziendale ad IGS.

## Raccordo tra Conto economico 2012 e Conto economico 2012 riesposto

(milioni di euro)

	2012	Conferimenti (a)	2012 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.065	-64	10.001
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.641	19	-7.622
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.424</b>	<b>-45</b>	<b>2.379</b>
40. Commissioni attive	2.394	-31	2.363
50. Commissioni passive	-493	-	-493
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.901</b>	<b>-31</b>	<b>1.870</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.245	-	1.245
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	55	-2	53
90. Risultato netto dell'attività di copertura	22	-	22
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.234	-	1.234
a) crediti	-1	-	-1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	239	-	239
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	996	-	996
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15	-	15
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>6.896</b>	<b>-78</b>	<b>6.818</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.439	37	-1.402
a) crediti	-1.364	37	-1.327
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-43	-	-43
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32	-	-32
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.457</b>	<b>-41</b>	<b>5.416</b>
150. Spese amministrative:	-4.015	101	-3.914
a) spese per il personale	-2.122	81	-2.041
b) altre spese amministrative	-1.893	20	-1.873
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-59	-	-59
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-128	-	-128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-91	-	-91
190. Altri oneri/proventi di gestione	427	-53	374
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-3.866</b>	<b>48</b>	<b>-3.818</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-548	-	-548
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	23	-9	14
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.066</b>	<b>-2</b>	<b>1.064</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-154	2	-152
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>912</b>	<b>-</b>	<b>912</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>912</b>	<b>-</b>	<b>912</b>

(a) Risultanze economiche 2012 delle operazioni, avvenute nell'anno, di conferimento di sportelli e del conferimento di ramo aziendale a ISGS relative al periodo antecedente ai conferimenti.



## Prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

## Stato patrimoniale riesposto di Intesa Sanpaolo

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011 Riesposto	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.816	1.837	979	53,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.752	19.608	2.144	10,9
30. Attività finanziarie valutate al fair value	522	354	168	47,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.982	14.579	21.403	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	300	528	-228	-43,2
60. Crediti verso banche	96.147	156.631	-60.484	-38,6
70. Crediti verso clientela	217.406	209.789	7.617	3,6
80. Derivati di copertura	9.639	8.400	1.239	14,8
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	71	138	-67	-48,6
100. Partecipazioni	32.809	39.207	-6.398	-16,3
110. Attività materiali	2.484	2.432	52	2,1
120. Attività immateriali	5.379	5.528	-149	-2,7
<i>di cui:</i>				
- avviamento	2.638	2.691	-53	-2,0
130. Attività fiscali	8.980	9.176	-196	-2,1
<i>a) correnti</i>	2.130	1.690	440	26,0
<i>b) anticipate</i>	6.850	7.486	-636	-8,5
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	4.894	5.487	-593	-10,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
150. Altre attività	3.939	4.145	-206	-5,0
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>438.226</b>	<b>472.352</b>	<b>-34.126</b>	<b>-7,2</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011	(milioni di euro)	
			variazioni	
			Riesposto	assolute
10. Debiti verso banche	120.428	159.132	-38.704	-24,3
20. Debiti verso clientela	107.320	95.745	11.575	12,1
30. Titoli in circolazione	133.145	144.328	-11.183	-7,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.547	14.286	1.261	8,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
60. Derivati di copertura	7.278	5.823	1.455	25,0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.146	1.176	-30	-2,6
80. Passività fiscali	1.557	757	800	
<i>a) correnti</i>	1.062	227	835	
<i>b) differite</i>	495	530	-35	-6,6
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	
100. Altre passività	5.373	4.542	831	18,3
110. Trattamento di fine rapporto del personale	497	561	-64	-11,4
120. Fondi per rischi ed oneri	1.644	1.815	-171	-9,4
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	318	302	16	5,3
<i>b) altri fondi</i>	1.326	1.513	-187	-12,4
130. Riserve da valutazione	-179	-140	39	27,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	
150. Strumenti di capitale	-	-	-	
160. Riserve	3.925	7.776	-3.851	-49,5
170. Sovrapprezzi di emissione	31.093	36.316	-5.223	-14,4
180. Capitale	8.546	8.388	158	1,9
190. Azioni proprie (-)	-6	-	6	
200. Utile (perdita) d'esercizio	912	-8.153	9.065	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>438.226</b>	<b>472.352</b>	<b>-34.126</b>	<b>-7,2</b>

## Conto economico riesposto di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci	2012	2011	variazioni	
	Riesposto	Riesposto	assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.001	10.640	-639	-6,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.622	-7.992	-370	-4,6
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.379</b>	<b>2.648</b>	<b>-269</b>	<b>-10,2</b>
40. Commissioni attive	2.363	2.307	56	2,4
50. Commissioni passive	-493	-340	153	45,0
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.870</b>	<b>1.967</b>	<b>-97</b>	<b>-4,9</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.245	1.620	-375	-23,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	53	-295	348	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	22	-22	44	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.234	481	753	
<i>a) crediti</i>	-1	11	-12	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	239	381	-142	-37,3
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	996	89	907	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15	-29	44	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>6.818</b>	<b>6.370</b>	<b>448</b>	<b>7,0</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.402	-2.214	-812	-36,7
<i>a) crediti</i>	-1.327	-1.824	-497	-27,2
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-43	-363	-320	-88,2
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-32	-27	5	18,5
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.416</b>	<b>4.156</b>	<b>1.260</b>	<b>30,3</b>
150. Spese amministrative:	-3.914	-4.409	-495	-11,2
<i>a) spese per il personale</i>	-2.041	-2.355	-314	-13,3
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.873	-2.054	-181	-8,8
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-59	-122	-63	-51,6
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-128	-116	12	10,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-91	-96	-5	-5,2
190. Altri oneri/proventi di gestione	374	356	18	5,1
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-3.818</b>	<b>-4.387</b>	<b>-569</b>	<b>-13,0</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-548	-7.239	-6.691	-92,4
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-3.377	-3.377	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14	114	-100	-87,7
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.064</b>	<b>-10.733</b>	<b>11.797</b>	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-152	2.580	-2.732	
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>912</b>	<b>-8.153</b>	<b>9.065</b>	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>912</b>	<b>-8.153</b>	<b>9.065</b>	



## Raccordi tra prospetti contabili riesposti e schemi di bilancio riclassificati di Intesa Sanpaolo



## Raccordo tra stato patrimoniale riesposto e stato patrimoniale riclassificato di Intesa Sanpaolo

		(milioni di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Attivo	31.12.2012	31.12.2011
Attività finanziarie di negoziazione		21.752	19.608
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	21.752	19.608
Attività finanziarie valutate al fair value		522	354
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	522	354
Attività finanziarie disponibili per la vendita		35.982	14.579
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	35.982	14.579
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		300	528
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	300	528
Crediti verso banche		96.147	156.631
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	96.147	156.631
Crediti verso clientela		217.406	209.789
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	217.406	209.789
Partecipazioni		32.809	39.207
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	32.809	39.207
Attività materiali e immateriali		7.863	7.960
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	2.484	2.432
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	5.379	5.528
Attività fiscali		8.980	9.176
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	8.980	9.176
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo		16.465	14.520
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	2.816	1.837
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	3.939	4.145
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	9.639	8.400
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	71	138
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>438.226</b>	<b>472.352</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - passivo</b>	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Debiti verso banche		120.428	159.132
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	120.428	159.132
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		240.465	240.073
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	107.320	95.745
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	133.145	144.328
Passività finanziarie di negoziazione		15.547	14.286
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	15.547	14.286
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		1.557	757
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	1.557	757
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci del passivo		13.797	11.541
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	5.373	4.542
	<i>+ Voce 60 - Derivati di copertura</i>	7.278	5.823
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	1.146	1.176
Fondi a destinazione specifica		2.141	2.376
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	497	561
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri</i>	1.644	1.815
Capitale		8.546	8.388
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	8.546	8.388
Riserve		35.012	44.092
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	3.925	7.776
	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	31.093	36.316
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	-6	-
Riserve da valutazione		-179	-140
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	-179	-140
Risultato netto		912	-8.153
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	912	-8.153
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>438.226</b>	<b>472.352</b>

## Raccordo tra conto economico riesposto e conto economico riclassificato di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico riesposto	2012	2011
Interessi netti		2.475	2.756
	Voce 30 - Margine di interesse	2.379	2.648
	- Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	10	21
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	130	127
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-43	-41
	- Voce 20 (parziale) - Interessi passivi (Transazione fiscale)	6	10
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-7	-9
Dividendi		1.211	1.572
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	1.245	1.620
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-34	-48
Commissioni nette		1.865	1.961
	Voce 60 - Commissioni nette	1.870	1.967
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Recuperi spese istruttoria mutui)	-5	-6
Risultato dell'attività di negoziazione		1.359	172
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	53	-295
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	22	-22
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	239	381
	+ Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	996	89
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15	-29
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	34	48
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		96	100
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	374	356
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi oneri di integrazione)	-1	-
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Transazione abuso di diritto)	-	8
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-277	-264
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>7.006</b>	<b>6.561</b>
Spese del personale		-1.912	-1.962
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-2.041	-2.355
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo)	86	352
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	43	41
Spese amministrative		-1.555	-1.696
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-1.873	-2.054
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	36	88
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Recuperi spese istruttoria mutui)	5	6
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)	277	264
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-129	-129
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-128	-116
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-14	-14
	+ Voce 180 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-91	-96
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	91	96
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	13	1
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-	-
<b>Oneri operativi</b>		<b>-3.596</b>	<b>-3.787</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>3.410</b>	<b>2.774</b>

		(milioni di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico riesposto	2012	2011
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>3.410</b>	<b>2.774</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-52	-113
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-59	-122
		7	9
Rettifiche di valore nette su crediti		-1.463	-1.553
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-1	11
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-1.327	-1.824
	- Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-	414
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-130	-127
	- Voce 130 b) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	27	-
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-32	-27
Rettifiche di valore nette su altre attività		-83	-778
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-	-414
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-43	-363
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 130 b) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-27	-
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-13	-1
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-164	-173
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14	114
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-548	-7.239
	- Voce 210 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni	370	6.952
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>1.648</b>	<b>157</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-221	2.254
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-152	2.580
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-35	-126
	+ Voce 20 (parziale) - Interessi passivi (Transazione fiscale)	-6	-10
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Transazione fiscale)	-	-8
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Svalutazione partecipazioni e avviamenti)	-	-148
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-28	-34
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-86	-314
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo)	-86	-352
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-36	-88
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	35	126
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi Oneri di integrazione)	1	-
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione al netto delle imposte		-59	-69
	+ Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-10	-21
	+ Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
	+ Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	14	14
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-91	-96
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	28	34
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte)		-370	-10.181
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento e delle partecipazioni di controllo	-	-3.377
	+ Voce 210 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-370	-6.952
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Svalutazione partecipazioni e avviamenti)	-	148
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	Voce 280 Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	- Voce 210 (parziale) Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>912</b>	<b>-8.153</b>



Altri allegati





## Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Intesa Sanpaolo assoggettate a rivalutazione

(milioni di euro)

	Rivalutazioni						Totale
	R.D.L. 19.10.1937 n. 1729	Legge 19.12.1973 n. 823	Legge 02.12.1975 n. 576	Legge 19.03.1983 n. 72	Legge 30.12.1991 n. 413	Legge 30.07.1990 n. 218	
<b>Immobili</b>	-	21	15	56	180	198	470
<b>Partecipazioni</b>	-	-	-	-	-	391	391
a) Imprese controllate	-	-	-	-	-	43	43
b) Altre partecipazioni	-	-	-	-	-	348	348
<b>Totale</b>	-	21	15	56	180	589	861

## Rendiconto dei fondi pensione interni di Intesa Sanpaolo

**Rendiconto del "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo"** - Per il fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo – costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. – è tenuta contabilità separata delle relative operazioni e ciò per dare attuazione sia agli accordi aziendali che prevedono l'accantonamento al fondo dei frutti prodotti dai propri investimenti, sia alle norme recate dal Decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, innovato con la Legge 8 agosto 1995, n. 335.

Si evidenzia che, sulla base degli accordi aziendali e dell'apposita autorizzazione della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2002 si è concluso l'iter per la trasformazione del trattamento da prestazione definita a contribuzione definita. A seguito poi delle richieste avanzate individualmente da tutto il personale in servizio, le relative posizioni individuali sono state trasferite ad altri fondi esterni di previdenza. Ad esito di tali operazioni, il fondo ha ripreso ad operare unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000.

Al 31 dicembre 2011 il fondo aveva una consistenza di 22 milioni. A seguito di utilizzi, versamenti, accantonamenti, il fondo presenta al 31 dicembre 2012 una consistenza di 20 milioni con un decremento di 2 milioni.

La valutazione attuariale è effettuata su base annua.

### Situazione patrimoniale del Fondo

(milioni di euro)

Obbligazioni	10
Ratei attivi su obbligazioni	-
Disponibilità liquide	9
<b>Totale</b>	<b>19</b>

### Entrate del Fondo

(milioni di euro)

Frutti prodotti dagli investimenti	-
Accantonamento dell'esercizio	1
<b>Totale entrate</b>	<b>1</b>

### Uscite del Fondo

(milioni di euro)

Quote integrative pagate	-3
Spese amministrative e diverse	-
<b>Totale uscite</b>	<b>-3</b>

### Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di Legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo" con ultimo regolamento approvato in data 8/3/1996

Le risorse del Fondo riferito al personale già dipendente Mediocredito Lombardo sono impiegate nell'insieme delle attività mobiliari della Banca. Nell'esercizio si è evidenziata la seguente movimentazione:

(milioni di euro)

Consistenza al 31 dicembre 2011	14
Prestazioni erogate nell'esercizio	-1
Accantonamenti a carico dell'esercizio 2012	-
Estinzione sezione attivi	-
<b>Consistenza al 31 dicembre 2012</b>	<b>13</b>

Le verifiche attuariali per l'accertamento della congruità del Fondo rispetto agli impegni da assolvere – effettuate con periodicità annuale – hanno dimostrato l'equilibrio tecnico-finanziario del fondo stesso.

A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti da Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo.

Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale. Al 31 dicembre 2012 risulta valorizzata la sola sezione del Fondo relativa ai pensionati.

### Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana"

Il fondo evidenzia gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino ad una certa data ed in forza di specifici accordi contrattuali bilaterali a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana.

I relativi stanziamenti – non rappresentando fondi soggetti a gestione separata – risultano indistintamente investiti (in modo non specifico) nell'ambito degli elementi dell'attivo.

Il fondo di quiescenza copre integralmente il fabbisogno tecnico alla data di riferimento, aggiornato con cadenza annuale.

Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto. Il maggior valore della riserva matematica calcolata al 31 dicembre 2006 è stato compensato con la cessione alla società da parte dei medesimi del relativo integrale credito vantato nei confronti del Fondo Comit.

Nell'esercizio si è evidenziata la seguente movimentazione:

(milioni di euro)

Consistenza al 31 dicembre 2011	30
Prestazioni erogate nell'esercizio	-4
Accantonamenti a carico dell'esercizio	1
Trasferimento dal "Fondo pensioni per il personale della Banca Commerciale Italiana"	-
<b>Consistenza al 31 dicembre 2012</b>	<b>27</b>

## Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

(Elenco dei possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta ed indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
08 Gennaio Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
08 January Srl		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
A.I.2 Srl		22,17	IN.FRA Investire nelle Infrastrutture	Proprietà
A.M.P. Srl		100,00	C.R. di Pistoia e della Lucchesia	Pegno
A4 Holding SpA (già Autostrada BS-VR-VI-PD SpA)		23,26	RE. Consult Infrastrutture	Proprietà
		6,41	Equiter	Proprietà
		5,68	Compagnia Italiana Finanziaria	Proprietà
Abibes SpA	92,40		Intesa Sanpaolo	Pegno
Accessible Luxury Holdings 1 SA	15,65		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Adar Holding SpA	16,91		Intesa Sanpaolo	Pegno
Aeroporti Holding Srl		35,31	Equiter	Proprietà
Agricola del Varano Srl		26,58	C.R. del Veneto	Pegno
Agricola Investimenti Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Agrivventure SpA (già Citylife SpA)		20,00	C.R. Firenze	Proprietà
	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Agromedimurje d.d.		10,07	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Al Parsut SpA in liquidazione		99,98	Banca Monte Parma	Pegno
AL.FA. - Un'altra Famiglia Dopo di Noi - Impresa Sociale Srl	42,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Albergo il Giglio SpA		100,00	C.R. di Pistoia e della Lucchesia	Pegno
Alfa-Ex Ingatlanhasznosito es Forgalmazó Kft.		21,20	CIB Bank	Pegno
Alfieri Associates Investors Servicos de Consultoria SA in liquidazione	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Alitalia - Compagnia Aerea Italiana SpA (ex C.A.I. Compagnia Aerea Italiana SpA)	8,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,15	Ottobre 2008 Srl	Proprietà
Allfunds Bank SA	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Alpas Srl		100,00	C.R. di Pistoia e della Lucchesia	Pegno
Alpifin Srl in liquidazione / in concordato preventivo		10,44	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Ambienta SGR SpA		20,00	Equiter	Proprietà
Ariston Thermo SpA (già Merloni Termosanitari SpA)	6,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,42	IMI Investimenti	Proprietà
Atlantis SA		81,25	Sudameris	Proprietà
		18,75	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Attiva SpA - Ag. per la Trasformaz. Territor. in Veneto (ex Cosecon SpA)		10,00	C.R. del Veneto	Proprietà
Aurum Toscana Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Autostrada Pedemontana Lombarda SpA		20,11	Equiter	Proprietà
	6,03		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Autostrade Lombarde SpA	42,51		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bamcard d.d.		20,03	Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna i Hercegovina	Proprietà
Banca dell'Adriatico SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca di Credito Sardo SpA (già Banca C.I.S. SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca di Trento e Bolzano SpA	87,27		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca d'Italia	30,35		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,00	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,08	C.R. della Provincia di Viterbo	Proprietà
		0,37	Casse di Risparmio dell'Umbria	Proprietà
		0,62	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
		0,88	C.R. di Venezia	Proprietà
		0,20	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		1,20	C.R. del Veneto	Proprietà
		6,20	C.R. in Bologna	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
		1,89	C.R. di Firenze	Proprietà
		0,04	C.R. di Civitavecchia	Proprietà
		0,38	C.R. di Pistoia e della Lucchesia	Proprietà
		0,00	Banca Monte Parma	Proprietà
Banca Fideuram SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca IMI Securities Corp.		100,00	IMI Capital Markets Usa	Proprietà
Banca IMI SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Impresa Lazio SpA	12,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Intesa (Closed Joint Stock Company) Mosca (ex Kmb Bank-Closed Joint Stock Company)	46,98		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		39,77	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Banca Intesa a.d. Beograd	15,21		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		77,79	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Banca Monte Parma SpA	78,62		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Prossima SpA	71,67		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banco di Napoli SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bank of Alexandria	70,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bank of Qingdao Co. Ltd	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banka Koper d.d.	97,62		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Espirito Santo et de la Venetie SA	12,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Galliere SA in liquidazione		17,50	C.R. in Bologna	Proprietà
Baralan International SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
BE Operations SpA (ex B.E.E. Sourcing SpA, ex Informatica Umbra Srl)	13,04		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		11,96	Casse di Risparmio dell'Umbria	Proprietà
Beato Edoardo Materiali Ferrosi Srl		50,00	C.R. del Veneto	Pegno
Belisce d.d.		13,41	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Bentos Assicurazioni SpA		100,00	Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà
Bi Private Equity Ltd		100,00	Private Equity International	Proprietà
Biessefin SpA in liquidazione	36,10		Intesa Sanpaolo	Pegno
Binda SpA in liquidazione	11,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,17	Intesa Sanpaolo	Pegno
		0,00	Cormano	Proprietà
		0,01	Banca IMI	Proprietà
		0,02	C.R. del Veneto	Pegno
		0,02	C.R. di Firenze	Pegno
		0,01	Banca Monte Parma	Proprietà
		0,01	Banca Fideuram	Proprietà
Blue Gem Luxembourg 1 Sarl		50,00	Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà
Brivon Hungary Plc		100,00	Recovery Property Utilisation and Services	Proprietà
C D I Calitri Denim Industries SpA in fallimento		14,29	Isveimer	Proprietà
Cala Capitana Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Camigliati Scuola Management Territoriale Scrl		25,00	Intesa Sanpaolo Formazione	Proprietà
Cantiere Celli Srl		80,00	C.R. di Venezia	Pegno
Cantiere Darsena Italia SpA in liquidazione e concordato preventivo	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Caprera Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Cargoitalia SpA in liquidazione/conc. prev. (già Alis Aerolinee Italiane SpA)	33,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cartitalia Srl in liquidazione		51,00	Cormano	Proprietà
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA - Cariromagna	82,08		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA - Carifvg	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio del Veneto SpA (ex Cassa di Resp. di Padova e Rovigo SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti SpA	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo SpA		82,02	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA		51,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo SpA	33,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	89,74		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA (C.R. di Pistoia e Pescia SpA)	8,11		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		74,88	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Rieti SpA		85,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Casse di Risparmio dell'Umbria SpA (ex Cassa di Risparmio di Spoleto SpA)	10,85		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		87,85	C.R. di Firenze	Proprietà
Celeasing Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Cen.Ser. Centro Servizi SpA		11,76	C.R. del Veneto	Proprietà
Centro Factoring SpA	68,20		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		5,73	C.R. di Pistoia e della Lucchesia	Proprietà
Centro Leasing SpA (già Centro Leasing Banca SpA)		88,19	Leasint	Proprietà
China International Packaging Leasing Co. Ltd (Leasepack)		17,50	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
CIB Bank Ltd (già Central-European International Bank Ltd)	32,31		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		67,69	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Cib Car Trading Limited Liability Company		100,00	Recovery Property Utilisation and Services	Proprietà
Cib Factor Financial Service Ltd		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cib Insurance Broker Ltd		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cib Investment Fund Management Ltd		5,03	Recovery Property Utilisation and Services	Proprietà
		94,98	Cib Bank	Proprietà
Cib Leasing Ltd		98,23	Cib Lizing Holding Kft	Proprietà
		1,77	Cib Real Estate	Proprietà
Cib Lizing Holding Kft		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cib Real Estate Ltd		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cib Rent Operative Leasing Ltd		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cil Mnm Ltd		96,67	Recovery Property Utilisation and Services	Proprietà
Cimos International d.d.		20,44	Banka Koper	Proprietà
Collegamento Ferroviario Genova-Milano SpA in liquidazione	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cometa Srl		100,00	C.R. in Bologna	Pegno
Compagnia Italiana Finanziaria Srl		63,78	IN.FRA Investire nelle Infrastrutture	Proprietà
Consorzio Bancario Sir SpA in liquidazione	32,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		5,63	Banca di Credito Sardo	Proprietà
		0,00	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,69	Isveimer	Proprietà
Consumer Finance Holding A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Cormano Srl	70,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		6,40	C.R. in Bologna	Proprietà
Demo Invest SpA		51,05	Banca Monte Parma	Pegno
Domina Group SpA in liquid./in fallimento	50,57		Intesa Sanpaolo	Pegno
Edilmarket Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Emerald Uk Limited Partnership	11,14		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,43	IMI Investimenti	Proprietà
Emil Europe '92 Srl in liquidazione		93,48	C.R. in Bologna	Proprietà
Enerpoint Energy Srl		50,00	Equiter	Proprietà
Enerpoint SpA		19,80	Equiter	Proprietà
Epsilon Associati SGR SpA		51,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
		49,00	Banca IMI	Proprietà
Equinox Two SCA		26,90	Private Equity International	Proprietà
Equipe Investments SpA		100,00	C.R. del Veneto	Pegno
Equiter SpA (ex Fin.Opi SpA - Finanziaria per le Opere Pubbliche e le Infrastrutture)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Equitypar-Companhia de Participacoes SA		12,50	Intesa Sanpaolo Servicos e Empreendimentos	Proprietà
Esaote SpA		19,22	IMI Investimenti	Proprietà
Eurizon Capital SA		100,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Eurizon Capital SGR SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
EurizonVita (Beijing) Business Advisory Co. Ltd		100,00	Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Eurorites SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Euromilano SpA	38,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Europa Factor SpA	24,49		Intesa Sanpaolo	Pegno
Europay Hrvatska d.o.o. in liquidazione		12,50	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti e Finanza SpA in liquidazione	15,97		Intesa Sanpaolo	Proprietà
EuroTLX SIM SpA (già TLX SpA)		50,00	Banca IMI	Proprietà
Euro-Tresorerie SA		100,00	Financiere Fideuram	Proprietà
Exelia Srl		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini SpA	12,38		Intesa Sanpaolo	Proprietà
F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR SpA	16,52		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Femi SpA		100,00	C.R. in Bologna	Pegno
Fides SpA in fallimento		20,00	Isveimer	Proprietà
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Bank (Luxembourg) SA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
		0,00	Fideuram Vita	Proprietà
Fideuram Fiduciaria SpA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Gestions SA		99,94	Banca Fideuram	Proprietà
		0,06	Fideuram Vita	Proprietà
Fideuram Investimenti SGR SpA		99,50	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Vita SpA	80,01		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		19,99	Banca Fideuram	Proprietà
Fidi Toscana SpA	0,13		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		8,90	C.R. di Firenze	Proprietà
		1,58	C.R. di Pistoia e della Lucchesia	Proprietà
Fidia-Fondo Interbancario d'investim. Az. SGR SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Fin.Tess. SpA in fallimento		98,00	C.R. del Veneto	Pegno
Financiere Fideuram SA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
		0,00	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Fineurop SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Finor Leasing d.o.o.		100,00	Banka Koper	Proprietà
Firenze Mobilità SpA		79,50	C.R. di Firenze	Pegno
Fondo di Rigenerazione Urbana Sicilia Srl		100,00	Equiter	Proprietà
Fondo Italiano d'Investimento SGR SpA	12,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Fondo Sardegna Energia Srl		100,00	Equiter	Proprietà
Fonti di Gaverina SpA	59,71		Intesa Sanpaolo	Pegno
Formula Sport Group Srl in liquidazione	52,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Garibaldi Srl Soc. Agricola in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
GCL Holding LP Sarl	21,95		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ge.I.Po. Srl		90,00	C.R. di Venezia	Pegno
Geni SpA in fallimento	35,91		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Gepafin SpA-Garanzie Partecipazioni e Finanziamenti		12,87	Casse di Risparmio dell'Umbria	Proprietà
		0,21	C.R. di Firenze	Proprietà
Gestione Partecipazioni Old Srl (già Gestione Partecipazioni SpA)	50,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
		50,00	Banca IMI	Pegno
Gestione Partecipazioni Srl	50,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
		50,00	Banca IMI	Pegno
Gestiones y Recuperaciones de Activos SA		99,94	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Giochi Preziosi SpA (già Lauro Ventuno SpA)	14,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Goglio Luigi Milano SpA		16,07	IMI Investimenti	Proprietà
Granarolo SpA	19,78		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Green Initiative Carbon Assets (Gica) SA		25,00	Equiter	Proprietà
Grin Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
GWM Renewable Energy II SpA	12,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Hellatron SpA	85,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Horizonte Club Italia Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Hotel Cipriani Asolo Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hotel Lido Uno Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Hrok - Hrvatsky Registar Obveza po Kreditima d.o.o. za Poslovne Usluge		14,70	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
I.Tre - Iniziative Immobiliari Industriali SpA		20,00	C.R. del Veneto	Proprietà
Iam Piaggio SpA in amministrazione straordinaria	16,58		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		3,86	Banca Fideuram	Proprietà
Il Mondo dei Fiori Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
IMI Capital Markets Usa Corp.		100,00	IMI Investments	Proprietà
IMI Finance Luxembourg SA		100,00	IMI Investments	Proprietà
IMI Fondi Chiusi SGR (già Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR SpA)		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
IMI Investimenti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
IMI Investments SA		100,00	Banca IMI	Proprietà
Immit - Immobili Italiani Srl (già Immit - Nuova Immobili Italiani Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Immobiliare Femar SpA in liquidazione		38,57	C.R. del Veneto	Pegno
Immobiliare Novoli SpA		25,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Immobiliare Nuova Sede Srl		100,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Immobiliare Peonia Rosa Srl	57,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Immobiliare Rione San Gottardo SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Immobiliare Turistica M.O. Srl		25,00	C.R. di Venezia	Pegno
Impianti Srl in liquidazione	26,27		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,69	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		5,25	Isveimer	Proprietà
IMP-Industria Meccanica di Precisione Srl (già Tecnoitalia Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture SpA	90,60		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Incube Srl		70,00	IMI Investimenti	Proprietà
Infogroup - Informatica e Servizi Telematici Scpa (già SpA)	31,07		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		65,45	C.R. di Firenze	Proprietà
		2,76	C.R. di Pistoia e della Lucchesia	Proprietà
		0,69	C.R. di Civitavecchia	Proprietà
		0,00	Banca Fideuram	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Group Services	Proprietà
		0,00	Banca IMI	Proprietà
		0,00	Setefi	Proprietà
		0,00	Banca dell'Adriatico	Proprietà
		0,00	Banca di Credito Sardo	Proprietà
		0,00	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,00	Banca Prossima	Proprietà
		0,00	Banco di Napoli	Proprietà
		0,00	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		0,00	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
		0,00	C.R. della Prov. di Viterbo	Proprietà
		0,00	C.R. del Veneto	Proprietà
		0,00	C.R. di Venezia	Proprietà
		0,00	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,00	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
		0,00	Casse di Risparmio dell'Umbria	Proprietà
		0,00	C.R. in Bologna	Proprietà
		0,00	Centro Leasing	Proprietà
Iniziative Logistiche Srl		61,58	IN.FRA Investire nelle Infrastrutture	Proprietà
Innocenti & Livi di Livi Srl (già Livi Srl)		100,00	C.R. di Pistoia e della Lucchesia	Pegno
Integrated Shipping Company - I.S.Co. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Interline Turismo Club Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
International Business Science Company Soc. Cons. a r.l. - I.B.S.C.		18,18	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Intesa Brasil Empreendimentos SA	100,00		Intesa Sanpaolo Servicios e Empreendimentos	Proprietà
Intesa Funding Llc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Global Finance Company Ltd		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Lease Sec. Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Leasing Closed Joint Stock Company (ex Kmb-Leasing CJSC)		100,00	Banca Intesa (Closed Joint Stock Company) Mosca	Proprietà
Intesa Leasing d.o.o. Beograd		100,00	Banca Intesa a.d. - Beograd	Proprietà
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (già Eurizontutela SpA)		100,00	Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà
Intesa Sanpaolo Bank Albania (ex American Bank of Albania)	98,61		Intesa Sanpaolo	Proprietà



Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna i Hercegovina (ex Upi Banka d.d.)		94,93	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Ljubljana (già Centurion Financne Storitve d.o.o.)		100,00	Intesa Sanpaolo Card - Zagreb	Proprietà
Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Zagreb		53,46	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
		31,20	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
		15,34	Banka Koper	Proprietà
Intesa Sanpaolo Card BH d.o.o. ( ex Centurion Financijske Usluge d.o.o. o Centurion Financial Services Ltd)		100,00	Intesa Sanpaolo Card - Zagreb	Proprietà
Intesa Sanpaolo Eurodesk Sprl (ex Cbe Service)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Formazione Scpa	57,39		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		13,75	C.R. di Firenze	Proprietà
		2,41	Banca dell'Adriatico	Proprietà
		2,41	Banca di Credito Sardo	Proprietà
		2,41	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		2,41	Banca Prossima	Proprietà
		2,41	Banco di Napoli	Proprietà
		2,41	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		2,41	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
		2,41	C.R. del Veneto	Proprietà
		2,41	C.R. di Venezia	Proprietà
		2,41	C.R. in Bologna	Proprietà
		2,41	Intesa Sanpaolo Group Services	Proprietà
		2,41	Mediocredito Italiano	Proprietà
Intesa Sanpaolo Group Services Scpa (già Imifin SpA in liquid.)	99,88		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,01	Banca IMI	Proprietà
		0,01	Banca Fideuram	Proprietà
		0,01	Banco di Napoli	Proprietà
		0,01	C.R. del Veneto	Proprietà
		0,01	C.R. di Firenze	Proprietà
		0,00	Banca dell'Adriatico	Proprietà
		0,00	Banca di Credito Sardo	Proprietà
		0,00	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,00	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		0,00	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
		0,00	C.R. di Venezia	Proprietà
		0,00	C.R. in Bologna	Proprietà
		0,01	Eurizon Capital SGR	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Private Banking	Proprietà
		0,00	Mediocredito Italiano	Proprietà
		0,00	Banca Prossima	Proprietà
		0,00	Banca Monte Parma	Proprietà
		0,00	C.R. della Prov. di Viterbo	Proprietà
		0,00	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
		0,00	C.R. di Civitavecchia	Proprietà
		0,00	C.R. di Pistoia e della Lucchesia	Proprietà
		0,00	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,01	Casse di Risparmio dell'Umbria	Proprietà
		0,00	Epsilon SGR	Proprietà
		0,00	Equiter	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Assicura	Proprietà
		0,00	Fideuram Investimenti SGR	Proprietà
		0,00	IMI Investimenti	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Previdenza SIM	Proprietà
		0,00	Moneta	Proprietà
		0,00	Neos Finance	Proprietà
		0,00	IMI Fondi Chiusi SGR	Proprietà
		0,00	Sanpaolo Invest SIM	Proprietà
		0,00	Infogroup	Proprietà
		0,00	Setefi	Proprietà
		0,00	Fideuram Vita	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Intesa Sanpaolo Holding International SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo House Immo SA		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Immobiliere SA (già Sanpaolo Immobiliere SA)	100,00		Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Leasing Romania I.F.N. SA (già DI-BAS Leasing IFN SA)	99,50		Intesa Sanpaolo Romania	Proprietà
		0,50	Cib Leasing	Proprietà
Intesa Sanpaolo Life Limited (già EurizonLife Limited)	100,00		Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà
Intesa Sanpaolo Previdenza SIM SpA (già Intesa Previdenza SIM SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) SA (già Sanpaolo Bank (Suisse) SA)		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Provis Srl (già Intesa Real Estate Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Real Estate SA (già Sanpaolo Real Estate SA)		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Real Estate Romania SA (già West Trade Center SA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Romania SA (ex Bca Comerciala Sanpaolo IMI Bank Romania SA)	91,47		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,35	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
		8,18	C.R. di Firenze	Proprietà
Intesa Sanpaolo SEC SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Servicios e Empreendimentos Ltda	99,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Servitia SA		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria SpA (già Sanpaolo Fiduciaria SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Vita SpA (già EurizonVita SpA)	99,99		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. SpA	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. 2 Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. 3 Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. Npl SpA	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sodic Trade Finance Ltd		50,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Inversiones Mobiliarias SA - IMSA	99,40		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ion Investment Fund 1 Ltd in liquidazione	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Iscaim Srl in liquidazione / in fallimento (ex Immob. dell'Isola Cattaneo & C.)	48,57		Intesa Sanpaolo	Pegno
ISM Investimenti SpA		28,57	IMI Investimenti	Proprietà
Isontina Sviluppo Soc. Cons. a r.l.		10,90	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Isp Cb Ipotecario Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isp Cb Pubblico Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
ISP OBG Srl (già Isp Sec. 4 Srl)	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Istituto per il Credito Sportivo	10,81		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isveimer SpA in liquidazione	65,47		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,04	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
Ital Gas Storage Srl	9,87		Intesa Sanpaolo	Pegno
		85,13	Banca IMI	Pegno
Italconsult SpA	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Italfondario SpA	11,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Italia Generali Costruzioni Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Italian Equity Advisors SpA in fallimento	17,16		Intesa Sanpaolo	Pegno
L.I.M.A. Lavorazione Italiana Metalli Affini SpA	12,51		Intesa Sanpaolo	Pegno
La Compagnia Finanziaria SpA	10,28		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Laviosa Minerals SpA		12,58	C.R. di Firenze	Pegno
Leasint SpA (già Intesa Leasing SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Leonardo Technology SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Lima Sudameris Holding SA in liquidazione	52,87		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		47,13	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
LKS 2 SA		29,50	T T 1 Lux	Proprietà
Lux Gest Asset Management SA		100,00	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
Luxvide Finanziaria per Iniziative Audiovisive e Telematiche SpA	14,04		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mandarin Capital Management SA		20,00	Private Equity International	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Mandarin Capital Partners (Sca) Sicar		19,86	Private Equity International	Proprietà
Manucor SpA (già Manuli Film SpA)	45,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Marche Capital Srl (già SpA)	11,99		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Marina Fiorita Srl (già SpA)		92,22	C.R. di Venezia	Pegno
Mater-Bi SpA	34,48		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mecaer Aviation Group SpA (ex Mecaer Meccanica Aereonautica SpA)		16,42	IMI Investimenti	Proprietà
Medinvest Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Mediocredito Italiano SpA (già Banca Intesa Mediocredito SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mediofactoring SpA (già Intesa Mediofactoring SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mega International SpA in concordato prev.		48,00	Neos Finance	Proprietà
Menhir Llp		25,00	Private Equity International	Proprietà
Mezzanove Capital (Sca) Sicar		27,55	Private Equity International	Proprietà
Mezzanove Capital Management Sarl		47,00	Private Equity International	Proprietà
MIR Capital Management SA	50,00		Private Equity International	Proprietà
Misr Alexandria for Financial Investments Co.		25,00	Bank of Alexandria	Proprietà
Misr Financial Investments Co.		17,70	Bank of Alexandria	Proprietà
Misr International Towers Co.		27,86	Bank of Alexandria	Proprietà
Moneta SpA (già Consumer Financial Services Srl - CFS)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
N.H. Italia SpA (già Srl)	44,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Neos Finance SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Net Service Val Parma Srl in liquidazione		12,50	Banca Monte Parma	Proprietà
Network Impresa SpA		18,95	C.R. del Veneto	Proprietà
Newcocot SpA in liquidazione	24,61		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Next Technology Tecnotessile Soc. Naz. di Ricerca a r.l. (ex Tecnotessile Soc. Naz. di Ricerca Technolog. a r.l.)	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Nicotra Gebhardt SpA (già Naga 008 SpA)		100,00	Banca IMI	Pegno
Noverca Italia Srl	34,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA		20,00	IMI Investimenti	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatax SpA in Amministrazione Straordinaria		16,00	Banca di Credito Sardo	Proprietà
OOO Intesa Realty Russia	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ottobre 2008 Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
P.B. Srl in liquidazione	42,24		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		4,96	C.R. di Firenze	Proprietà
Pan-Trgovina d.o.o. Novi Sad		38,72	Banca Intesa a.d. - Beograd	Proprietà
Parabita Solar Srl		100,00	C.R. del Veneto	Pegno
Pbz Card d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Croatia Osiguranje Public Limited Company for Compulsory Pension Fund Management		50,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Invest d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Leasing d.o.o. za Poslove Leasinga		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Nekretnine d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Stambena Stedionica d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Penghua Fund Management Co. Ltd		49,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Petren Srl	50,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
		50,00	Banca IMI	Pegno
Pietra Srl	22,22		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Portocittà SpA (già Srl)	12,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		12,50	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Pravex-Bank Pjscsb	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Private Equity International SA (ex NHS Investments SA)	90,90		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		9,10	IMI Investimenti	Proprietà
Privredna Banka Zagreb d.d.		76,59	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Progetti SpA	22,08		Intesa Sanpaolo	Pegno
Progetto Milano Bastioni SpA in liquidazione	14,10		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Progetto PP1 SpA		100,00	C.R. del Veneto	Pegno
RCN Finanziaria SpA	23,96		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
RE. Consult Infrastrutture SpA		62,00	Compagnia Italiana Finanziaria	Proprietà
		38,00	Iniziative Logistiche	Proprietà
SpA in liqu.)	18,90		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,37	Mediocredito Italiano	Proprietà
Recovery A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Recovery Property Utilisation and Services Zrt		100,00	Cib Bank	Proprietà
S.A.F.I. Srl		20,00	Centro Leasing	Proprietà
Sabaudia 29 Srl in fallimento	95,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Salumificio A. Lovison SpA		63,64	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Pegno
San Francesco Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sanpaolo Invest Ireland Ltd		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Sanpaolo Invest SIM SpA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Santa Chiara Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Schemaquattordici SpA (già 21 Investimenti SpA)	11,76		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Seaser SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Servis Usluznih Djelatnosti d.o.o.		18,76	Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna i Hercegovina	Proprietà
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sia SpA (già Sia - Ssb SpA)	30,64		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,03	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,13	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,02	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
		0,03	C.R. della Provincia di Viterbo	Proprietà
		1,39	Banca IMI	Proprietà
		NS	Banca di Credito Sardo	Proprietà
		0,08	Casse di Risparmio dell'Umbria	Proprietà
		0,08	Banca Fideuram	Proprietà
		0,04	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		0,49	C.R. di Firenze	Proprietà
		0,01	Banca Monte Parma	Proprietà
Sicil Power SpA	82,80		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sirti SpA		73,16	Banca IMI	Pegno
		26,84	Banca IMI	Proprietà
Slovak Banking Credit Bureau s.r.o.		33,33	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
SMIA SpA	38,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,63	Banca Fideuram	Proprietà
		0,42	C.R. di Firenze	Proprietà
		0,16	C.R. di Civitavecchia	Proprietà
Società Aree Industriali ed Artigianali - S.A.I.A. SpA	10,08		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Società Azionaria Gest. Aerop. Torino S.A.G.A.T. SpA		12,40	Equiter	Proprietà
Società Europea di Sviluppo Srl		90,00	C.R. del Veneto	Pegno
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.Re.F. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Societe' Europeenne de Banque SA		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Solar Express Srl	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Stil Novo Partecipazioni SpA	19,06		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Strutture Centrali Srl	25,32		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sudameris SA	99,87		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sviluppo Como SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sviluppo Energie Alternative SpA	12,56		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sviluppo Imprese Centro Italia SGR SpA		15,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Sviluppo Industriale SpA in liquidazione		28,27	C.R. di Pistoia e della Lucchesia	Proprietà
T T 1 Lux SA		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Tamma - Industrie Alimentari di Capitanata Srl	54,60		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tanino Crisci Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tanino Crisci Brand Srl	67,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tebe Tours SpA		100,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Tecnoalimenti Soc. Cons. per Azioni	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Tecnobiomedica SpA	26,27		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnocittà Srl in liquidazione	12,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnofarmaci SpA	20,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnogen SpA	23,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tehnosloko-Inovacijski Centar d.o.o.		11,20	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Telco SpA	11,62		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Telepadova SpA		41,08	C.R. in Bologna	Pegno
Termomeccanica SpA	35,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Timavo e Tivene Srl (ex P.Ind Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
To.Ro. Tosco Romagnola Soc. Cons. a r.l.		11,88	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
Tornabuoni Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tower 2 Sarl in liquidazione		28,00	Private Equity International	Proprietà
Tre Re SpA in liquidazione	39,99		Intesa Sanpaolo	Pegno
Trigoria 2000 Srl in liquidazione	95,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Trilantic Capital Partners IV (Europe) Sca Sicar		11,80	Private Equity International	Proprietà
Umbra Cuscinetti SpA	40,68		Casse di Risparmio dell'Umbria	Pegno
Umbria Export Soc. Cons. a r.l.		33,87	Casse di Risparmio dell'Umbria	Proprietà
Unicar Furgonature SpA in liquidazione / in fallimento	40,52		C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Pegno
Unimatica SpA	25,00		Infogroup	Proprietà
Union Life Insurance Company Ltd		19,90	Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà
United Valves Co. (Butterfly) in liquidazione	25,00		Bank of Alexandria	Proprietà
Upa Servizi SpA		44,32	C.R. del Veneto	Proprietà
Varese Investimenti SpA	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Vendor Italia Srl		20,00	Centro Leasing	Proprietà
Ver Capital SGR SpA		16,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Villa delle Terme SpA	86,37		Intesa Sanpaolo	Pegno
Villaggio Turistico Internazionale Srl (già Sviluppo Marino Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Vseobecna Uverova Banka A.S. - Vub		96,84	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Vub Asset Management Spravcovska Spolocnost A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Factoring A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Generali Dochodkova Spravcovska Spolocnost A.S.		50,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasing A.S. (già B.O.F. A.S.)		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Welfare Italia Servizi Srl	11,29		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Zaccherini Alvisi Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

N.S. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,001

## Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(milioni di euro)

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo <sup>(*)</sup>	
	KPMG	Rete KPMG	KPMG	Rete KPMG
Revisione contabile (**)	3,63	-	8,03	-
Servizi di attestazione (***)	0,69	-	0,31	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	0,07
Altri servizi:				
<i>procedure di verifica concordate</i>	-	-	0,05	-
<i>bilancio sociale</i>	0,05	-	-	-
<i>altro</i>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4,37</b>	<b>-</b>	<b>8,39</b>	<b>0,07</b>

(\*) Società del Gruppo controllate e altre società consolidate.

(\*\*) Comprensivi dei costi di revisione a fini locali delle filiali estere della Capogruppo, della Relazione sul Governo Societario e altre poste minori (Fondo Nazionale di Garanzia, Adempimenti Fiscali obbligatori); non sono inclusi i costi per la revisione dei fondi non consolidati (a carico dei fondi) per un controvalore di circa 1 milione di euro.

(\*\*\*) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3"

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

---

# Glossario





## GLOSSARIO

Si riporta la definizione di alcuni termini tecnici utilizzati, nell'accezione accolta nel Bilancio e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato

### **ABS – Asset Backed Securities**

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

### **ABS di receivables**

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

### **Acquisition finance**

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

### **Additional return**

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

### **Advisor**

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

### **AIRB (Advanced Internal Rating Based) Approach**

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

### **ALM – Asset & Liability Management**

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

### **ALT-A Agency**

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

### **ALT- A - Alternative A Loan**

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

### **Alternative investment**

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (vedi) e investimenti in *hedge funds* (vedi).

### **Altre parti correlate – stretti familiari**

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

### **AP – Attachment Point**

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

### **Arrangement (commissione di)**

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

### **Arranger**

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

### **Asset allocation**

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

### **Asset management**

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

### **Attività intangibile o immateriale**

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

### **Audit**

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

### **β**

Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

**Back office**

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

**Backtesting**

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

**Banking book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

**Basis swap**

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

**Best practice**

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

**Bid-ask spread**

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

**Bookrunner**

Vedi *Lead manager* e *Joint lead manager*.

**Brand name**

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

**Budget**

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

**Business combinations**

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

**CAGR (compound annual growth rate)**

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se  $n$  è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo:  $(\text{Valore corrente}/\text{Valore iniziale})^{1/n} - 1$ .

**Capital Asset Pricing Model (CAPM)**

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

**Capital structure**

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV),

garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

**Captive**

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

**Carry trade**

Il carry trade consiste in un'operazione finanziaria con la quale ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del denaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse avvalendosi della differenza di rendimento.

**Cartolarizzazione**

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

**Cash flow hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

**Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)**

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

**Cash management**

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

### **Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39**

*Attività di negoziazione*, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

#### **Cessione pro-soluto**

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

#### **Cessione pro-solvendo**

Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

#### **CDO – Collateralised Debt Obligation**

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

#### **CDS su indici ABX**

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-). In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può

generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

#### **CLO - Collateralised Loan Obligation**

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

#### **CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities**

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

#### **CMO - Collateralised Mortgage Obligation**

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

#### **Commercial paper**

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

#### **Consumer ABS**

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

#### **Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

#### **Core deposits**

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

#### **Core tier 1 ratio**

E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto degli strumenti non computabili (*preferred shares e azioni di risparmio*), ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preferred shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preferred shares*.

#### **Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

#### **Cost income ratio**

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

#### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

**Covenant**

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

**Covered bond**

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

**CPPI (Constant Proportion Insurance Portfolio)**

Tecnica consistente nel formare un portafoglio composto da due asset, uno non rischioso avente un certo tasso di rendimento (risk free) e uno rischioso con un rendimento considerato tendenzialmente superiore. L'obiettivo della procedura di ribilanciamento è quello di evitare che il valore del portafoglio scenda sotto un valore prefissato (floor) che cresce nel tempo al tasso risk free e coincide a scadenza con il capitale da garantire.

**Credit default swap/option**

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

**Credit derivatives**

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

**Credit enhancement**

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

**Credit/emerging markets (Fondi)**

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, *corporate* ovvero residenti in paesi emergenti.

**Credit-linked notes**

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

**Credit Risk Adjustment (CRA)**

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

**Credit spread option**

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

**Credito scaduto**

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

**CreditVaR**

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il *CreditVaR* viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

**Cross selling**

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

**CRP (Country Risk Premium)**

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

**CR01**

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli *spread* creditizi.

**Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

**Delinquency**

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

**Delta**

Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione put il delta è negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

**Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)**

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un

andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

#### **Derivati embedded o incorporati**

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

#### **Desk**

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

#### **Dinamica della provvista**

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

#### **Directional (Fondi)**

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

#### **Domestic Currency Swap**

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

#### **Duration**

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

#### **EAD – Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

#### **EDF – Expected Default Frequency**

Frequenza di *default*, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

#### **Embedded value**

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

#### **Eonia (Euro overnight index average)**

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'euro.

#### **Equity hedge / long-short (Fondi)**

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

#### **Equity origination**

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

#### **ERP (equity risk premium)**

Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento, ISP utilizza quello calcolato con criterio storico (media geometrica del periodo 1928-2009 della differenza fra i rendimenti azionari e quelli risk free) dalla New York University – Stern School of Business.

#### **Esotici (derivati)**

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

#### **EVA (Economic Value Added)**

L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

#### **Event driven (Fondi)**

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, *default* e riorganizzazioni.

#### **EVT – Extreme Value Theory**

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

#### **Expected loss**

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la *expected loss* (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

#### **Facility (commissione di)**

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

#### **Factoring**

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

#### **Fair value**

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

### **Fair value hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

### **Fair Value Option (FVO)**

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al *fair value* con imputazione a conto economico.

### **Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

### **Fattore "g" (tasso di crescita "g")**

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

### **FICO Score**

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (*credit score*) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

### **Filtri prudenziali**

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

### **Fondi comuni armonizzati**

Fondi comuni rientranti nell'ambito della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

### **Forward Rate Agreement**

Vedi "Forwards".

### **Forwards**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

### **Front office**

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

### **Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

### **Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

### **Global custody**

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di *reporting* sulla performance del portafoglio.

### **Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

### **Governance**

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

### **Greca**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

### **Hedge accounting**

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

### **Hedge fund**

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

### **HELs – Home Equity Loans**

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un *Loan to value* superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi *Subprime* e *Home Equity Loan* qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un *credit scoring* basso ( $FICO < 659$ ).

### **HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation**

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

### **IAS/IFRS**

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

**IASB (International Accounting Standard Board)**

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)**

Processo adottato per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

**IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)**

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**Impairment**

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

**Imposte (attività e passività fiscali) differite**

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- (d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- (e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

**Incurred loss**

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

**Index linked**

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

**Indici CMBX**

Come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBS.

**Internal dealing**

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione –*hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

**Intraday**

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

**Investimenti immobiliari**

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

**Investment grade**

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un *rating* medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

**IRS – Interest Rate Swap**

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

**Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

**Junior**

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

**Ke (Cost of Equity)**

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

**Ke – g**

Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo; a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il value in use.

**Lambda (λ)**

Coefficiente che misura l'esposizione specifica dell'oggetto della valutazione al rischio paese; nel modello utilizzato da Intesa Sanpaolo è stimato pari a 1, in quanto si presuppone che sia necessario variare la rischiosità del Paese.

**LDA - Loss Distribution Approach**

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

**Lead manager - Bookrunner**

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

**Lending risk-based**

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di *pricing* più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

**Leveraged & acquisition finance**

Vedi "Acquisition finance".

**LTV - Loan to Value Ratio**

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

**Loss cumulata**

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

**Loss Given Default (LGD)**

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

**Lower Tier 2**

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

**M-Maturity**

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

**Macro-hedging**

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

**Mark to Market**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

**Market dislocation**

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

**Market making**

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

**Market neutral**

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

**Mark-down**

Differenza tra euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

**Mark-up**

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

**Merchant banking**

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

**Mezzanine**

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

**Monoline**

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

**Multistrategy / funds of funds (Fondi)**

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

**NAV - Net Asset Value**

E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

**Non performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

**Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American*



*option*) oppure ad (*European option*) una data futura determinata.

### **Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

### **Overnight Indexed Swap (OIS)**

Contratto che prevede lo scambio del flusso netto derivante dalla differenza tra un tasso di interesse fisso e uno variabile applicata su un capitale di riferimento. Il tasso fisso è stabilito all'inizio del contratto, quello variabile è determinato alla scadenza ed è pari alla media, con capitalizzazione composta, dei tassi giornalieri overnight rilevati nel periodo di durata del contratto.

### **Over-The-Counter (OTC)**

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

### **Packages**

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

### **Performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

### **Plain vanilla (derivati)**

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

### **Polizze vita index-linked**

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

### **Pool (operazioni)**

Vedi "Syndicated lending".

### **Preference shares**

Vedi "Core tier 1".

### **Pricing**

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

### **Prime broker**

Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell' hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità

liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

### **Prime loan**

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

### **Private banking**

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

### **Private equity**

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

### **Probability of Default (PD)**

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

### **Project finance**

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsors* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

### **PV01**

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

### **Raccolta indiretta bancaria**

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

### **Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

### **Real estate (finance)**

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

### **Real Estate Investment Trust (REITs)**

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

### **Relative value / arbitrage (Fondi)**

Fondi che investono in strategie di tipo *market neutral* che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di

particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

#### **Retail**

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

#### **Rischio di credito**

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

#### **Rischio di mercato**

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

#### **Rischio di liquidità**

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

#### **Rischio operativo**

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

#### **Risk-free**

Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio; per le CGU Italia e per i Paesi della CGU Banche estere con prospettive "normali" di sviluppo è stato adottato il rendimento dei Bund a 10 anni, mentre per i Paesi con prospettive "elevate" di sviluppo è stato utilizzato il rendimento dei Bund a 30 anni.

#### **Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

#### **RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities**

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

#### **ROE (Return On Equity)**

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

#### **RWA (Risk Weighted Assets)**

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

#### **Scoring**

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

#### **Senior/super senior**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

#### **Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

#### **Servicer**

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

#### **SGR (Società di gestione del risparmio)**

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

#### **SPE/SPV**

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

#### **Speculative grade**

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

#### **Spread**

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

**SpreadVar**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli *spread* creditizi dei *credit default swap* ovvero degli *spread* delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

**Stakeholders**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

**Stock option**

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

**Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

**Structured export finance**

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

**Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo**

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

**Strumenti ibridi del patrimonio di base**

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscono pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi e non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es: clausole di step up).

**Subprime**

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

**Swaps**

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici

ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

**Syndicated lending**

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

**Tasso di interesse effettivo**

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

**Tax rate**

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

**Terminal value**

Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi; viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per  $(1 + g)$  e dividendo tale importo per  $(K - g)$ .

**Test d'impairment**

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test

- le attività immateriali a vita utile indefinita
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

**Tier 1**

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

**Tier 2**

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo

degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”.

**Time value**

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

**Total capital ratio**

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

**Total return swap**

Contratto che prevede l’impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall’attività stessa. Per contro, l’investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l’eventuale deprezzamento dell’attività rispetto alla data di stipula del contratto.

**Trading book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all’attività di negoziazione.

**Trustee (Immobiliari)**

Veicoli immobiliari.

**Trust preferred Securities (TruPS)**

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

**Underwriting (commissione di)**

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell’assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

**Upper Tier 2**

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell’ambito del Tier 2.

**Valore d’uso**

Valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un’attività o da un’unità generatrice di flussi finanziari.

**Valutazione collettiva dei crediti in bonis**

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

**Valutazione fondamentale**

Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

**VaR - Value at Risk**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell’andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

**Vega**

Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un’opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.

**Vega01**

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell’aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

**Vintage**

Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E’ un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni.

**Warrant**

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall’emittente o di vendere a quest’ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

**Waterfall**

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifiche del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

**Wealth management**

Vedi “Asset management”.

**What-if**

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

**Wholesale banking**

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

---

## Contatti



---

## **Intesa Sanpaolo S.p.A.**

### ***Sede legale:***

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino  
Tel. 011 5551

### ***Sede secondaria:***

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano  
Tel. 02 87911

### ***Investor Relations***

Tel. 02 8794 3180  
Fax 02 8794 3123  
E-mail [investor.relations@intesasnpaolo.com](mailto:investor.relations@intesasnpaolo.com)

### ***Media Relations***

Tel. 02 8796 3845  
Fax 02 8796 2098  
E-mail [stampa@intesasnpaolo.com](mailto:stampa@intesasnpaolo.com)

Internet: [group.intesasnpaolo.com](http://group.intesasnpaolo.com)





---

## Calendario finanziario



Approvazione dei risultati al 31 marzo 2013:	14 maggio 2013
Approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2013:	2 agosto 2013
Approvazione dei risultati al 30 settembre 2013:	13 novembre 2013





GALLERIE D'ITALIA.  
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE  
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

**A Milano, le Gallerie di Piazza Scala** ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

**A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari** espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

**A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano** presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:  
Umberto Boccioni  
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)  
*Officine a Porta Romana*, 1910  
olio su tela 75 x 145 cm.  
Collezione Intesa Sanpaolo  
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano



